

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

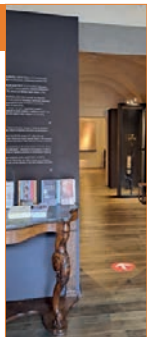
Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 30 Anno CXIV 26 luglio 2025

Fabriano 7

Immagini di maternità al Museo Diocesano

Venerdì 25 luglio inaugurazione di una mostra in un progetto regionale: le tre opere esposte fino a novembre.



Fabriano 9

Potenziato il servizio boschivo antincendio

Presidiata con maggiore operatività l'area del fabrianese fino al 31 agosto: già diversi gli interventi effettuati.



Matelica 14

Completato il tour delle Alpi in bicicletta

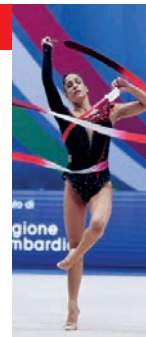
Oltre 2.000 chilometri percorsi da Trieste a Ventimiglia dall'ex docente dell'Antinori di Matelica Stefano Amici.



Sport 31

Sofia Raffaelli conquista Milano

La ginnasta è stata protagonista assoluta nell'ultima tappa del circuito World Cup di ritmica all'Unipol Forum.



Una ricerca da serie B

Un ritardo, un vuoto, una formalità non espletata, eppure, senza malizia, rimane la sensazione di una mancanza di attenzione, di un'assenza di sguardo, di un disinteresse smaccato, tanto da alimentare la voce di sentirsi in una sorta di torneo di serie B. Il riferimento è alla scienza e alla mancata nomina del nuovo presidente del Cnr.

È come una faccia nascosta di una moneta che non vogliamo far ruotare nell'aria. La lanciamo sempre dallo stesso lato, in un gioco truccato: se un dado fa sempre 6 c'è qualcosa che non funziona. Ce n'è traccia anche nella nostra Costituzione all'articolo 9 quando si legge che la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica. Appunto, come fossero due entità separate.

Il premio Nobel per la Fisica Giorgio Parisi ha lanciato l'allarme sulla stasi del Cnr, parlando di rischio per la ricerca scientifica. Ma nel Paese che ha portato gli algoritmi nella cultura mediterranea già nel Duecento con il Fibonacci rimane difficile far capire che la scienza non è alambicchi e calzini spaiati, ma capacità di curare bambini con il sistema immunitario deficitario (Telethon), primato mondiale sugli esperimenti sulle cellule staminali del sangue che poi hanno permesso le biotecnologie, capacità di ridare protesi robotiche a chi ha perso un braccio, difesa della biodiversità. Ancora: scoperta del Bosone di Higgs, grazie al progetto europeo del Cern. E pensare che nel 1930 lo diceva Guglielmo Marconi che proprio del Cnr fu presidente: i ricercatori sono l'esercito con cui vincere la battaglia economica. Non è un dettaglio, o una polemica costruita ad arte, ma colpisce la disattenzione nei confronti del Cnr proprio perché arriva mentre l'Europa si domanda come attrarre talenti e cervelli che in questo momento, con Trump, appaiono disorientati. Apolidi della scienza. Dopo questo caso chi prenderà in considerazione di venire in Italia invece di una Francia che ti accoglie con un tappeto rosso che noi usiamo solo per attori e influencer? L'attenzione che una volta davamo a Fermi ora la diamo a TikTok. Poi tra qualche settimana potremo incensare la Silicon Valley avanti nell'Intelligenza artificiale, e denunciare che siamo in ritardo. Come alunni disattenti che non sanno come fare due più due.

Basterebbe una classe di scienziati meno individualista e capace di farsi ascoltare. E questo è un termometro di democrazia. Non dimentichiamo che nei regimi totalitari la voce più flebile è quella degli scienziati e che nel caos prevalgono le grida dei più forti, non dei più autorevoli. (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Diamoci un taglio



Grande partecipazione la settimana scorsa per la riattivazione del reparto di Pediatria e l'inaugurazione di due apparecchiature diagnostiche. Al di là delle polemiche politiche, legate alle vicine elezioni regionali, resta il fatto di un primo passo importante per riqualificare il nostro ospedale nel territorio e rilanciare la sanità. Procediamo uniti e senza ostruzionismi o dietrologie.

Servizi a pag. 3 di **Daniele Gattucci**

L'agricoltura avrà ancora un futuro?

di ANDREA ZAGHI

L'Europa agricola è tornata come all'epoca delle quote latte oppure dai grandi scontri sul futuro della Politica agricola comune (Pac). Tra agricoltori e Commissione Ue (soprattutto) pare non si riesca a trovare la strada del dialogo costruttivo. Una situazione, come si è detto, non nuova, questa volta però aggravata da un contesto internazionale teso e difficile tra guerre in corso, scontri nelle relazioni commerciali globali, problemi ambientali sempre più pressanti, necessità di produrre in modo sano ed equilibrato e necessità di compiere delle scelte forse dolorose per la destinazione di risorse che appaiono sempre più scarse.

I rapporti tra il mondo della produzione agricola e l'esecutivo di Bruxelles, si erano in qualche modo rasserenati dopo le forti tensioni (accompagnate già da manifestazioni di piazza) a seguito dell'applicazione senza troppi scrupoli del green deal che dettava un percorso a tappe forzate verso una migliore compatibilità ambientale delle produzioni agricole. Non si tratta di qualcosa accaduto decenni fa, ma solamente qualche mese fa: un barlume di normalità nelle relazioni pur dialettiche tra parti in causa che faceva ben sperare. Poi il mondo è nuovamente cambiato: le guerre in corso hanno reso ancora più complessa la situazione internazionale, i primi passi della nuova amministrazione di Donald Trump hanno gettato i mercati in una condizione di grande incertezza. Si è arrivati ad un punto cruciale: scegliere come destinare le già non abbondanti risorse finanziarie tra usi molto diversi tra di loro.

Ma qual è l'oggetto del contendere? Tutto parte dal Quadro Finanziario



Pluriennale 2027-2034 presentato il 16 luglio scorso dalla Commissione Ue. In sintesi duemila miliardi di euro di cui 300 dedicati all'agricoltura: circa 86 meno rispetto al precedente bilancio. Un'ipotesi rifiutata nettamente da pressoché tutte le organizzazioni agricole anche in considerazione dell'incertezza sulle modalità di individuazione ed erogazione dei fondi se, cioè, mantenendoli nell'ambito della Pac oppure facendoli confluire in un Fondo Unico in cui far confluire le principali dotazioni finanziarie europee. Detto, in altro modo, l'Ue starebbe pensando di accorpate diversi fondi in "piani di partenariato" che ogni Stato membro dovrebbe usare "secondo le priorità europee, integrando i fondi diversi in modo più efficiente".

Certo, nella nota ufficiale della Commissione si rassicura: "Sarà riservato un sostegno al reddito degli agricoltori e dei pescatori, comprese misure ambientali, investimenti nelle aziende agricole, sostegno ai giovani agricoltori e strumenti di gestione del rischio. Le norme di finanziamento per l'agricoltura e le comunità rurali saranno più semplici, anche per quanto riguarda i pagamenti, i

controlli e gli audit". Un passaggio che non ha per nulla tranquillizzato le organizzazioni agricole che, tra l'altro, nello stesso momento in cui il Quadro veniva presentato hanno inscenato una dura manifestazione a Bruxelles e a Roma.

Il timore diffuso – non solo di Coldiretti, Confagricoltura, Cia-Agricoltori Italiani – è quello che l'agricoltura europea passi da pilastro sul quale l'Europa è stata costruita ad elemento quasi residuale, vaso di coccio tra vasi d'acciaio nell'ambito delle dinamiche politiche europee e internazionali. E c'è chi ha già parlato di eutanasia dell'agricoltura europea già in atto. Il tema è complesso e non riguarda solo l'agricoltura in senso stretto ma un po' tutto il modello di filiera agro-alimentare europea e, andando oltre, l'uso che dei fondi europei si vuole fare. I coltivatori diretti e in generale hanno le idee chiare e parlano apertamente di una prospettiva paradossale e grave: "Ritrovarsi a tagliare i servizi essenziali per acquistare carri armati e aerei". Forse non è esattamente così. Certo è, però, che il tempo delle scelte tra l'allocatione di risorse limitate su più usi è davvero arrivato.

Una ricerca da serie B

(Segue da pagina 1)

(...) Andiamo fieri dei grandi inventori italiani, ma come si ammirano gli eroi solitari, capaci di eccezionali imprese per il loro genio. Un po' lo stesso errore cognitivo che si riscontra oggi davanti ai nostri nomi al vertice della scienza: quasi contasse solo l'eccezione e non la regola, il campione e non il team. La ricerca scientifica in Italia sconta problemi strutturali enormi, ma produce personaggi di fama mondiale (e dietro di loro un gruppone di scienziati di notevole levatura).

Fare ricerca nel nostro Paese è più difficile che altrove, per tanti motivi. Da noi si deve nuotare controcorrente perché la ricerca è sempre stata, appunto, "figlia di un dio minore", ma nonostante questo ce la si può fare. Certo, a condizione di lavorare tanto, un po' più che in altri Paesi. Determinante è disporre di istituzioni di dimensione internazionale. E poi, serve quello che in Italia abbiamo in misura straordinaria: i talenti. Crediamo che l'impatto della ricerca fatta nel nostro Paese sia un vero esempio di miracolo italiano.

Un'esperienza "fuori" da parte dei nostri giovani più validi è normale, anzi, necessaria per formare, aprire la mente. Il problema è essere attrattivi per i cervelli, italiani e non. L'oro del terzo millennio non sarà giallo come l'oro o nero come il petrolio, ma grigio come i cervelli. E il nostro Paese sta perdendo questa gara.

Anche perché i vari governi italiani, da anni, hanno sempre considerato la ricerca scientifica una spesa soggetta a continue "limature" anziché ritenerla un investimento essenziale per ottenere quella innovazione che rappresenta la base per la realizzazione di prodotti ad alto valore aggiunto indispensabili per il progresso economico di un Paese. Il risultato di questa politica è che nell'ambito delle nazioni europee ci troviamo sempre agli ultimi posti, considerando vari parametri.

Eppure i nostri ricercatori hanno una produzione scientifica che non è sostanzialmente diversa da quella dei loro colleghi esteri molto più considerati. Il problema è che per affrontare importanti tematiche della ricerca di questi tempi non è sufficiente avere delle buone teste, occorre averne molte per formare quelle masse critiche dotate, oltre che di moderne tecnologie, anche dell'abitudine alla collaborazione. Se si considera che, in aggiunta alla miseria dei finanziamenti, esiste una burocrazia incapace di programmare, ma efficace nel rallentare la sperimentazione animale e clinica, il quadro è tutt'altro che entusiasmante. Chi resiste a fare ricerca in Italia deve essere veramente un appassionato!

Una delle idee che sono circolate riguarda la possibilità di realizzare istituzioni di eccellenza. Molte voci si sono levate contro questa iniziativa. Non abbiamo bisogno di cattedrali nel deserto, abbiamo bisogno di aumentare il livello medio perché è quello che conta per avere una ricerca efficace e per far sorgere gruppi di eccellenza. Dobbiamo intanto aumentare il numero di ricercatori che siano dotati di un minimo di risorse per poter lavorare. Dipenderà poi dalle loro capacità aggregare altri ricercatori. Occorre avere in aggiunta bandi di concorso su problemi di interesse nazionale o in collaborazione con altri Paesi che permettano di crescere al "sistema ricerca".

Rimane nell'aria quella che è la maledizione di De Gasperi che nel Dopoguerra disse che la ricerca scientifica è un lusso che non ci potevamo permettere. Inutile discutere se avesse torto o ragione, allora. Oggi noi abbiamo torto: non difendere la ricerca è un lusso che non ci possiamo permettere. Certo, a pensare male si potrebbe concludere che dietro a tutto non c'è disattenzione per la scienza, ma anzi un eccesso di attenzione per i soldi del Pnrr in pancia al Cnr. Ma è come in matematica: l'ordine degli addendi, per la proprietà commutativa, non cambia il risultato. A pagare è sempre la scienza. E forse noi più di quanto capiamo.

Carlo Cammoranesi

Dare le ali per volare

di ALBERTO CAMPOLEONI

Dedalo è un personaggio tra i più affascinanti della mitologia greca. Era un inventore, architetto e scultore originario di Atene ed è celebre soprattutto per aver costruito il Labirinto di Creta, dove venne rinchiuso il Minotauro e dove fu imprigionato lui stesso, con il figlio Icaro. Per fuggire, costruì delle ali di cera e piume. Quelle ali che poi furono fatali a Icaro: questi, avvicinandosi troppo al sole, fece sciogliere la cera e cadde nel mare.

Dedalo è il nome di un progetto, un osservatorio permanente promosso dalla Fondazione GiGroup in collaborazione con l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, ZeroNeet di Fondazione Cariplo e la Fondazione

Studiare i Neet è il primo passo per comprendere il fenomeno e cercare qualche soluzione

Compagnia di San Paolo. Lo scopo del progetto è quello di monitorare il fenomeno dei Neet (l'acronimo sta per "Not in Education, Employment or Training" e indica quelle persone, giovani – la fascia di età + quella tra i 15 e 34 anni –, che non studiano, non lavorano e non sono inseriti in percorsi di formazione) offrendo dati, analisi e buone pratiche utili a sviluppare strategie efficaci di intervento. Esiste una piattaforma dedicata che raccoglie informazioni utili per istituzioni, ricercatori e operatori sociali interessati al tema.

Dei Neet si parla ogni tanto, forse troppo poco se si considera che in Italia si tratta di oltre 2 milioni di persone e il dato è tra i più alti in

Europa (l'Italia è seconda solo alla Romania). Per gli esperti il fenomeno rappresenta una situazione esplosiva, capace di generare ricadute negative su tutta la società.

Il problema sembra quello di investire sui giovani, di dare loro – ecco Dedalo – delle ali per prendere il volo. Secondo Alessandro Rosina, demografo e docente all'Università Cattolica di Milano non investire nei giovani crea un senso di abbandono e sfiducia nelle istituzioni, alimentando le disuguaglianze e compromettendo il futuro del Paese. Il fenomeno, tra l'altro, non è solo economico, ma coinvolge anche aspetti sociali e culturali. Studiare i Neet è il primo passo per comprendere il fenomeno

e cercare qualche soluzione. Così Dedalo parte dalle analisi e – spiega Rossella Riccò, responsabile Centro Studi Fondazione Gi Group – la prima cosa da considerare riguarda l'eterogeneità dei giovani coinvolti. Alcuni sono segnati da malattia o disabilità, altri si trovano nella condizione di dover sopportare pesi familiari, alcuni sono "in transizione", cioè prossimi ad uscire dalla loro condizione, mentre una buona percentuale (l'osservatorio parla dell'11,8% degli oltre 2 milioni censiti nel 2024) è da considerare "scoraggiati", cioè convinti di non trovare un lavoro adeguato o di non trovarlo affatto e quindi non lo cercano più.

Dedalo ha già raccolto molte informazioni, anche sulle differenze maschi-femmine e soprattutto sulle

cause del fenomeno che – spiega Rosina – vanno dall'abbandono scolastico a motivi economici, familiari e sociali, ma che hanno tra i nodi principali il problema dell'orientamento che non aiuta giovani studenti a scegliere la propria strada, così come lo scollamento tra scuola e lavoro.

Sono temi ben noti, e difficili da affrontare efficacemente. Anche questo è uno degli obiettivi di Dedalo: trovare soluzioni. A partire dal rafforzamento del rapporto scuola-mondo del lavoro; dal legame tra obbligo scolastico e titolo di studio riconosciuto; dal potenziamento dell'istruzione terziaria e dalla lotta alla dispersione scolastica.

L'obiettivo dell'Ue per il 2030 è arrivare al 9% di Neet (oggi la media è l'11%). L'Italia ha parecchio da fare.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Aut. Trib. Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 3/31/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Breccia, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) alla IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblica, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pediatria ora è una realtà



Il sindaco: garantire la continuità

di DANIELE GATTUCCI

Riattivazione del servizio di Pediatria h24, 7 giorni su 7, come da tempo richiesto dai cittadini, e nuove apparecchiature diagnostiche di ultima generazione.

Questi i temi al centro della doppia inaugurazione che si è tenuta giovedì scorso presso l'Ospedale 'Profili' di Fabriano, alla presenza del presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, del vice presidente e assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, dei vertici aziendali dell'Ast di Ancona e dei primari dei reparti, insieme all'amministrazione comunale di Fabriano guidata dal sindaco Daniela Ghergo.

“Quella di oggi è una giornata importante, rafforziamo i servizi sanitari in un'area montana e interna come Fabriano, dove si riattiva la Pediatria – ha detto nel suo intervento il presidente Francesco Acquaroli -. Non è solo una risposta alla città, ma a tutto l'entroterra, dove stiamo lavorando per ripristinare e consolidare quei servizi fondamentali per garantire futuro e speranza, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni. È anche l'occasione per fare il punto sulla riforma sanitaria regionale, che punta a ridare forza ai territori garantendo equità e qualità dei servizi. Nonostante le difficoltà che il sistema sanitario affronta a livello nazionale, nelle Marche stiamo aumentando le prestazioni e investendo nella ricostruzione e nel potenziamento dei servizi territoriali. Resta

urgente affrontare la carenza di professionisti, che incide su efficienza, liste d'attesa, affollamento del pronto soccorso e gestione delle acuzie. Abbiamo aumentato le borse di studio per i medici, ma servono dieci anni per formare un professionista e una adeguata programmazione deve guardare al lungo termine. Stiamo investendo nella rete

«Il reparto di Pediatria del nostro ospedale da domani tornerà a svolgere a pieno le sue funzioni: un reparto operativo h24, con possibilità di ricovero e degenza. È un passo fondamentale per il nostro territorio, per i cittadini, e, in particolare, per le famiglie: sono circa 8.000 i bambini e ragazzi in età pediatrica che potranno avere un'assistenza dedicata, qualificata e continuativa, nel territorio.

Fin dall'inizio del nostro mandato, ci siamo posti l'obiettivo di sollecitare il ripristino di questo importante presidio sanitario, essenziale non solo per Fabriano ma per tutto l'entroterra. Un dialogo operativo con la Direzione Generale dell'Ast di Ancona, e all'interno del Comitato di Sindaci, che ha rappresentato in questi mesi un canale di confronto costante e costruttivo. La riapertura del reparto rappresenta un buon risultato, che accogliamo con soddisfazione, ma che non può

esaurirsi nella giornata di oggi. Questo servizio deve avere futuro: ciò che dobbiamo pretendere, e su vigilerò con attenzione, è che la sua continuità sia garantita. Occorre personale assunto stabilmente, sia tra i medici che tra gli infermieri e un impegno economico strutturale da parte della sanità regionale. Solo così questo reparto potrà davvero rappresentare una risposta stabile e concreta per la tutela della salute dei più giovani.

È con questo spirito che oggi saluto il ritorno di un presidio sanitario fondamentale nella nostra città. Un servizio che deve restare nel tempo, in un ospedale come il Profili, che rappresenta un'eccellenza per qualità del personale medico e infermieristico e delle attrezzature sanitarie, che oggi hanno visto l'implementazione di una Tac e di una risonanza magnetica con tecnologia d'avanguardia nel reparto di radiologia».

territoriale, non solo con Case e Ospedali di Comunità, ma anche con Punti Salute, Farmacia dei Servizi, Aggregazioni Funzionali Territoriali di medici di base. Aggiungo una notizia importante sul fronte della ricostruzione: è stata sviluppata una intesa

con la struttura del commissario Guido Castelli per il finanziamento della progettazione dell'ala dell'ospedale chiusa in quanto danneggiata dal sisma del 2016”.

“Nel Piano Socio Sanitario approvato dalla Giunta regionale abbiamo previsto il poten-

ziamento dei servizi territoriali erogati da questo nosocomio, che è un ospedale di primo livello, dotato di altissime professionalità, e la riapertura del reparto di Pediatria, un servizio molto atteso dalla città di Fabriano e da tutta la comunità montana della zona - ha

detto il vice presidente Filippo Saltamartini -. Tra gli investimenti previsti per l'ospedale di Fabriano ci sono il nuovo pronto soccorso, quattro nuove sale operatorie e le grandi apparecchiature sanitarie che inauguriamo oggi. Come Regione abbiamo investito

anche sul personale: negli ultimi anni sono stati assunti 23 nuovi dirigenti medici in questo ospedale. Con la riapertura della Pediatria - andiamo a garantire un servizio fondamentale per le famiglie e per tutto il territorio del bacino fabrianese. Stiamo lavorando anche sulla formazione dei medici: da quest'anno, e nei prossimi, saremo in grado di garantire il turnover legato ai pensionamenti e di colmare una grave carenza di personale che abbiamo ereditato. Abbiamo introdotto nuove Tac, Risonanze Magnetiche e grandi apparecchiature sanitarie, anche dotate di intelligenza artificiale. Grazie a questo importante investimento, oggi le Marche sono tra le prime regioni in Italia per innovazione tecnologica in ambito sanitario”. A



partire dal 17 luglio, il servizio di Pediatria dell'ospedale di Fabriano, diretto dalla dr.ssa Linda Bordignon, è tornato operativo con copertura h24, sette giorni su sette, a servizio di un bacino di 8.000 potenziali pazienti in età pediatrica. Il reparto dispone di sei posti letto, di cui cinque per degenza ordinaria e uno per il day hospital. Il risultato è stato reso possibile da una campagna di assunzioni che ha portato sei nuovi pediatri specializzati. La struttura conta anche sul coordinatore infermieristico, otto infermiere e due operatori socio-sanitari. L'offerta ambulatoriale è ampia: sviluppo neuromotorio 0-3 anni, endocrinologia pediatrica, controllo degli angiomi, allergologia, cardiologia di primo livello ed ecografie, comprese quelle renali neonatali. Sono attive collaborazioni con diversi reparti - Pronto Soccorso, Ortopedia, Otorinolaringoiatria, Anestesia e Rianimazione, Radiologia - ed è in fase di avvio una convenzione con l'Ospedale Pediatrico Salesi di Ancona per effettuare interventi di chirurgia pediatrica direttamente a Fabriano. Il progetto punta a costruire anche una rete di ambulatori specialistici (nefrologia, nutrizione, endocrinologia, cardiologia e pneumologia) e una futura rete interdipartimentale con il Salesi. Significativo il contributo del Centro Sollievo e dell'artista Mara Brera, che hanno

contribuito a rendere il reparto più accogliente e colorato.

Insieme alla Pediatria, sono state inaugurate due nuove apparecchiature diagnostiche: una Tac a 128 strati e una Risonanza Magnetica (RM) da 1.5 Tesla. La Tac, operativa dal 16 giugno, è costata 1,1 milioni di euro e riduce la dose radiante grazie all'intelligenza artificiale. La RM, attiva dal 15 luglio, ha richiesto un investimento di 1,5 milioni e consente esami più rapidi e avanzati, anche su pazienti con pacemaker. La UOSD Radiologia, diretta dal dr. Francesco Tei, esegue circa 60.000 esami l'anno, con guardia attiva h12 e reperibilità notturna e festiva. Dal 2023, come ha sottolineato il direttore generale dell'Ast Ancona Gianni Stroppa, l'ospedale ha ricevuto oltre 28 milioni di euro per strutture e 2,7 milioni per tecnologie. In due anni sono state assunte 189 unità - 61 medici e 128 tra personale sanitario, tecnico e amministrativo - con un saldo positivo di 43 dipendenti.

Dalla Regione l'indicazione di un potenziamento dei servizi territoriali erogati dal Profili come ospedale di primo livello

Elezioni Regionali Marche: si vota il 28 e 29 settembre

Il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli ha firmato il decreto che stabilisce ufficialmente la data delle prossime **elezioni regionali**: si voterà **domenica 28 e lunedì 29 settembre 2025**. Con questa decisione, la Regione avvia formalmente l'iter che porterà i cittadini marchigiani al rinnovo del consiglio regionale e alla scelta del prossimo presidente. Le operazioni di voto si svolgeranno dalle ore 7 alle ore 23 nella giornata di domenica 28 settembre e dalle ore 7 alle ore 15 nella giornata di lunedì 29 settembre.

“La scelta di questa data è una scelta di buon senso – così ha affermato il presidente della Regione, Francesco Acquaroli – che consente infatti di rispettare sostanzialmente la scadenza naturale del mandato coniugando l'esigenza di evitare la concomitanza della presentazione delle liste nelle settimane centrali del mese di agosto e quella di agevolare l'avvio ordinato della nuova legislatura con una migliore programmazione delle attività amministrative ed un tempo congruo per l'approvazione del bilancio di previsione, senza il rischio di ricorrere all'esercizio provvisorio. L'auspicio è quello di un'ampia partecipazione al voto, vero esercizio della democrazia”.

Un castello, una torre, un borgo silente e una mostra

Si, ero anch'io il 28 giugno tra i numerosi invitati all'apertura della terza edizione della rassegna di scultura, "Momento Arte tra Marche e Umbria 2025", curata dal presidente dell'Ast Club Alberto Orfei e riservata agli artisti umbro marchigiani, nel numero di 14, con 40 opere.

Ciò che mi ha del tutto affascinata è stata la commistione tra Arte e Natura (entrambe con la Maiuscola...) per cui lo sguardo si dilata, va oltre la scultura, che assume una sua particolarità immaginifica, quasi ingigantendosi in uno spazio infinito.

La vallata di Salmaregia, ai confini tra Marche e Umbria, con le province di Perugia, Ancona e Macerata, le amplia, abbracciandole in un Unicum, in cui, appunto, oltre all'Arte e alla Natura, come già detto, anche la leggenda e la storia, entrano in stretta simbiosi, invitando al silenzio, alla contemplazione, nonchè al sogno.

Si, perché è qui che entra in gioco il nome stesso di Salmaregia, ad evocare un re, Ottone III di Sassonia (983-1002) che, dopo aver domato in Italia, una pericolosa rivolta dei romani, tornava in Germania, sia perché non aveva truppe sufficienti per fronteggiare nuove, minacciate ribellioni, sia perché richiamato da sedizioni anche in patria.

Facevano parte della scorta i figli del conte di Nocera Umbra, Monaldo III, di nobilissima stirpe longobarda, vicario imperiale, tra i quali Rodolfo, che aveva appena ultimato il nuovo castello.

Il sovrano, per procedere più sicuro e spedito, staccatosi dalla Flaminia a Foligno, si venne a trovare nei pressi di Fabriano.

C'era, però un altro motivo che lo induceva a passare da quelle parti. Il suo grande amico, Romualdo, dimorava a Val di Castro ed essendo ormai quasi centenario, voleva salutarlo per un'ultima volta.

Fu lui, invece, a morire ventiduenne, improvvisamente, nei pressi di Paterno. Correva l'anno 1002 ed i soldati, confusi e addolorati, dopo averne bollito il corpo, secondo le usanze del tempo, per poterne trasportare le ossa in Germania, stavano per seppellirne le carni in loco, quando Rodolfo propose di inumarlo nel suo castello, pare addirittura con un favoloso tesoro, dando così origine al nome di "salma regia", a ricordo del re, ivi sepolto. Il castello costituiva un imponente fortilizio e la posizione strategica lo rendeva un punto di difesa e un baluardo contro ogni tipo di invasione, frequentissime in quei tempi e...non solo!

La svettante torre quadrangolare conserva anche oggi tutto il suo fascino, direi "duplice", sia quasi a protezione della vallata, sia di tensione spirituale verso l'Alto. Ecco perché le installazioni scultoree lì esposte acquistano quel "qualcosa in più" di suggestione. Potrebbero piacere o no, questo è sog-



gettivo, ma Alberto Orfei ha avuto una splendida intuizione, quando, innamoratosi di questo luogo particolare, quasi "per incanto", ha saputo e voluto coniugare passato e presente attraverso l'arte, che rimane l'unico veicolo culturale capace di rendere la bellezza eterna dialogante nell'infinito scorrere del tempo.

Isabella Marcellini Garzia



Auguri don Giancarlo!

Sabato 26 luglio è il compleanno del nostro Vescovo emerito don Giancarlo Vecerrica. Gli auguri sinceri della redazione e di tutta la Diocesi.

Muse, Venere e Dee di Torregar dal 1° agosto

La mostra personale "Muse, Venere e Dee" dell'artista Torregar si terrà presso il Museo della Carta e della Filigrana dal 1° agosto al 30 settembre. L'inaugurazione avrà luogo **venerdì 1° agosto** alle ore 18. Questa esposizione promette di essere un viaggio affascinante attraverso l'arte e la creatività di Torregar, che esplora temi legati alla femminilità divina e alla rappresentazione mitologica. Situato in un luogo emblematico come il Museo della Carta e della Filigrana, l'evento offre un'opportunità unica per immergersi in opere che coniugano tradizione e innovazione, sperimentazione tecnica e omaggio alla carta come supporto artistico.

La mostra

Il Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano ospita, dal 1° agosto al 30 settembre, una delle principali mostre dell'anno: "Muse, Venere e Dee", a cura del Museo della Carta e della Filigrana.

In esposizione, una selezione di opere monumentali realizzate dall'artista spagnolo José Antonio Torregrosa García "Torregar", che mettono in evidenza l'evoluzione della ricerca pittorica dell'artista. La mostra è curata e promossa dal Comune di Fabriano, assessorato alla Bellezza e Città Creativa Unesco.

Un vero e proprio ciclo pittorico che indaga le radici classiche dell'arte scultorea tramutandola in un linguaggio pittorico ardito e vibrante, straniante e avvolgente nelle distopie cromatiche che reinventano le immortali testimonianze della scultura classica e le traducono in un linguaggio popolare e allo stesso tempo aulico.

Una ricerca artistica e stilistica che si esprime attraverso una tecnica artistica che sceglie la carta come suo supporto fedele e su questo supporto così fragile esprime e indaga le sue potenzialità con l'olio, l'acrilico e spray.

"In_Canto Di_Vino" a Precicchie tra musica, sapori e suggestioni

Domenica 27 luglio, alle ore 18.30, il Castello di Precicchie ospiterà "In_Canto Di_Vino", terzo appuntamento della rassegna culturale "Voci in Piazzetta", promossa dall'Associazione Castello di Precicchie con il patrocinio del Comune di Fabriano.

Protagonista della serata sarà la musicista Melissa Buccella, che condurrà il pubblico in un'esperienza sonora evocativa attraverso un concerto di arpa celtica. I brani, eseguiti in lingue sacre e suonati all'intonazione di 528 Hz, mirano a risvegliare emozioni profonde e a riconnettere il pubblico alle frequenze più alte dell'animo. In occasione del concerto, l'atmosfera della piazzetta sarà arricchita anche da un'informale apericena, realizzata in collaborazione con la cantina Cherubini di Cupramontana, che proporrà una selezione di vini e sapori locali in armonia con le sonorità della serata.

Per partecipare all'evento è necessaria la partecipazione che potrà essere fatta telefonicamente contattando i seguenti numeri: Melissa 3203750103 o Roberta 3382499047.

La serata prevede un contributo di partecipazione di euro 22, comprensivo di concerto e apericena. I posti sono limitati.



Il sindaco risponde ai cittadini

Daniela Ghergo ha inaugurato nei giorni scorsi la rubrica "Il sindaco risponde". «Ogni settimana un nuovo video per approfondire insieme le questioni che riguardano la nostra città, rispondendo alle domande dei cittadini su temi di interesse collettivo. Non verranno trattate segnalazioni private o richieste personali» anticipa la prima cittadina. Per partecipare c'è un indirizzo mail al quale si può scrivere: ilsindacorispone@comune.fabriano.an.it. Tra i temi affrontati quello dei dossi artificiali, per ridurre la velocità, che sono stati tolti da via Delle Fornaci, dietro la stazione ferroviaria cittadina, nella strada che collega con il popoloso quartiere Borgo. «I residenti ci hanno chiesto il perché visto che le auto sfrecciano e hanno sollecitato l'installazione di nuovi dossi. Quella – dice Ghergo – rappresenta una via di snodo per i mezzi di soccorso. Oltretutto, in quest'area della città, ci sono anche sedi di Croce Azzurra e Rossa. I dossi sembravano un intralcio e per questo li abbiamo tolti e non verranno rimessi in quel punto». Sono stati posizionati anche in altre zone della città e nelle fra-

zioni, come lungo il 'salitone' che conduce a Marischio. Un altro argomento riguarda i cani al parco. Alcuni chiedono, per una maggior sicurezza, di far utilizzare la museruola. «Abbiamo a cuore gli animali. Per questo – sottolinea la sindaca – abbiamo inaugurato un nuovo giardino sgambatoio per farli correre liberamente. Per quanto riguarda i cani nei parchi il regolamento comunale stabilisce l'obbligo del guinzaglio e, come da norma nazionale, non la museruola (se non sono cani pericolosi)». Affrontato poi il tema della riapertura dei Mercatini dell'Antiquariato. La sindaca ha annunciato che «torneranno in città dall'8 agosto. Ci sono stati ritardi, ma li vedremo presto in centro storico». Infine Ghergo ha comunicato che i tecnici hanno completato l'installazione dei condizionatori d'aria all'asilo nido Arcobaleno. «Gli utenti potranno affrontare con maggior refrigerio questi giorni di caldo» conclude.

m.a.

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276.

Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

F.LLI BALLELLI 335 267535 Fabriano (An)
email: reset-srl@libero.it

INSTALLAZIONE - RIPARAZIONE - IMPIANTI

- ANTIFURTO - VIDEOSORVEGLIANZA
- APERTURE AUTOMATICHE
PER CANCELLI E SERRANDE

- ANTENNA E SATELLITE
- IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI ED INDUSTRIALI

CRONACA

Foto Ettore Cocco

Tra strutture pubbliche e mobilità urbana

Gli interventi del Comune rispondono agli standard di sicurezza

Servizi a cura di ALESSANDRO MOSCÈ

La Giunta comunale ha approvato, in linea tecnica, il progetto esecutivo per la realizzazione di una nuova rotatoria davanti all'Ospedale Profili, precisamente nell'intersezione tra viale Stelluti Scala, viale Campo Sportivo e via Marconi. L'intervento prevede una spesa complessiva di 140.000 euro, di cui 78.400 come contributo regionale attraverso la partecipazione al bando per il miglioramento della rete stradale (promosso dalla Regione Marche). Il Comune cofinanzia l'opera con 61.600 euro, già stanziati nel bilancio comunale. Il progetto comprende non solo la realizzazione della rotatoria, ma anche interventi per il superamento delle barriere architettoniche e il miglioramento dei percorsi pedonali, in linea con i criteri di premialità previsti dal

bando regionale. Per la realizzazione dell'intervento il sindaco Daniela Ghergo ha già acquisito la disponibilità delle aree necessarie grazie alla collaborazione della Ast Ancona, proprietaria di una porzione marginale dell'area interessata che ha concesso il diritto di superficie, di lungo periodo, in favore del Comune. "Con questo progetto si risponde concretamente ad una criticità della viabilità cittadina", commenta Ghergo, "garantendo una maggiore fluidità del traffico in un'area strategica per la mobilità urbana e rendendo la zona più sicura per tutti, automobilisti e pedoni". Nel contesto degli edifici storici, come sottolineato dall'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta, il Comune prosegue con gli interventi per il recupero e la messa in sicurezza di Palazzo Chiavelli e Palazzo Molaioli danneggiati dal sisma del 2016. Entrambe le strutture sono nella fase di completamento della progettazione per definire il rispetto dell'integrità

storica degli edifici. Gli adeguamenti al Programma Triennale sono necessari per rispondere in modo efficace alle criticità emerse durante i lavori e per garantire ai cittadini strutture rispondenti agli standard di sicurezza attuali. Ogni intervento è pianificato per limitare i disagi e ottimizzare i tempi di realizzazione. Afferma Vergnetta: "Intendiamo restituire edifici pienamente operativi e sicuri. Stiamo coordinando un programma di interventi che ammonta a oltre 43 milioni di euro". Ufficialmente riaperto il plesso A della Scuola Primaria Mazzini a conclusione della prima fase dei lavori di adeguamento sismico finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) per un importo pari a 2.189.000 euro. L'intervento ha interessato il blocco a due piani dell'edificio scolastico con il consolidamento della struttura dell'edificio. Altri due interventi di manutenzione stradale nel piano triennale dei lavori pubblici, sono

stati sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale. Gli interventi riguardano la messa in sicurezza del tratto più pericoloso della strada che conduce all'eremo di San Silvestro e il rifacimento dell'ultimo tratto di via Cialdini, entrambi in condizioni di forte degrado. Per la strada di San Silvestro, a seguito della redazione del Documento di Fattibilità delle alternative progettuali, sono stati individuati tre tratti ammalorati, tra i quali è emerso come prioritario quello in prossimità del tratto terminale pianeggiante. È su questo segmento, lungo circa 100 metri, che si interverrà con un'opera strutturale che prevede l'inserimento dei pali di fondazione, la realizzazione di una soletta in cemento armato, il rifacimento del manto stradale e l'installazione di nuove barriere di protezione. Il secondo intervento riguarda il tratto finale di via Cialdini fino all'incrocio con piazza Garibaldi e via Ramelli. L'intervento, il cui costo stimato è pari a 380.000 euro,

prevede una completa riqualificazione del fondo stradale e rappresenta un'opera essenziale per valorizzare l'accesso al centro storico.

I parcheggi e la rete di controllo

La zona a traffico limitato nel centro per migliorare la vivibilità

Sono stati appena ultimati i lavori per la verniciatura degli stalli blu e gialli, adibiti a parcheggio, in via Giovanni Battista Miliani, in corso della Repubblica e in piazzetta Savoia. La polizia municipale farà attenzione al rispetto delle tariffe che riguardano sia i tagliandi che l'abbonamento nell'area del centro storico. Lo stesso vale per i parcheggi riservati ai disabili, a volte occupati inappropriatamente. Tante le segnalazioni da parte dei pazienti con mobilità ridotta che non riescono a parcheggiare nei pressi dell'Ospedale Profili, al punto che sono stati intensificati i controlli con l'ausilio del personale in borghese. Attenzionata via Marconi, non lontana dal nosocomio, via Zobico, piazzale Matteotti e via Gioberti. Gli agenti sorvegliano i parcheggi per disabili anche a ridosso dei Giardini Regina Margherita, in via Cappuccini e in piazza Garibaldi. Più controlli contro l'occupazione abusiva dei parcheggi sono stati invocati a Sassoferrato e a Cerreto d'Esi. Intanto proseguono i lavori di rifacimento della facciata della stazione ferroviaria (e non solo). Si tratta di un intervento che riguarda il fabbricato viaggiatori, la riqualificazione



architettonica e l'impiantistica. Si concluderà nel 2026 e l'importo dell'investimento è pari a 6 milioni di euro finanziati dal Piano complementare per le Aree Sisma 2009 e 2016. Attualmente la biglietteria, il bar, la Polfer e l'agenzia Viaggi del Gentile si trovano in prossimità dell'ingresso laterale ai binari, sulla parte sinistra. Le modifiche investono anche il parcheggio situato nel piazzale XX settembre con una riduzione di diversi posti. In questa porzione è stato creato uno spazio per far parcheggiare i pullman che prima sostavano nel lato opposto. Fa ancora discutere l'attivazione della zona a traffico limitato nel centro storico con l'obiettivo di migliorare la vivibilità. Contestualmente le fioriere presenti agli accessi sono state rimosse per agevolare il transito pedonale e per consentire l'installazione di varchi elettronici per il controllo degli accessi. La videosorveglianza rientra nel piano strutturato che rafforza la rete di controllo del territorio. A questi aspetti si aggiungono l'acquisizione di due apparecchi fototrappola di nuova generazione e l'acquisto di materiali tecnici per la manutenzione e il mantenimento in efficienza dell'intero sistema.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 26 e domenica 27 luglio

SILVESTRINI

Via Brodolini 24
(Zona Borgo)
Tel. 0732 252056

DISTRIBUTORI

Domenica 27 luglio

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 27 Luglio

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serralloggia Via Serralloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al venerdì

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19

sabato dalle ore 6.30 alle 12.30

domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Marischio... è qui la festa!

Dal 25 al 27 luglio il paese si anima tra musica e "spuntature"

di EDOARDO PATASSI

Torna la tanto attesa Festa di Marischio, giunta alla 44ª edizione, che si terrà dal 25 al 27 luglio nella nota frazione fabrianese. All'interno della manifestazione si svolgerà come ogni anno la Festa dello Sgarufo, che raggiunge quota diciassette edizioni. Ogni sera saranno presenti stands gastronomici, a partire dalle ore 19, per gustare i migliori piatti del territorio con un menù in cui non possono mancare le tradizionali "spuntature". La sera del venerdì anche un delizioso menù di pesce e ogni sera è previsto un intrattenimento musicale fino a tarda notte. «La festa – dichiara Beatrice Cocco presidente della Aps Marischio – è pensata un po' per tutti, dai giovani alle famiglie e anziani grazie alla varietà di proposte, sia dal punto di vista musicale che gastronomico. Ci saranno anche dei giochi per adulti e bambini con un taglio festoso e comunitario». Entriamo nel vivo del programma che vede



Due immagini della Festa di Marischio dello scorso anno: la cena agli stands (a sinistra) e lo "Sgarufo" notturno a tutta musica

accendersi la prima serata della Festa dello Sgarufo, venerdì 25 luglio, con in consolle Pato e Alessandro Vignoli Voice. Sabato 26 luglio, dalle 16.30 alle 19.30, animazione e gonfiabili per bambini con "Crea Me" mentre la sera si continua con la seconda serata dello Sgarufo con in consolle Mattia Zucca e Sciuby Voice. Domenica 27 luglio alle ore 18 la Compagnia Anonima

Teatrale Fabrianese presenterà la commedia "Chi troppo vuole nulla strigne" scritta da Adele Marcucci e Nazario Torretti e a seguire l'esibizione della Music band "Bull Doc" che proporrà il meglio della musica italiana. Tutto ciò è reso possibile grazie all'Aps Marischio con una stima dai 110 ai 120 volontari impegnati nell'organizzazione tra allestimento, cucina,

servizio, giochi, pulizia e molte altre attività. «C'è grande partecipazione della comunità di Marischio nell'organizzazione della festa – conclude Beatrice – un evento collettivo che si realizza anche grazie alla collaborazione di diverse associazioni paesane e della parrocchia. La presenza giovanile nell'organizzazione è notevole, sia in cucina che nelle attività di animazione

e gestione degli eventi ma, soprattutto, per quanto riguarda la parte "notturna" della manifestazione, la Festa dello Sgarufo, nata nel 2006 proprio per valorizzare i giovani». "Save the date": dal 25 al 27 luglio, non perdetevi la 44ª Festa di Marischio. Media partner ufficiale Radio Gold. L'evento si avvale del patrocinio del Comune di Fabriano.

Il patto per il benessere: uno sguardo sugli anziani

Cosa significa invecchiare oggi, in un territorio montano come il nostro? Quali sono i bisogni più urgenti degli over 65? Ma anche: quali sono i loro desideri, le risorse che ancora possono mettere a disposizione della comunità?

Queste sono le domande da cui è partito, nei mesi scorsi, un percorso partecipato promosso dall'Ambito Territoriale Sociale 10 (l'ente che coordina i servizi sociali nei comuni di Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferato, Serra San Quirico) insieme all'Università di Urbino e alle numerose realtà del terzo settore locale. Il 27 giugno scorso, nella cornice del Cinema Montini, l'intera comunità ha potuto confrontarsi con i risultati della ricerca partecipata, che ha coinvolto attivamente uomini e donne anziane del territorio in un'ampia indagine qualitativa.

Ne sono emerse voci lucide e appassionate, che parlano di solitudine crescente, di periferie prive di servizi essenziali, ma anche della voglia di essere ancora utili, ascoltati, presenti nella vita sociale. La memoria, la fatica, la bellezza del passato contadino convivono con la complessità di oggi: anziani sempre più soli, famiglie spesso disorientate, e servizi che faticano a tenere il passo dei cambiamenti.

Un impegno comune per il benessere degli anziani. Per dare concretezza a questa fase di ascolto e costruire risposte condivise e sostenibili, l'Ambito ha ora avviato un nuovo passo decisivo: il Patto per il Benessere degli Anziani dell'Ats 10, un invito rivolto a tutte le istituzioni, associazioni, enti pubblici e privati, sindacati e realtà del territorio a mettersi attorno a un tavolo e definire insieme obiettivi, strategie e priorità. «Non è un patto simbolico – spiega l'assessore alla Comunità di Fabriano, Maurizio Serafini – ma un vero percorso operativo, dove il terzo settore è protagonista. Lo abbiamo detto chiaramente il 27 giugno: associazioni di volontariato, cooperative sociali, gruppi attivi sono il cuore pulsante della rete: ascoltano,

propongono, creano relazioni. Senza di loro, questo patto non potrebbe esistere. Serve un'alleanza tra istituzioni e terzo settore per mettere in contatto risorse e persone». A fargli eco, il coordinatore d'Ambito Lamberto Pellegrini, che sottolinea il valore istituzionale e collettivo del progetto: «Questo Patto è lo strumento con cui vogliamo mettere a sistema tutto ciò che il territorio ha da offrire. Coordinare non significa centralizzare, ma facilitare il dialogo e la collaborazione tra i tanti attori che già operano con passione e competenza. Vogliamo un welfare che parta dalle persone e si costruisca con loro, passo dopo passo».

Una rete che già si muove. Il Patto rappresenta l'evoluzione naturale di un sistema integrato che sta prendendo forma. È già attivo a Fabriano, presso il Centro Sociale "Città Gentile", lo Sportello del Centro Servizi Anziani, un punto di ascolto gratuito e accessibile, aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì mattina. Qui è possibile ricevere orientamento, informazioni, ma anche semplicemente trovare qualcuno con cui parlare. Il Centro Servizi Anziani, gestito da Cooss Marche, ha l'obiettivo di raggiungere tutti i Comuni e tutte le frazioni dell'Ambito 10, offrendo supporto tanto agli anziani più fragili quanto a quelli attivi, e coinvolgendo famiglie, caregiver e associazioni locali. È un'infrastruttura relazionale e operativa che si affianca al Pua (Punto Unico di Accesso) – il servizio integrato sociosanitario già operativo presso il distretto Asur – per costruire un welfare di prossimità davvero inclusivo.

Come aderire. Le realtà interessate a partecipare al percorso del Patto possono compilare l'apposita scheda di adesione e inviarla all'Ambito. I lavori del tavolo partiranno a settembre 2025, con l'obiettivo di elaborare una prima proposta condivisa entro dicembre.

Per informazioni: ambito10@umesinofrasassi.it; 0732 695234.

La Comunanza Agraria di Marischio illumina la storica croce sulla pineta

Acquistate anche dieci nuove panchine

Nel corso delle ultime settimane, la Comunanza Agraria di Marischio ha provveduto a effettuare due importanti investimenti a beneficio e ad abbellimento del paese di Marischio. A fine maggio, la Comunanza ha acquistato e posizionato dieci nuove panchine in luoghi "strategici" del paese: cinque sulla pineta, quattro nel parco giochi e una avanti al Circolo. In seguito, la Comunanza ha provveduto e sostenuto economicamente l'illuminazione

della croce sulla pineta (foto): sono stati installati cinque faretti a ricarica solare che anche da lontano delineano bene il profilo della croce. I faretti sono "settiati" al 30% della loro potenziale luminosità, dopo un primo tentativo all'80% che era stato ritenuto troppo forte. L'effetto, visto dal paese, è veramente suggestivo. La Comunanza Agraria di Marischio, attualmente presieduta da Antonello Cocco, ha altri progetti in cantiere rivolti al miglioramento del paese.

Ferruccio Cocco



PATTO PER IL BENESSERE DELLE ANZIANE E DEGLI ANZIANI

Un invito a
Sanità Territoriale
Enti del Terzo Settore
Sindacati
Altri soggetti civici
Altre istituzioni pubbliche

per unire tutti i soggetti che operano a sostegno della Terza Età nel territorio dell'Ambito 10.

**Aderisci al Patto
Tavoli di lavoro da
Settembre 2025
ambito10@umesinofrasassi.it**



Immagini di maternità al Museo Diocesano

Venerdì 25 luglio
l'inaugurazione di una
mostra in un progetto
regionale

In occasione del Giubileo 2025 la proposta è quella di visitare i musei diocesani delle Marche, per scoprire opere dal valore inestimabile messe in luce grazie alla mostra organizzata dalla Conferenza Episcopale Marchigiana e finanziata dalla Regione Marche. Il progetto dal titolo *Immagini di maternità. La bellezza della vita che nasce* ha preso il via lo scorso 14 luglio e la mostra presso il Museo Diocesano di Fabriano sarà inaugurata **venerdì 25 luglio** alle 11 alla presenza del Vescovo Mons. Francesco Massara. Tutti i musei diocesani esporranno fino al 30 novembre prossimo. L'importanza di questo progetto è quella di far conoscere che sul territorio ci sono 13 musei diocesani, tra loro molto diversificati, ma ciascuno con delle eccellenze che meritano una visita. Insieme abbiamo collaborato in ottica di fare rete, con l'obiettivo per favorire un turismo culturale che passi da un museo all'altro, anche facendo brevi itinerari nel corso dell'anno, che permettano di vedere due o più musei vicini per volta. "Per questo - ha sottolineato la direttrice del Museo fabrianese Laura Barbacci - abbiamo realizzato 13 'angoli del Giubileo' all'interno i Musei già esistenti che si leghino in un 'Itinerario artistico giubilare'. Non perciò una mostra, ma un unicum giubilare, un evento che funzioni come 'un'installazione artistica

diffusa', un'azione non tanto didattica ma che ponga un segno visibile e bello e che colleghi scrigni già di per sé attraenti per quanto contengono, ma spesso ignorati o poco noti. All'interno di questo cammino diffuso si potranno scoprire nel nostro Museo Diocesano la storia e la spiritualità che si celano dietro tre opere straordinarie messe in risalto grazie ad un allestimento unitario, per contemplare i volti della Madre che raccontano i momenti salienti della vicenda terrena di questa figura umile e altissima al tempo stesso. I volti della Madre ci parlano di tenerezza, mistero, preghiera, carità, cura. Con linguaggi artistici adattati a varie epoche storiche dove il Magnificat assume toni differenti. Nella scultura lignea dell'Immacolata lo sguardo trascende e va, con vero atto di fede, verso il Padre. Lo sguardo cambia se si pensa a Maria come a colei che dà nutrimento al Figlio, attraverso la figurazione della Madonna del Latte. Ella resta umile, seduta, tenera e pronta e prendersi cura del Figlio. Di altro tono è invece la Madre che porta in fasce colui che, si offrirà per nel più grande atto d'amore. Un invito alla contemplazione in un anno saliente del nostro essere cristiani, un'occasione unica per approfondire il valore del nostro patrimonio artistico e vivere un'esperienza culturale indimenticabile".



ORARIO DI APERTURA - MUSEO DIOCESANO DI FABRIANO

museodiocesano@fabriano-matelica.it

» **Giovedì**
10 - 12
16.30 - 18.30
» **Venerdì**
10 - 12
16.30 - 18.30
» **Sabato**
9.30 - 12.30
17 - 19
» **Domenica**
10.30 - 12.30
17 - 19

Espressione corale di fede e cultura

Nel cammino verso il Giubileo del 2025, alla luce della Bolla papale "Spes non confundit", anche le Chiese delle Marche desiderano offrire un segno concreto di speranza e bellezza. Per questo, a partire dal 15 luglio e fino al 30 novembre, tutte le diocesi marchigiane inaugureranno in contemporanea una mostra sul tema: "Il dono della maternità. La bellezza della vita che nasce".

Questa iniziativa intende essere un'espressione corale di fede e cultura, che valorizza il patrimonio artistico, spirituale e umano delle nostre comunità. Il tema scelto, ispirato alle parole del Santo Padre, richiama la forza generativa della fede e la meraviglia del dono della vita, nella sua origine e nel suo compimento. Le opere esposte - che spaziano tra arte sacra, testimonianze storiche e documenti - narrano la maternità come esperienza universale, segno dell'amore di Dio per l'umanità, riflesso della cura della Chiesa per ogni uomo e donna.

È un'occasione per riscoprire la bellezza del nostro passato, per ravvivare la speranza nel presente e per guardare al futuro con fiducia. Ogni mostra sarà anche un invito all'incontro, alla riflessione e alla preghiera, in sintonia con il cuore del Giubileo: pellegrinaggio, riconciliazione e rinascita.

Con questa proposta condivisa, le diocesi marchigiane si pongono in cammino insieme, come un'unica Chiesa, pronta ad accogliere il Giubileo come tempo di grazia e di nuova vita.

Mons. Francesco Massara, delegato Cem per i Beni Culturali

OPERE PER LA MOSTRA "IMMAGINI DI MATERNITA'" MUSEO DIOCESANO DI FABRIANO

LA MATERNITA' E' CURA ATTENTA E TENERA

Antonio da Fabriano (docc. 1451-1489)

San Cristoforo, San Michele Arcangelo, Madonna con il Bambino, Sant'Andrea apostolo



L'immagine mariana di questo affresco è un omaggio alla cura attenta e tenera della Madre verso il Figlio. Gesù viene mostrato avvolto nelle bende secondo una tradizione antica della puericultura, testimoniata anche nel racconto della Natività del Vangelo di Luca: «Lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia» (Lc 2,7). Anche il bastoncino di corallo rosso che orna il Divin Fanciullo evoca una consuetudine apotropaica ancestrale, riferita anche al colore del sangue di Cristo, volta a proteggere gli infanti dalle malattie, dalle ferite e dagli assalti demoniaci.

VERSO LA MATERNITÀ IN TENERA ED INTENSA ATTESA

Ignoto scultore della prima metà del XVIII secolo
Madonna Immacolata



La statua illustra il canone iconografico della Madonna dell'Immacolata Concezione ed è databile alla prima metà del XVIII secolo. Quando fu scolpita la statua, probabilmente, la festa della Immacolata Concezione di Maria - 8 dicembre - era stata da poco autorizzata da Clemente XI (1708). L'approvazione del dogma che sancisce come la Vergine fu preservata dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento, avvenne l'8 dicembre 1854, regnante Pio IX. La Vergine Immacolata è la figura mariana che vive la più estesa devozione: santa, benedetta e immune al male, è la scelta da Dio per portare in grembo suo Figlio. Concependo Gesù, la Madre Immacolata dona la speranza universale di un nuovo inizio di comunione e di amore con Dio.

LA MATERNITÀ E' EDUCARE E FAR CRESCERE

Pittore umbro-marchigiano della prima metà del XVI secolo
Madonna con il Bambino, San Giovanni Evangelista, Sant'Antonio Abate



Realizzata intorno al 1530 circa, l'opera raffigura la Vergine del latte mentre sorregge teneramente il Figlio, con accanto san Giovanni evangelista e sant'Antonio, primo abate e fondatore del monachesimo.

Il modello iconografico della Madonna del Latte testimonia la continuità con i culti preistorici delle grandi madri allattanti, traslati nella dea egiziana Iside che allatta Horus.

L'immagine della Madre che nutre teneramente il Figlio, Virgo lactans, visse un'intensa devozione e diffusione iconografica, esaltando l'invocazione evangelica di Luca (11,27): "Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!".

La letteratura patristica nell'atto di sostentamento di Gesù ha spesso identificato il suo nutrimento spirituale: Maria, Theotokos, è portatrice di Dio (Prima lettera di Pietro).

Paladini e Varani per il Pd

Presentate le candidature alle Regionali. Lo slogan: «Noi, prima di me»

Sabato 19 luglio presso il bar "Crema&Cioccolato" di Fabriano, sono state presentate ufficialmente le candidature di Paolo Paladini e Lorena Varani alle prossime elezioni regionali per il Partito Democratico.

A introdurre il lancio delle candidature, sono intervenute Daniela Ghergo (sindaca di Fabriano), Michela Bellomaria (vice-sindaca di Cerreto d'Esi), Paolo Tittarelli (vice-sindaco di Sassoferrato) e Graziella Monacelli (segretaria del Circolo Pd di Fabriano).

Il segno tangibile di una campagna che parte su tre valori fondamentali: cura del bene comune, radicamento territoriale e militanza disinteressata. Una scelta netta, che nasce da un'idea di politica fatta di ascolto, solidarietà e futuro condiviso, e che si contrap-

pone con forza all'idea di potere come interesse personale.

Paolo Paladini, classe 1967, insegnante di scuola guida, ex assessore alla cultura e alle politiche giovanili del Comune di Fabriano, è da tempo una figura centrale nella scena sociale e culturale dell'area montana, e attualmente è capogruppo del Partito Democratico nel consiglio comunale. Tra i fondatori dell'associazione "Società Civile" e, più di recente, del Comitato "Indecente 76", Paladini propone un'idea di sviluppo delle aree interne che parte dalla presenza umana: dagli incentivi al rientro per le giovani coppie e per il rilancio delle attività produttive, ai presidi scolastici e sanitari, dalle infrastrutture fino all'idea, praticata attivamente come assessore, della cultura come diritto e come motore di sviluppo locale.



"Il motto che accompagnerà questa campagna è 'Noi, prima di me' - spiega Paladini - il bene comune, l'interesse dei cittadini e dei più deboli, dovrebbe essere la guida di chi amministra, non la voglia di

Paolo Paladini e Lorena Varani il giorno della candidatura

emergere: faccio politica per passione, per costruire cose che restino, e non mi sentirei a posto con la mia coscienza a lasciar calare la serranda su Fabriano e sul nostro territorio. Per non far morire le aree interne, queste 'Marche dentro' in cui ho vissuto tutta la mia vita, la politica deve garantire la presenza: di persone e di servizi, di luoghi di socialità e aggregazione, di cultura, che significa crescita individuale e collettiva".

Lorena Varani è stata per quindici anni assessora e vicesindaca nel Comune di Sassoferrato, con deleghe ai servizi sociali, istruzione, cultura, trasporti, demografia e lavori pubblici. Impiegata presso il Ministero della Giustizia, è anche componente

del Consiglio di Amministrazione dei "Borghi più belli d'Italia - Marche", dove lavora per promuovere e valorizzare il territorio.

"Insieme a Paolo, abbiamo scelto di impegnarci per Matteo Ricci Presidente - dichiara Varani - perché credo che la politica debba partire dall'ascolto e dal servizio. Amo i nostri borghi, la nostra terra, le nostre comunità. Ogni giorno vedo quanto valore c'è nelle persone che vivono e lavorano nelle Marche, e voglio portare la loro voce in Regione: con coraggio, con passione, con la forza delle radici".

La candidatura congiunta di Paladini e Varani intende rappresentare un punto di riferimento solido e credibile per tutto il territorio montano, puntando su ascolto, concretezza e valori.

E "Progetto Marche" candida Giacomo Guida per la Regione

Una Sala Ubaldi gremita, partecipazione attenta e confronto di qualità. È il bilancio della prima tappa del ciclo di incontri pubblici promossi dalla lista Progetto Marche, che mercoledì 16 luglio ha fatto tappa a Fabriano con l'evento "Dalla sanità alla salute: un nuovo modello di governo per affrontare l'emergenza", dedicato al tema cruciale del benessere e dei servizi sanitari nelle aree interne della regione.

A coordinare l'iniziativa è stato **Giacomo Guida** (nella foto), candidato al Consiglio regionale per la lista civica Progetto Marche a sostegno del candidato presidente del centrosinistra Matteo Ricci, che ha posto con forza il tema dell'inadeguatezza dell'attuale modello sanitario regionale, segnato da liste d'attesa insostenibili, crescente pressione legata all'invecchiamento della popolazione e un'eccessiva ospedalizzazione. "O si cambia rotta - ha dichiarato Guida - o le Marche interne si spopolano anche nella salute. Serve un governo regionale che conosca i territori e dia risposte concrete".

Sul palco si sono alternati interventi qualificati e complementari. Giulio Argalia, segretario nazionale dei Medici Radiologi, ha evidenziato la necessità di un nuovo sistema di coordinamento per ridurre la frammentazione dell'offerta e garantire equità nell'accesso alle cure. Fabio



Biondi, ceo di Diatech Pharmacogenetics, ha sottolineato come l'innovazione biotecnologica, se integrata con il sistema pubblico, possa migliorare prevenzione e diagnosi precoce anche nei territori più lontani. Michele Caporossi, candidato di Progetto Marche e già direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche, ha ribadito l'importanza di riformare la governance sanitaria, partendo dal territorio e ridando centralità al ruolo del pubblico. Significativo anche l'intervento di Flavia Mancia, giovane medico di Medicina Generale rientrata nelle Marche dopo anni di formazione fuori regione, oggi attiva nelle aree interne. La sua testimonianza ha dato voce a chi lavora ogni giorno tra mille difficoltà, portando innovazione e vicinanza, e

contribuendo in modo concreto alla tenuta del sistema sanitario locale. A chiudere l'incontro è stato il sindaco di Fabriano, che ha rivolto i saluti istituzionali e i ringraziamenti finali, ribadendo l'importanza della sinergia tra istituzioni e cittadini per tutelare il diritto alla salute.

Durante il dibattito sono state presentate le principali proposte programmatiche di Progetto Marche per la sanità regionale. Al centro vi è l'idea di istituire un'unità di crisi regionale, capace di coordinare domanda e offerta di prestazioni, affrontando in modo sistemico e trasparente il nodo delle liste d'attesa. Fondamentale è poi il rafforzamento della sanità di prossimità, che passa per una valorizzazione del ruolo dei medici di medicina generale, l'incentivazione dell'assistenza domiciliare e della telemedicina, e la costruzione di una rete capillare di case della comunità. L'ospedale deve tornare a essere luogo per le acuzie, mentre nei territori va costruito un modello di "ospedale diffuso", vicino alle persone e ai loro bisogni quotidiani. Altro punto cardine è la promozione della salute e la prevenzione integrata, con interventi sugli stili di vita, sull'alimentazione, sull'ambiente e sulla salute animale, in risposta anche alle sfide del cambiamento climatico. In quest'ottica, Progetto Marche propone la creazione in Regione di

un Dipartimento One Health, per un approccio multidisciplinare e integrato alla salute pubblica.

"Quello che abbiamo vissuto a Fabriano - ha concluso Guida - non è stato semplicemente un convegno, ma un atto di impegno civile e politico. La sala gremita, la qualità degli interventi, la partecipazione di giovani medici e cittadini ci confermano che la questione della salute nelle aree interne è una priorità che non può più aspettare. Oggi nelle Marche ci si ammalava due volte: una per la malattia, l'altra per l'abbandono istituzionale. Abbiamo il dovere di cambiare rotta. Con Progetto Marche proponiamo un nuovo modello di sanità pubblica: diffuso, accessibile, umano. Vogliamo costruire un sistema in cui i territori non siano periferie dimenticate, ma luoghi di innovazione, prevenzione e cura. Per farlo servono competenze, concretezza e visione: non proclami, ma soluzioni. Le nostre proposte

sono attuabili, sostenibili e pensate per restituire dignità alle persone e lavoro ai professionisti della salute". Progetto Marche si propone così come la forza civica del centrosinistra marchigiano capace di unire serietà amministrativa, ascolto e innovazione, con una chiara bussola valoriale: difesa del pubblico, valorizzazione dei giovani, sinergie con il privato dove quest'ultimo affianca e non sostituisce, e centralità delle aree interne come chiave dello sviluppo regionale. L'appuntamento di Fabriano è stato solo il primo passo. Nelle prossime settimane, Progetto Marche continuerà a promuovere incontri e confronti in tutto il territorio regionale. L'obiettivo è chiaro: costruire una regione più giusta, vicina e preparata, partendo proprio da quei luoghi che troppo spesso sono stati dimenticati, ma che oggi rappresentano la vera sfida politica e sociale del futuro.

GRUPPO

Bondoni
ACCoglie IL TUO SILENZIO
dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria
INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

MOVIELAND
multisala

Film da giovedì 24 luglio a domenica 3 agosto

I FANTASTICI 4: GLI INIZI
Da giovedì 24 luglio a domenica 3 agosto 18.30 e 21.10.

SUPERMAN
Giovedì e venerdì 20.30; sabato e domenica 17.50 e 20.30; martedì, mercoledì, giovedì e venerdì 20.30; sabato e domenica 17.50 e 20.30.

JURASSIC WORLD: LA RINASCITA
Giovedì e venerdì 20.50; sabato e domenica 18.10 e 20.50; martedì, mercoledì, giovedì e venerdì 20.50; sabato e domenica 18.10 e 20.50.

UNA PALLOTTOLA SPUNTATA
Da mercoledì 30 luglio a domenica 3 agosto 19.30 e 21.30.

CHIUSURA ESTIVA
da lunedì 4 a martedì 19 agosto

LUNEDÌ CHIUSO

RIPARTIAMO
mercoledì 20 agosto con:
TROPPO CATTIVI
10 SONO NESSUNO2 e altri film!!

PRESENCE
Da giovedì 24 luglio a martedì 29 luglio 19.30 e 21.30.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Ecco il servizio antincendio

Potenziata l'attività boschiva anche nel fabrianese, rafforzata nei punti più sensibili

Dal 17 luglio e per i prossimi 40 giorni – fino al 24 agosto – è attivo nel territorio della provincia di Ancona il potenziamento del servizio Antincendio Boschivo (AIB), a cura del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. I presidi saranno operativi nelle due aree a maggiore criticità: il Parco del Conero e l'area boschiva del Fabrianese. Le squadre dei Vigili del Fuoco garantiranno inoltre il supporto operativo su tutto il territorio provinciale. Il servizio, avviato il 1° luglio e attivo fino al 31 agosto, rientra nella convenzione sottoscritta tra la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco e la Regione Marche. Dall'inizio del mese, sono già stati effettuati oltre 30 interventi per incendi che hanno interessato aree boscate e zone ricoperte da vegetazione. Le squadre AIB saranno ope-

rativo ogni giorno nella fascia oraria 8 – 20, con reperibilità garantita h24 per eventuali emergenze. In aggiunta, nell'area di Portonovo – particolarmente affollata durante i fine settimana e nelle ore centrali della giornata – è stata attivata una specifica convenzione tra il Comune di Ancona e il Comando provinciale per garantire la presenza costante di personale dei Vigili del Fuoco.

La presenza di squadre specializzate sul territorio riveste un'importanza strategica, soprattutto in questo periodo dell'anno, in cui le condizioni climatiche – caldo intenso, vento e prolungata siccità – aumentano



significativamente il rischio di incendi boschivi. Le elevate temperature e l'assenza di precipitazioni riducono l'umidità del suolo e rendono la vegetazione estremamente vulnerabile all'innescio e alla propagazione del fuoco. In aree caratterizzate da un'elevata presenza di turisti, visitatori ed escursionisti, la presenza di squadre specializzate sul posto è fondamentale per garantire tempestività d'intervento e sicurezza.

In particolare, il Parco del Conero registra un forte afflusso nei mesi estivi, mentre la zona montana del Fabrianese è sempre più frequentata da appassionati di trekking e natura. In questi contesti,

il presidio dei Vigili del Fuoco consente un efficace monitoraggio del territorio e la prevenzione di potenziali situazioni di pericolo.

“L'iniziativa rappresenta un potenziamento significativo della nostra capacità operativa nelle aree a maggior rischio, dove la prevenzione e la tempestività degli interventi risultano determinanti. Oltre alle attività di contrasto agli incendi, la squadra sarà impegnata anche nel soccorso tecnico urgente in un'area di elevato valore ambientale, contribuendo in maniera concreta alla tutela della sicurezza di residenti e visitatori. Su questo gioca un ruolo fondamentale la sensibilità dei cittadini – sottolinea il Comandante Provinciale Pierpaolo Patrizietti – per prevenire comportamenti a rischio. Il nostro territorio è tanto bello quanto vulnerabile, e proteggerlo è una responsabilità condivisa”.

IA
intelligenza
artificiale

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Questa settimana ci siamo chiesti come sia possibile convivere armoniosamente con la fauna selvatica che popola sempre di più le nostre città e paesi. In un contesto in cui l'urbanizzazione avanza e lo spazio naturale disponibile per gli animali selvatici si riduce, imparare a gestire questa convivenza diventa essenziale. Ma quali strategie concrete possiamo adottare per vivere serenamente insieme agli animali selvatici nei nostri ambienti urbani? In questo articolo esploreremo 10 suggerimenti proposti dall'intelligenza artificiale per migliorare la coabitazione tra esseri umani e fauna urbana. Come sapete, non interveniamo nelle sue risposte, per poterle analizzare criticamente.

FAUNA URBANA: COME CONVIVERE ARMONIOSAMENTE CON GLI ANIMALI SELVATICI CHE VIVONO NELLE NOSTRE CITTÀ E PAESI

Ecco i 10 suggerimenti dell'IA per convivere armoniosamente con gli animali selvatici in città e paesi:

1. Monitoraggio intelligente della fauna:

L'IA utilizza sensori intelligenti per monitorare i movimenti degli animali selvatici, prevenendo incidenti e migliorando la sicurezza urbana.

2. Gestione dei rifiuti intelligente:

Sistemi intelligenti gestiscono e monitorano i punti di raccolta dei rifiuti per evitare che attraggano animali selvatici in cerca di cibo.

3. Avvisi e notifiche in tempo reale:

Applicazioni IA che avvisano i cittadini della presenza di animali selvatici in specifiche aree urbane, per evitare conflitti.

4. Identificazione delle specie:

Sistemi di IA identificano automaticamente le specie selvatiche presenti, permettendo interventi mirati e rispettosi degli animali.

5. Pianificazione urbana integrata:

L'IA supporta la progettazione di città e spazi verdi che integrano habitat naturali per animali selvatici, minimizzando conflitti e disagi.

6. Educazione della comunità:

Applicazioni educative aiutano a sensibilizzare cittadini e amministrazioni sulla corretta convivenza con gli animali selvatici urbani.

7. Analisi predittiva dei conflitti:

L'IA predice aree e periodi di maggior conflitto tra uomini e animali, suggerendo interventi preventivi per ridurre i rischi.

8. Monitoraggio della salute degli animali urbani:

Sistemi intelligenti monitorano la salute delle specie urbane per prevenire la diffusione di malattie e intervenire tempestivamente.

9. Gestione intelligente della viabilità:

Sistemi basati su IA ottimizzano l'illuminazione e la segnaletica stradale in aree sensibili al passaggio di animali, riducendo incidenti stradali.

10. Creazione di corridoi ecologici intelligenti:

L'IA aiuta nella progettazione di corridoi ecologici urbani che permettono agli animali selvatici di muoversi in sicurezza tra aree verdi separate dalle infrastrutture cittadine.

Vocabolario dell'IA "sensori intelligenti":

dispositivi avanzati basati sull'Internet of Things (IoT) e sull'intelligenza artificiale, capaci di monitorare in tempo reale il movimento e la presenza di fauna urbana, raccogliendo dati su comportamento, spostamenti e rischi potenziali per una convivenza più sicura.

Scommessa sul territorio

Elisa Migliarini ha scelto di prendere in gestione il bar di Castelletta

di TANIA PECCI

Sono le persone che fanno i paesi ed evitano lo spopolamento delle aree montane e dei piccoli borghi arroccati come Castelletta, frazione di Fabriano che guarda dall'alto la Vallesina e il Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi. Il piccolo paese medievale è meta di molti escursionisti e turisti, complici la sua posizione privilegiata e i vicoli stretti e suggestivi che lo caratterizzano. Popolato da poche decine di abitanti in inverno, che quadruplicano in estate, Castelletta stava per perdere il suo bar-alimentari, punto di aggregazione e di riferimento per locali e viandanti. Elisa Migliarini, giovane fabrianese di nascita, fiorentina di adozione, ha deciso di tornare alle proprie origini, prendendo in gestione proprio il bar di Castelletta, ora Bar Elisa, mantenendo in vita l'indispensabile luogo di condivisione del paese. Colazioni, panini, cresce, un negozio di generi alimentari e il pane fresco ogni giorno, dal forno Serini di Domo, che da tempo mancava nel paese. "L'accoglienza è stata meravigliosa! I castellettani vengono sempre al bar, fanno la spesa e sono estremamente partecipi", racconta con gratitudine la giovane chef, ora proprietaria del bar. Elisa Migliarini è tornata a Fabriano da poco, dopo anni vissuti e lavorati a Firenze, una realtà grande e veloce, diametralmente opposta a quella di

Castelletta, fatta di pochi abitanti e di semplici abitudini. Quasi per caso e in poco tempo è arrivata la decisione di rilevare il bar di Castelletta, chiuso da appena un mese per il pensionamento del precedente proprietario, incoraggiata dai genitori e animata dalla voglia di tornare alle origini. Già anni fa il bar era stato per un breve periodo di casa Migliarini, gestito dai genitori di Elisa, anche loro tornati dopo un soggiorno lavorativo fuori Fabriano.

L'edificio, di proprietà della Comunità Agraria di Castelletta, è stato ristrutturato e inaugurato ufficialmente il 28 giugno scorso: "Siamo partiti con calma, per ora, per ambientarci, per osservare e per capire bene le esigenze dei clienti, dai residenti ai camminatori", spiega Elisa. Guardare le persone e la loro vita a Castelletta, ottimizzare i prodotti e i prezzi, adattandoli al luogo e alle necessità: è un lavoro certosino da fare con attenzione e con i giusti tempi, affiancandolo ad una convincente comunicazione, con lo scopo di portare il nome del locale anche oltre i confini del paese. Da Firenze Elisa, tra le altre cose, porta con sé proprio questo: la forte capacità comunicativa e pubblicitaria della grande città, che le sarà certamente utile nel raggiungere gli obiettivi per il prossimo anno.

Dalla riapertura della trattoria, chiamata "Sopra Minerva", in onore della vicina chiesa del paese, alle serate dal vivo, con spettacoli, musica



e arte: i propositi di Elisa vanno oltre il lavoro al bar-alimentari, con la precisa intenzione di valorizzare il borgo di Castelletta e riportare i giovani nel paese.

Con il fresco dei suoi 600 metri di altitudine, alle pendici del monte Revellone, con un panorama a 360° e i pittoreschi vicoli restaurati, Castelletta è una delle frazioni di Fabriano più visitate. Il Bar Elisa si inserisce nel posto e nel momento giusto in questo contesto così suggestivo, aggiungendo valore e comodità per residenti e viandanti, in attesa delle novità e degli eventi previsti per il prossimo anno.

Elisa Migliarini al bancone del bar aperto a Castelletta

Una tela urbana targata Future Campus opera dell'artista Edoardo Piermattei

Nel pomeriggio del 16 luglio, presso i locali dell'hub Fabriano Industry, è stata presentata ad un folto pubblico la nuova opera artistica di Edoardo Piermattei (**foto sotto**), realizzata grazie al contributo dei 150 ragazzi e ragazze del Future Campus di Confindustria Fabriano, un'iniziativa che punta a sensibilizzare ed avvicinare i giovani alla realtà delle aziende del territorio attraverso workshop, incontri ed esperienze sul campo. L'opera in questione, "Studio per Cementare uno Spettro", è proprio frutto di uno dei workshop, dal nome "Ho conosciuto Giotto e Giotto ha conosciuto me", curato da Marcello Smarrelli, con il sostegno della Fondazione Ermanno Casoli, al quale i ragazzi hanno preso parte nel corso del campus estivo. Ogni giovane partecipante ha realizzato una mattonella di cemento pigmentato che, posta di fianco alle altre, ha dato vita ad una maestosa opera, alta oltre 3 metri e larga circa 2: la composizione è ad oggi esposta all'ingresso dell'hub Fabriano Industry, presso i locali della Banca Bper di Fabriano. Presenti all'inaugurazione importanti personalità dell'industria locale e non solo: Diego Mingarelli (presidente Confindustria Ancona), Daniela Ghergo (sindaca di Fabriano), Chiara Biondi (assessora a Cultura, Istruzione, Sport e Pari Opportunità della Regione Marche), Francesco Casoli (presidente Elica e vice presidente Fondazione Ermanno Casoli) e Federica Capriotti (presidente Comitato Territoriale Fabrianese di Confindustria Ancona). "Abbiamo aderito con entusiasmo al progetto che ci è stato proposto dalla Fondazione Ermanno Casoli perché incarna perfettamente lo spirito del Campus: un approccio esperienziale attraverso un laboratorio, il lavoro individuale che contribuisce al risultato di squadra, il raggiungimento di un obiettivo - ha dichiarato Federica Capriotti nel corso dell'inaugurazione - Mi piace anche l'idea che tutti i ragazzi, attraverso quest'opera che rimarrà nella nostra sede, possano lasciare un segno tangibile e duraturo del

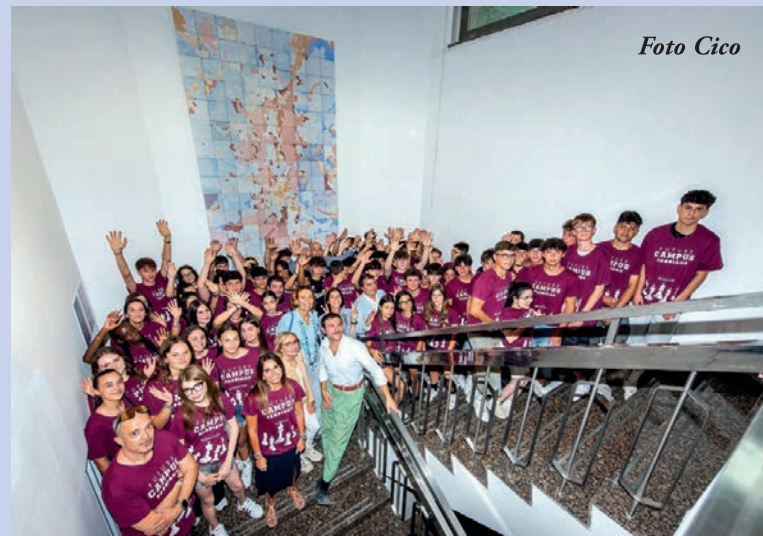


Foto Cico

loro impegno". Anche Francesco Casoli è intervenuto, mettendo il punto esclamativo sul futuro del territorio in mano ai giovani: "Crediamo fortemente nel valore dell'arte come strumento capace di ispirare nuove visioni e di generare innovazione. È proprio ciò che portiamo avanti da anni con Elica e la Fondazione Ermanno Casoli, convinti che l'arte rappresenti una risorsa preziosa per il mondo dell'impresa e per lo sviluppo del nostro territorio". Daniela Ghergo ha invece dichiarato: "La creatività è ciò che di più caratterizza i giovani, un valore aggiunto per la collettività che i ragazzi del Future Campus hanno interpretato confrontandosi con il nostro patrimonio artistico e culturale. In questa esperienza, l'arte è stata uno strumento di ispirazione che ha condotto alla realizzazione dell'opera collettiva, attraverso un percorso di elaborazione creativa. Ai ragazzi che ne sono autori va il nostro plauso per l'entusiasmo e l'impegno con cui hanno affrontato questa sfida e per il risultato significativo che ne è conseguito. I curiosi possono visitare personalmente i locali dell'hub per scoprire da vicino l'opera: la struttura è infatti accessibile liberamente ogni martedì e giovedì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Il Future Campus di Fabriano, progetto di Confindustria fortemente sostenuto anche dalla Regione Marche (come ha ricordato Chiara Biondi nel corso del suo intervento) è ormai giunto alla sua quarta edizione e, ogni anno, accoglie ragazzi tra i 15 e i 18 anni al suo interno: un'esperienza formativa che avvicina i giovani alle realtà del territorio senza sacrificare il divertimento.

Sara Pandolfi

BREVI DI FABRIANO

~ UN VEICOLO AVVOLTO DALLE FIAMME

All'altezza di Cerreto d'Esi, SS256 Pedemontana, 14 luglio, ore 11.30. In direzione Matelica, prende fuoco per problemi ai freni uno pneumatico posteriore di un furgone che trasporta latticini. Il conducente chiama i VdF che, tramite liquido schiumogeno, spengono le fiamme che avevano avvolto il veicolo. La strada verso Matelica è rimasta chiusa più di un'ora.

~ LA STATALE CHIUSA PER UN GIORNO

SS76, Fabriano est-Fabriano ovest, 15 luglio. Invasione di veicoli pesanti sulle strade cittadine per la chiusura del tratto della statale dalle ore 9 alle 18 verso Perugia, per lavori di ammodernamento. Identica chiusura e fitta circolazione per lo stesso motivo, di molti autoarticolati, il giorno dopo, nel tratto Fabriano ovest-Fabriano est e sempre dalle 9 alle 18.

~ FULMINE SUL SEMAFORO

Incrocio viale Stelluti Scala-via Marconi-viale Campo Sportivo, 17 luglio. Si è registrato il mal funzionamento del semaforo a causa di un fulmine caduto durante il maltempo della settimana scorsa che ha danneggiato la scheda elettronica. Il sistema sarà ripristinato in breve.

~ NUOVA TECNICA TERAPEUTICA CONTRO LA SCLEROSI

Ancona, Ospedale Torrette, luglio. Attuata nell'aprile scorso la cura cellulare Car-T per combattere la sclerodermia su un giovane adulto affetto da sclerosi sistemica, malattia autoimmune che lentamente distrugge tessuti e organi. La cura consiste nel prelevare dal corpo del paziente cellule Linfociti-T, che ingegnerizzate in vitro (cioè medicate), diventano fortissime. Reinfuse nell'ammalato hanno la capacità di distruggere le altre malridotte cellule. Precedentemente le malate cellule venivano lasciate nel corpo e medicate, cosicché seguivano a danneggiare anche se in tono minore. Il paziente, che è uno dei primi ad essere curato con questa terapia, è stato dimesso dopo qualche settimana e sta meglio. L'equipe dei dottori, che tutti i giorni seguono il malato e l'andamento della terapia, è quella della Clinica Medica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche diretta dal Gianluca Moroncini. La Clinica Medica dell'AOUm è un centro di riferimento nazionale ed europeo.

Porthos

~ L'UFFICIO DI PROSSIMITÀ

Fabriano, 17 luglio. L'Ufficio di Prossimità inaugurato giorni fa, svolge servizio gratuito di consulenza e informazione per tutti i cittadini ed è aperto il lunedì dalle ore 9 alle 13 e il giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. L'Ufficio di Prossimità si trova in via Veneto ed è adiacente all'ufficio del Giudice di Pace. Cosa si potrà ottenere dall'Ufficio di Prossimità? Pratiche amministrative di sostegno e autorizzazioni al giudice tutelare, richiesta di rilascio dei documenti per l'espatrio, consulenze e supporti per tutele di minori, assistenza per servizi giuridici che non richiedono l'ausilio di un avvocato e supporto per compilare moduli vigenti negli uffici giudiziari.



UNA LETTURA

per l'Estate

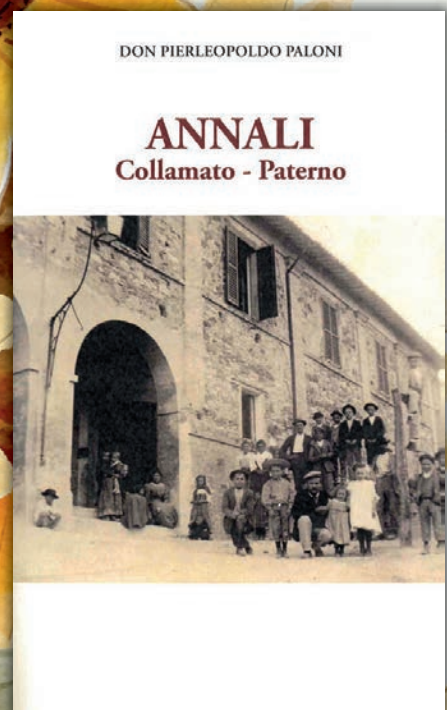
I NUOVI VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI



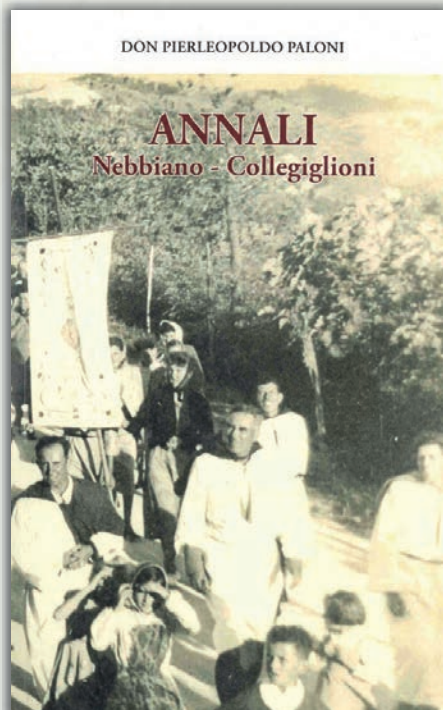
MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA



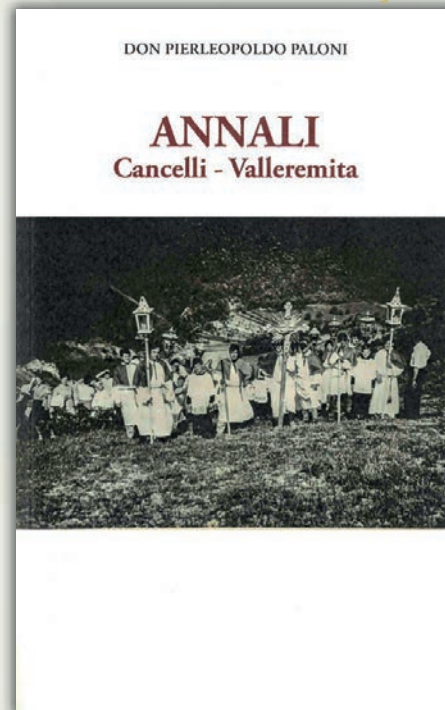
COLLAMATO
PATERNO



SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE

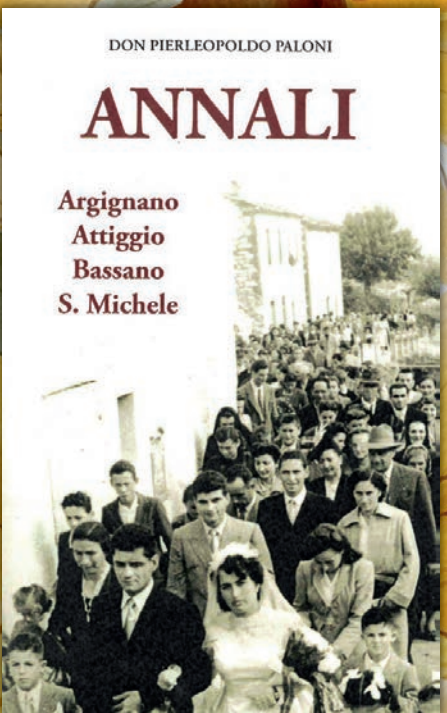


NEBBIANO
COLLEGIGLIONI

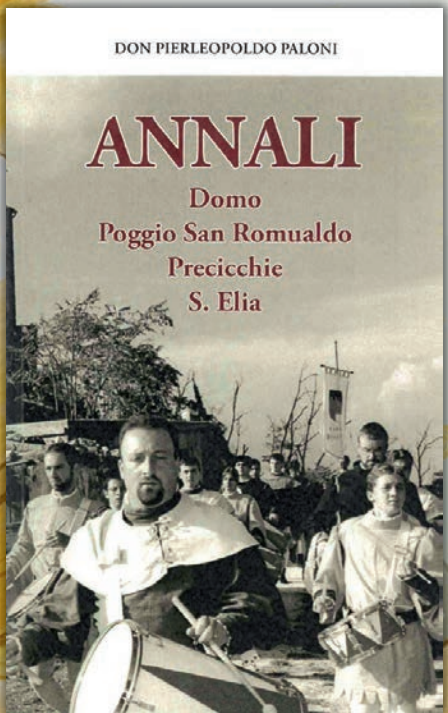


CANCELLI
VALLEREMITA

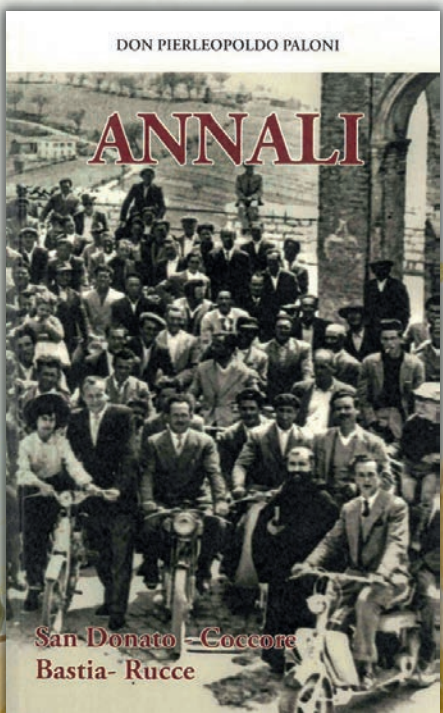
POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE **L'AZIONE**



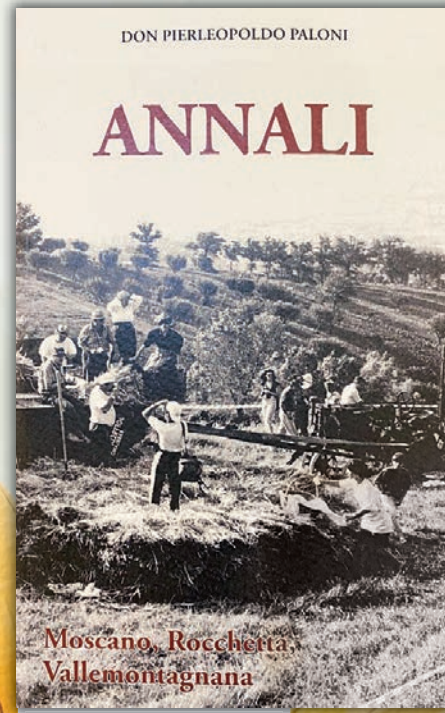
ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE



DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA



SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE



MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA

Il futuro che si firma insieme

Un patto importante per Fabriano promosso da varie sigle economiche e sociali

Non capita di frequente ma a volte l'entroterra è capace di sorprendere e di andare oltre sé stesso e le sue crisi. A Fabriano, per dire, lo scorso 21 luglio è successo qualcosa di straordinario. Per la prima volta da decenni – forse da sempre – le forze sociali del territorio hanno siglato un accordo per il suo rilancio. La storia recente della città ci aveva abituato ad altro: a organizzazioni datoriali e sindacali rinchiusi nel proprio perimetro di intervento e di interessi e pronte a convergere, per necessità, su interventi spot ispirati da un imperativo: firmare accordi legati a ristrutturazioni aziendali, a contratti di solidarietà, a casse integrazioni e via ammortizzando. Il Patto per Fabriano rompe una lunga stagione di piani d'emergenza e di risposte difensive e segna l'inizio di una fase ambiziosa e progettuale. In questo senso il Patto per Fabriano al di là del suo contenuto programmatico esprime un profondo valore simbolico e culturale. In una città storicamente attraversata da divisioni, particolarismi, narrazioni parziali e da un senso di rassegnazione cronicizzato rispetto al declino industriale, l'accordo si candida a rappresentare un'inversione di rotta. Siamo oltre il classico e stanco protocollo di intesa perché emerge una scelta politica corale, un nuovo modo di leggere la realtà economica e sociale del territorio fabrianese, un'assunzione di responsabilità da parte di quei corpi intermedi chiamati a fungere da cerniera tra le esigenze della società e la

mediazione politica e istituzionale dei decisori. Per la prima volta, imprenditori, sindacati, associazioni di categoria e istituzioni mettono in campo una polifonia che non stride e una voce che unifica le differenze. Non per omologarsi, ma per ricostruire un'identità: centralità della manifattura, valore delle competenze, rigenerazione del territorio come leva per attrarre persone, investimenti e idee. Di fatto la vera notizia non è l'accordo ma la capacità di riscoprirsi comunità attraverso l'azione convergente e sorprendente

dei soggetti della rappresentanza. L'accordo è stato sintetizzato con un'equazione economica e sociale molto suggestiva: "Innovazione + competenze = manifattura, impresa e terziario". Un modo per evidenziare il bisogno di agire a tutto campo valorizzando le direttrici di un accordo che adotta un approccio sistemico, capace di tenere insieme il quadro demografico, le esigenze produttive e le specificità infrastrutturali del territorio. Sarà attivo da subito: previsti un primo monitoraggio entro tre mesi e un secondo

bilancio dopo sei, per calibrare le azioni e rispondere in modo rapido e mirato ai mutamenti di contesto. Cuore dell'intesa è un piano di sviluppo fondato su quattro direttrici: la creazione di un'economia sostenibile, con filiere e cluster d'eccellenza; l'investimento sulle competenze, anche attraverso l'istituzione di una "scuola internazionale" e percorsi formativi certificati; una lettura predittiva delle crisi, grazie all'istituzione di un laboratorio permanente su lavoro, impresa e competenze; un piano di connessioni – fisiche, digitali e sociali – per accrescere l'attrattività e la coesione territoriale. Trovare la quadra non era facile. È stato necessario un complesso lavoro politico, specie nella fase iniziale, che ha impegnato innanzitutto i vertici di Confindustria Ancona e dei sindacati in una road map che ha consentito di individuare un metodo di lavoro capace di raccogliere il consenso e l'adesione di tutte le forze sociali dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Sia chiaro: a Fabriano non è stata firmata un'operazione nostalgia, ma un accordo che ci dice che le soluzioni non vengono da fuori, ma da dentro. Dalla capacità di guardarsi in faccia e agire insieme. Dalla consapevolezza che serviva un cambio di rotta. E che il cambio di rotta è avvenuto. Questo Patto, da solo, non salverà la città. Ma segna un prima e un dopo. È la prova che un'altra narrazione dell'entroterra e del suo destino è possibile. Fabriano, almeno per una volta, decide senza subire e risponde senza attendere.



Nuovo Tavolo del lavoro, quanto prima, su convocazione della sindaca Ghergo. Nel frattempo si studiano nuove mosse anche con il coinvolgimento della politica romana. Dal fabrianese Sergio Romagnoli, Movimento 5 Stelle, arriva la richiesta di coinvolgere il senatore ed ex ministro Patuanelli, nel farsi promotore di un'iniziativa parlamentare urgente. Chiesto anche il coinvolgimento diretto della Commissione Lavoro del Senato, affinché venga convocata una audizione straordinaria sulla vertenza Fedrigoni, con la partecipazione delle organizzazioni sindacali, azienda e istituzioni locali. Il giorno dopo il nuovo sos lanciato dai sindacati Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil e Ugl circa la vertenza che riguarda le storiche Cartiere di Fabriano c'è preoccupazione. In primo piano l'attivazione della cassa integrazione ordinaria da parte del Gruppo anche per gli stabilimenti del Fabrianese e l'arrivo di soggetti che sembrerebbero interessati all'acquisto della linea produttiva F3, quella della società Giano chiusa a dicembre con lo stop alla produzione di carta per fotocopie. La sindaca, Daniela Ghergo, prende posizione. «I fatti denunciati dalle organizzazioni sindacali in merito al comportamento di

Cartiere Fabriano, sindaco Ghergo: "Presto un nuovo Tavolo del lavoro"

Fedrigoni, che lascerebbero dedurre un grave inadempimento degli accordi sottoscritti in sede ministeriale e regionale, destano grande preoccupazione. Purtroppo – dice – i timori e le ambiguità erano già emersi, a partire dal tentativo da parte di Fedrigoni di cessione e uso del marchio Fabriano ad una impresa tedesca

avvenuto a febbraio. Ciò aveva rappresentato un campanello di allarme preoccupante. Di fronte al nuovo grido dei sindacati sto per convocare il Tavolo sul lavoro a cui verrà invitato anche l'assessore regionale Aguzzi, di fronte al quale è stato siglato l'accordo tra impresa e sindacati». L'obiettivo è riunirlo entro il mese. E' necessario



che l'assessore si renda garante di quanto pattuito tra le parti. Da Fabriano – conclude la prima cittadina – non permetteremo che la produzione della carta a Fabriano, la dignità dei lavoratori di Fedrigoni e la tutela del lavoro sul territorio dell'area Marche non siano tutelati e rispettati». Dal Movimento 5 Stelle, intanto, Sergio Romagnoli, spiega: «Le segnalazioni relative alla presenza di soggetti interessati all'acquisto della linea F3 e di altri macchinari, nonché lo spostamento di 130 bobine di carta dallo stabilimento di Rocchetta verso il Nord Italia, sono fatti gravi che sembrano contraddire gli impegni assunti dall'azienda nell'incontro in Regione alla presenza dell'assessore Aguzzi». Romagnoli chiama in causa la sindaca e poi chiede il coinvolgimento diretto della Commissione Lavoro del Senato, affinché venga convocata un'audizione straordinaria sul caso Fedrigoni, con la partecipazione di sindacati, proprietà e istituzioni locali.

Marco Antonini

BELARDINELLI
ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO



VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)
0732 96868



"I talenti per nuove sfide"

A colloquio con Francesco Casoli, presidente del gruppo fabrianese Elica

di VERONIQUE ANGELETTI

Negli ultimi anni le Marche hanno evidenziato un fenomeno di brain drain cioè di saldo negativo fra i laureati che decidono di emigrare e quelli che decidono di venire nella regione. Tuttavia, in molte regioni del nord, con Lombardia ed Emilia-Romagna in testa, il saldo negativo con l'estero è compensato dai trasferimenti di residenza dalle altre regioni, determinando un segno positivo del saldo migratorio complessivo. Vi sono però diverse regioni del centro-nord con un saldo complessivo negativo, e fra queste Veneto e Marche. Con una differenza: il Veneto, come le altre regioni del nord, ha un saldo negativo verso l'estero ma un saldo positivo verso l'interno; le Marche hanno saldi negativi in entrambi i casi. In termini assoluti si tratta di poche migliaia di persone ma va considerato che si tratta di un segmento della popolazione particolarmente rilevante per le prospettive di sviluppo. Il saldo negativo segnala un problema di scarsa capacità del territorio di offrire a questo segmento adeguate opportunità di impiego.

«Per ribaltare questa tendenza - sottolinea il professore di economia applicata Donato Iacobucci - occorre agire con decisione su due fronti. Il primo è quello del sistema della formazione, sostenendo gli sforzi del sistema dell'istruzione professionale e delle università nel trattenere gli studenti regionali e nell'attrarre studenti dall'esterno. Per entrambi conta la qualità dell'offerta formativa ma anche l'offerta di servizi accessori, primo fra tutti le possibilità di alloggio. Il secondo fronte è quello delle

opportunità di impiego. Occorre aumentare le opportunità di lavoro che interessano i giovani per contenuti, retribuzione e prospettive di carriera. Conta anche la presenza di un ecosistema imprenditoriale capace di incentivare e sostenere le start-up nei settori innovativi. In tutti questi ambiti le Marche hanno considerevoli potenzialità ed hanno migliorato in modo sensibile la situazione negli ultimi anni. Occorre proseguire con maggiore decisione, con l'obiettivo di riportare al più presto in positivo il saldo migratorio dei giovani laureati». Nel fabrianese abbiamo alcune aziende che puntano proprio sui giovani.

Come Elica Spa.

Francesco Casoli, presidente del gruppo Elica di Fabriano. Il suo gruppo si distingue per il suo saper attrarre giovani e offrire piani di carriera che valorizzano le loro competenze. Come siete riusciti a centrare questo duplice obiettivo?

«È il punto d'arrivo di uno sforzo concertato che ci vede lavorare sia per stimolare i giovani ad entrare in azienda, sia per capire i loro talenti, come farli crescere e trattenerli».

Nel dettaglio?

«Il futuro di un'azienda è nelle persone ma noi abbiamo un doppio scoglio. Quello

di dover convincere un giovane a venire a lavorare nell'entroterra, a Fabriano, e in un'azienda che lavora su un prodotto bello, fatto con passione, ma non attira quanto un missile interstellare. Pertanto, lavoriamo molto con le università per presentare la nostra azienda tale quale è: un'opportunità dove si può crescere di competenze e vivere una vita professionalmente appagante».

In pratica?

«Lavoriamo molto per comunicare con i social media, per far capire il senso di appartenenza, la visione, la filosofia, i valori del nostro gruppo, l'etica del luogo dove lavorano. Mettiamo in evidenza che offriamo un ambiente sano, dove chi ci mette il giusto impegno, può trovare delle soddisfazioni perché offriamo delle opportunità di crescita e di avanzamento in una realtà innovativa, dinamica, internazionale e in tutti gli ambiti».

Tipo?

«Non cerchiamo solo delle idee brillanti per nuovi prodotti. Cerchiamo dei giovani talenti disposti a confrontarsi con tante sfide: dalla creazione del prodotto all'analisi di laboratorio; dalla progettazione elettronica all'innovazione nei processi di marketing, di comunicazione. Poi, sono inquadriati».

Hanno dei tutor?

«Non basta. Devono sentirsi ascol-

tati, sentire che siamo consapevoli che hanno qualcosa da dirci, anzi da insegnarci. Il che significa lavorare sul top management affinché tutti siano disponibili a dare i giusti spazi alle loro proposte. Quindi abbiamo lavorato sul piano culturale su come coinvolgerli e dare i feedback corretti».

Un inquadramento motivante...

«Un management consapevole che i giovani talenti capiscono subito la validità del proprio capo, delle decisioni che prende e di cosa impareranno dalla leadership. Su questo si baserà la loro decisione di crescere nell'azienda. Pertanto, la strategia non è solo attrarre le nuove competenze ma, dall'inizio della carriera, ci vuole un'efficace gestione che passa attraverso una classe dirigenziale pronta ad ammettere che un junior può avere maggior competenze in determinati settori e che vanno messe a sistema».

Considerando che come azienda internazionale vi muovete su più dimensioni culturali...

«Che è un punto forza. Prendiamo i social media, a capo c'è una giovane messicana che ha lasciato il Messico per le Marche. Chi rileva questa sfida porta tante conoscenze all'azienda e costringe tutti a confrontarsi con culture e realtà diverse, lontanissime ma con cui un'azienda come la nostra si confronta».



Agosto: aziende in ferie per due o tre settimane

Distretto economico di Fabriano chiuso per ferie estive o quasi. Mentre si guarda con qualche preoccupazione crescente alla ripresa. Da venerdì primo agosto, le aziende si fermeranno per due o tre settimane, fermo restando le diverse esigenze peculiari di ogni stabilimento. I primi lavoratori che andranno in ferie sono stati quelli della Beko Europe di Melano dal 14 al 18 luglio, a cui si aggiungono tre giornate di chiusura verticale del sito coperte con l'utilizzo della cassa integrazione dal 21 al 23 luglio, nonché utilizzo parziale dell'ammortizzatore sociale per quasi tutto il mese di luglio. Inoltre, sempre per il sito di Melano un altro stop di ferie estive è in calendario dall'11 al 22 agosto. Anche all'Electrolux di Cerreto d'Esio previsti due turni: il primo dal 21 luglio al primo agosto compreso; il secondo dal 4 al 15 agosto. Nel gruppo Ariston Group, per il sito di Osimo ultimo giorno di lavoro il primo agosto e rientro nello stabilimento il 20 agosto; ad Albacina di Fabriano, ferie estive dall'11 al 22 agosto compresi; i lavoratori del sito di Genga invece saranno in ferie estive dal 6 al 22 agosto, come i colleghi dello stabilimento di Cerreto d'Esio; il sito di Arcevia, invece, si fermerà da giovedì 7 a venerdì 22 agosto. Elica ha ufficializzato il periodo di ferie estive per tutti i dipendenti del gruppo dal 4 al 20 agosto. Alla Faber, invece, ci si fermerà dall'11 al 22 agosto compresi. Infine, all'Antonio Merloni a Sassoferrato, stop dal 4 al 22 agosto.

La dichiarazione. «Le chiusure estive si vanno ad inserire in una fase di grande difficoltà dell'industria in generale. Spesso non sono veritieri sul reale stato dei carichi di lavoro: lo dimostra il fatto che in aziende come Beko ed Electrolux, negli stessi periodi c'è anche un grande utilizzo di ammortizzatori sociali. Quindi non solo meritato riposo per i lavoratori, ma anche riduzione di ore da lavorare per le imprese», commenta Pierpaolo Pullini, componente della segreteria provinciale della Fiom Ancona, nonché responsabile per il distretto economico-produttivo di Fabriano. «Se è vero che da una parte assistiamo al fatto che alcune aziende stanno recuperando quote di mercato, è altrettanto vero che gli stessi mercati sono ancora in una fase di contrazione, quindi si recuperano percentuali, ma il numero assoluto di pezzi da produrre diminuisce, soprattutto nella fascia di alta gamma, con una caduta pericolosissima dei margini. Tutto questo in un periodo di grande imprevedibilità, che ormai dura da oltre 2 anni, dovuto al contesto internazionale, a causa alle guerre in corso ed ora ai continui annunci di dazi, a cui non segue una risposta concreta, rendendo ancora più evidente la mancanza di politiche industriali ed economiche dell'Italia e dell'Europa, che mette a rischio la tenuta dei settori strategici nel paese, nonché la sostenibilità delle famiglie e delle imprese, soprattutto in zone fortemente penalizzate come il territorio di Fabriano, dove invece, servirebbero altri livelli di iniziative», conclude.

Luca Rossini

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ ENTRA A FAR PARTE DELLO STAFF DEL PAESE DEI BALOCCHI 2025 - SERRA SAN QUIRICO

Teatro Giovani Teatro Pirata è alla ricerca di volontari che entrino a far parte dello staff del Paese dei Balocchi per attività inerenti la scenografia, l'animazione e l'organizzazione. È richiesta l'età minima di 16 anni. Periodo: dal 28 al 31 luglio dalle ore 9:00 alle ore 12:00 e dalle 15:00 alle 17:30, più le giornate dell'evento (1-2-3 agosto) dalle ore 15:00 alle ore 23:00. Dove: Serra San Quirico. Vitto e alloggio, qualora necessario per motivi logistici, verranno provvisti da TGTP. Per i partecipanti che non superano la maggiore età è richiesta una autorizzazione scritta da parte dei genitori o di chi ne fa le veci. Per informazioni e adesioni è possibile visitare la pagina <https://teatrogiovaniteatropirata.it/il-paese-dei-balocchi/> oppure contattare i seguenti recapiti: tel. 0731.86634 - WhatsApp al 334.1684688.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: CUOCO / AIUTO CUOCO - CERRETO D'ESI

Ristorante / pizzeria di Cerreto d'Esio sta cercando un cuoco / aiuto cuoco part-time dal mercoledì alla domenica dalle ore 18.30. Per candidarsi inviare il cv, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: Candidatura AIUTO CUOCO CERRETO D'ESI.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: APPRENDISTA ESTETISTA CON QUALIFICA - MATELICA

Centro estetico di Matelica ricerca estetista con qualifica per contratto di apprendistato. Per candidarsi inviare il curriculum vitae all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto "candidatura estetista".

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: COMMESSO/A - SASSOFERRATO

Azienda artigianale di Sassoferrato ricerca commesso/a da inserire nella vendita al banco macelleria. Orario full-time con inserimento a tempo determinato eventualmente rinnovabile / trasformabile. Per candidarsi inviare il curriculum vitae all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "candidatura addetto banco macelleria".

~ OFFERTA DEL CPI DI MACERATA: MURATORI E CAPO CANTIERE - MATELICA E SASSOFERRATO

Impresa edile cerca muratori e capo cantiere per cantieri zone Matelica e Sassoferrato. Requisiti richiesti: patente B e auto propria. Requisito preferenziale: possesso patentino per ponteggio e gru. Si offre contratto full-time a tempo indeterminato. Per candidarsi inviare il cv alla mail centroimpiegomacerata.ido@regione.marche.it, specificando il codice offerta 517449/2.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguitemi sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

Stefano Amici completa il "tour delle Alpi in bicicletta"

di MATTEO PARRINI

Ha davvero lo spirito dell'esploratore il matelicese Stefano Amici, che lo scorso 15 luglio, a bordo della sua bicicletta, ha completato il tour delle Alpi da Trieste a Ventimiglia, di oltre 2.000 chilometri e dislivelli elevatissimi, come quello del gran San Bernardo, percorrendo nell'ultimo tratto Limone Piemonte, Colle di Tenda, fino a Ventimiglia.

Come ha tenuto a sottolineare all'arrivo lo stesso Stefano Amici, ex docente in pensione dell'Istituto Antinori di Matelica e da sempre grande appassionato di sport, oltre che componente del Gruppo Ciclistico



Matelica, «dopo 4 anni, finalmente sono riuscito a completare il mio tour delle Alpi da Trieste a Veni-

miglia (per 3/4 insieme all'amico Gianfranco di Lecco): prima Trieste-Bolzano, poi Bolzano-Zurigo,

quindi Zurigo-Aosta, infine quarto Aosta-Ventimiglia. È stata un'esperienza bellissima che auguro di fare a tutti coloro che amano l'avventura, la montagna ed il gusto di viaggiare lento alla scoperta ed al contatto con la natura.

Vorrei ringraziare Daniela Tavolini (la moglie fantastica che tutti vorrebbero avere) che non ha mai fatto storie sulle mie "frequenti uscite", alla mia bellissima famiglia: Martina e Diego ed alla nuova arrivata Alice Procaccini, a mia sorella Nicoletta prodiga di consigli, a mia madre Cesira all'oscuro di tutto... non da ultimo a quel testone di Gianfranco, che arrivato ad Aosta, ha preferito smettere piuttosto che "piegarsi" a prendere l'ebike...».

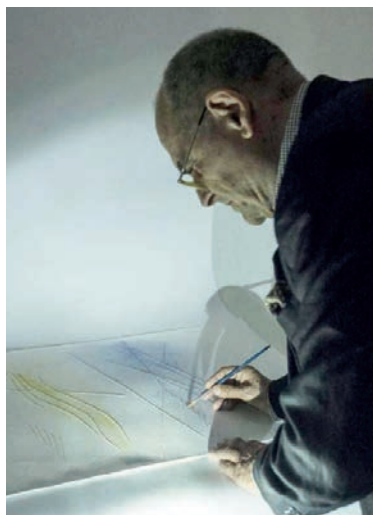
Torna lo Zchalet on tour

Venerdì 25 luglio torna a Matelica, in piazzale Gerani, lo ZChalet On Tour "versione estiva" dalle ore 22,30 alle 2. Dj set con Dok, Francesco Cangiotti e come voce Giusi Minnozzi. Visto l'ottimo successo riscontrato lo scorso anno, si è deciso di ripetere l'evento anche in questa estate 2025. Saranno presenti inoltre delle attività matelicesi durante la serata con una ricca proposta di drink e food locali. Grande soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Denis Cingolani e dell'assessore alle Politiche Giovanili Filippo Maria Conti che invitano la cittadinanza ad intervenire: «Anche quest'anno - spiega Conti - abbiamo voluto ripetere questa serata perché crediamo molto nelle iniziative dedicate ai giovani, un modo per cercare di fargli vivere una bella estate anche nella loro città, senza dover sempre fare tanti chilometri per spostarsi sulla costa o in altri centri più grandi. Ringraziamo infine gli organizzatori per aver scelto anche quest'anno di venire a Matelica con il loro tour di iniziative». L'ingresso all'evento è libero.

Mostra a Fonte Avellana per Paolo Gubinelli

Si intitola "Nel silenzio" la mostra di opere su carta che si terrà nella cripta del monastero di Fonte Avellana dall'artista matelicese Paolo Gubinelli, dal 1° agosto al 30 settembre, con testo critico di Fabrizio D'Amico e installazione Libro d'Artista. Si tratta ormai quasi di un appuntamento annuale nell'antico monastero, fondato da san Romualdo e che ospitò anche Dante Alighieri, dove ogni estate ormai è possibile incontrare il celebre artista matelicese con una sua esposizione. «Scrivere brevemente di Paolo Gubinelli non è facile - ha

scritto D'Amico -, oggi che quasi quattro decenni sono trascorsi dacché una critica sceltissima, su di lui singolarmente attenta (e direi concentrata sulla sua pittura, invece che - come spesso avviene - ondivaga, e succube talvolta della propria verbosità) s'è esercitata a enumerare i passi e a dirne le ragioni con lucidità, non disgiunta da uno slancio interpretativo raro. Non è facile dire di quest'opera fatta di carta, solo di carta (se s'accantonino per un attimo le recenti ceramiche, e qualche altra più antica eccezione), ma



della quale è stato già correttamente supposto una volta (Trini, 1994) che

questo suo medium d'elezione non sia in realtà dirimente per la lingua che veicola, che non è in ogni caso limitata o stretta al solo progetto, né custode del mero 'disegno' dell'opera. Né è facile intendere quale sia l'alveo di cultura in cui situare questo lavoro: che mi pare comunque, per certo, mosso da impulsi orientati in più direzioni, né così indeclinato al suo interno come è stato talora supposto - e come forse indurrebbe a sospettare la scelta esclusiva della carta e l'opzione prevalente per il formato ridotto del supporto. Questa molteplicità d'orientamenti assunti da Gubinelli in una ormai lunga stagione di lavoro giustifica peraltro le lunghe enumerazioni delle esperienze che sono parte del suo asse paradigmatico, e che gli hanno

nel tempo trasmesso decisivi impulsi ideativi: da Fontana a Burri, da Klee a Rothko, da Melotti a Licini, da Yves Klein a Carla Accardi...».

L'assessore Cacciolari alla prima mondiale di Leopardi

Piazza di Recanati sold out lunedì 14 luglio per la prima mondiale del film "Leopardi & Co", il nuovo lungometraggio girato nel 2023, oltre 1.500 gli spettatori presenti. Un film diretto dalla regista Federica Biondi, con un cast eccezionale tra cui il Premio Oscar Whoopi Goldberg, pseudonimo di Caryn Elaine Johnson, la famosa interprete di Suor Maria Claretta nel film Sister Act. Il film è stato realizzato con il supporto della Regione Marche PR-FESR 2021-2027, della Fondazione Marche Cultura e Marche Film Commission, e prodotto da Camaleone e Eagle Pictures. Esso verrà distribuito da Eagle Pictures. Con una durata di 93 minuti, "Leopardi & Co." arriverà nelle sale italiane il 14 agosto. "Leopardi & Co" racconta di Mildred, un'agente di Hollywood che sta cercando il modo di far sfondare a livello internazionale David, un giovane attore americano un po' svampito. Quando viene scelto dal celebre regista italiano Ruggero Mitrì come protagonista del suo prossimo film "Giacomo in Love", Mildred lo costringe ad accettare. David non legge nemmeno il copione ed è convinto di dover interpretare Giacomo Casanova. Arrivato sul set a Recanati, scopre che si tratta di un altro illustre Giacomo ma molto diverso, e cioè di Leopardi. Quando il regista capisce che David non sa nemmeno chi sia Leopardi, lo affida a Silvia una coach che ha il compito di spiegargli tutto sul poeta proprio mediante le sue poesie.

Tra i due nascerà quindi un odio a prima vista che nel tempo, diverrà amore. L'assessore alla Cultura e al Turismo della città di Matelica Barbara Cacciolari ha sottolineato l'importanza di questo evento: «Si tratta di un'occasione per prendere spunto per la composizione della prossima stagione teatrale del Piermarini. Faccio i miei complimenti a tutta la Fondazione Marche Cultura e Marche Film Commission per il grandioso lavoro fatto con il film Leopardi & Co e al presidente, l'avv. Andrea Agostini».



Mezzo secolo dalla fondazione della Pro Matelica, un momento di grande festa domenica 13 luglio scorso per omaggiare passione, impegno ed amore, nei confronti di questa città.

La cena si doveva tenere in piazza ma causa maltempo si è preferito optare per la cena dentro Palazzo Ottoni, dove erano presenti istituzioni, cittadini, personalità, commercianti e imprenditori. Nel corso della serata sono state consegnate delle targhe ad una serie di partecipanti alla cena come "Amici della Pro Matelica", perché in qualche modo hanno aiutato l'associazione in questi anni. Ma non solo, è stato presente anche il presidente regionale dell'Unpli (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia) Marco Silla, che ha omaggiato la Pro Loco con una targa. Il focus della serata è stato incentrato molto su Matilica Municipium Romanum che sarà una festa che si terrà a settembre; erano presenti inoltre dei membri dell'associazione vestiti con gli abiti dell'epoca romana, ed è stata quindi colta l'occasione per pubblicizzare il più possibile questo evento. Il sindaco della città di Matelica Denis Cingolani ha sottolineato l'importanza di questa associazione: «La Pro Matelica ha rappresentato un punto di riferimento costante per la promozione del territorio, delle tradizioni, della cultura e dell'identità maceratese. In questi decenni ha saputo costruire un patrimonio immateriale di eventi, feste, collaborazioni e legami. Un patrimonio da celebrare

La Pro Matelica festeggia la sua storia



con orgoglio. Ringrazio tutti i presidenti e tutti i direttivi che con passione e spirito di servizio hanno guidato la Pro Matelica nel tempo, un grazie speciale inoltre all'attuale presidente, Fabiola Santini, e a tutto il direttivo in carica, per aver dato un nuovo slancio all'associazione con proposte concrete, coraggiose e di grande valore simbolico. In particolare mi riferisco a Matilica Municipium Romanum che dopo 25 anni di pausa, è tornata a vivere e a farci sognare, un evento che non si limita ad essere una rievocazione storica. La Pro Matelica è una colonna portante della nostra identità civica, è un esempio concreto di cittadinanza attiva».

Nell'ambito della candidatura Unesco al paesaggio vitivinicolo del Verdicchio di Matelica nella Sinclinale Camerte, lo scorso giovedì 17 luglio mattina al Teatro "G. Piermarini", si è parlato della presentazione del progetto di candidatura nel Registro nazionale dei Paesaggi rurali di interesse storico. L'evento è stato organizzato dalla Sinclinale Camerte, dalla Città di Matelica, dalla Regione Marche e dalla Bcc Recanati e Colmurano. Gli enti proponenti che hanno presentato il progetto di candidatura nel Registro nazionale dei Paesaggi rurali di interesse storico sono: Comune di Matelica, Comune di Camerino, Comune di Castelraimondo, Comune di Cerreto d'Esi, Comune di Esanatoglia, Comune di Fabriano, Comune di Gagliole, Comune di Pioraco, Centro Studi Luglio '67 odv e associazione Produttori Verdicchio di Matelica composta da 28 aziende. A fare gli onori di casa il sindaco Denis Cingolani: «Siamo fieri di annunciare che questo paesaggio è stato candidato al Registro nazionale dei Paesaggi rurali di Interesse storico. Ma non solo: è anche entrato nella Tentative List per diventare Patrimonio mondiale dell'Umanità Unesco. Si tratta di un riconoscimento altissimo, che premia non solo la qualità

Acquaroli per la Sinclinale



paesaggistica, ma anche il valore culturale, storico e ambientale di questo territorio. Questo grazie all'impegno del Centro studi Luglio '67, che oggi voglio ringraziare pubblicamente, nella figura del presidente Raimondo Turchi. Il Verdicchio di Matelica - ha aggiunto -, con la sua tipicità, la sua freschezza e longevità, è l'ambasciatore più autorevole di questo paesaggio. Non è un vino qualunque: è il frutto di un microclima unico al mondo, di suoli complessi, e di un sapere artigianale che si tramanda di generazione in generazione. La sua unicità è legata indissolubilmente alla Sinclinale Camerte, una conformazione geologica che ci distingue da ogni altro territorio produttivo, ma

questo riconoscimento non è un punto di arrivo. Al contrario, è uno stimolo a fare ancora di più. La promozione e la valorizzazione del nostro paesaggio passano attraverso eventi come questo, capaci di sensibilizzare, coinvolgere, e raccontare. Iniziative che mettono insieme istituzioni, produttori, studiosi, cittadini, per costruire una visione condivisa e sostenibile del nostro futuro. Siamo qui per dire che crediamo in questo territorio. Che vogliamo proteggerlo, farlo conoscere, e consegnarlo integro e valorizzato alle future generazioni. È un impegno che riguarda tutti: pubbliche amministrazioni, imprese agricole, operatori turistici, scuole e cittadini. Perché il paesaggio non è qualcosa da

osservare passivamente, ma da vivere, custodire e raccontare con passione e responsabilità». Corposo l'intervento dell'assessore alla Cultura ed al Turismo Barbara Cacciolari: «Quello che vi presento oggi è il racconto di un viaggio che ci coinvolge tutti. Parliamo di un'idea che nasce da lontano, ma che oggi diventa azione concreta, di un progetto che tiene insieme scienza e identità, memoria e futuro, terra e comunità, di una visione politica, quella di un territorio che sceglie di essere protagonista. Come Comune ente proponente che inoltra la scheda di preselezione abbiamo scelto di assumerci una responsabilità: abbiamo costruito una rete istituzionale forte, che mette insieme le amministrazioni

comunali, centri di ricerca, scuole, imprese e cittadini. Il nostro impegno è quello di costruire un'identità territoriale condivisa, far dialogare saperi locali e competenze scientifiche, coinvolgere le comunità non come spettatrici, ma come protagoniste e sviluppare turismo, cultura, agricoltura e formazione in modo integrato e sostenibile. La candidatura Unesco non è il punto d'arrivo, è un punto di svolta. Vogliamo costruire una cartolina, vogliamo costruire un modello di sviluppo autentico, inclusivo, intelligente. Tante sono le azioni avviate, ma più ancora dei numeri, voglio sottolineare il metodo: inclusivo, partecipativo, trasparente. Oggi più che mai, servono scelte coraggiose. E scegliere di candidare la Sinclinale Camerte a Patrimonio dell'Umanità è un atto politico forte. Come amministrazione, continueremo a guidare questo processo con determinazione. Ma questo progetto è patrimonio di tutti. E insieme possiamo fare della Sinclinale Camerte un simbolo nazionale ed europeo di rinascita delle aree interne». In seguito ha parlato anche Raimondo Turchi, presidente

del Centro Studi "Luglio 67". L'intervento di Renzo Marinelli, presidente della Commissione al Bilancio della Regione Marche è stato basato sull'impegno finanziario della Regione Marche a sostegno dei progetti territoriali. Patrizio Gagliardi, coordinatore del comitato tecnico-amministrativo Paesaggio storico rurale ha presentato il programma di candidatura Masaf del paesaggio vitivinicolo. Il prof. Gilberto Pambianchi, docente della Facoltà di Geologia di Unicam è intervenuto per trattare idee e piani per la Sinclinale Camerte nella Rete Geoparchi dell'Unesco. Ling. Alessio Pascucci, presidente dell'associazione Beni Italiani in merito al patrimonio mondiale, ha parlato della Sinclinale Camerte verso il riconoscimento dell'Unesco. Valorizzazione del territorio come volano economico e culturale. A concludere la giornata è stato Francesco Acquaroli, presidente della Regione Marche. Durante la mattinata aperitivo con Verdicchio di Matelica e prodotti tipici della Sinclinale offerti dall'associazione dei Produttori del Verdicchio di Matelica presso il foyer del Teatro.

L'accensione della lampada alla Beata Mattia

Dopo il triduo di preparazione, che avrà luogo da **venerdì 25 luglio**, con recita del Santo Rosario alle ore 18 e Messa vespertina alle 18.30 nella chiesa della Beata Mattia, **domenica 27 luglio** alle 18.30 si terrà il rito dell'offerta dell'olio con S. Messa. La tradizionale cerimonia di accensione della lampada votiva alla Beata Mattia, all'interno dell'omonimo santuario, vedrà la partecipazione dei rappresentanti dei vari quartieri cittadini e dei gruppi folclorici. Saranno presenti il sindaco Denis Cingolani e i membri dell'amministrazione comunale di Matelica. Il breve corteo, che anticiperà la

cerimonia, partirà da piazza Enrico Mattei fino a raggiungere il sagrato del santuario cittadino della Beata Mattia, dove i vari delegati dei quartieri faranno l'offerta dell'olio che alimenterà la lampada votiva della Beata per tutto l'anno. Quest'anno spetterà al rappresentante del quartiere Centro storico l'accensione della lampada. A seguire, la celebrazione eucaristica, presieduta da padre Simone Giampieri, ministro provinciale dei Frati Minori. **Lunedì 28 luglio** poi, in occasione della festa della Beata Mattia (si celebra ogni anno in questa data la beatificazione voluta da Papa Clemente XIII nel 1765), alle ore 7.30 si terrà la S. Messa e alle 18 il rosario, con S. Messa alle 18.30.



Chiquito ospite a Matelica

Dimostrazione di danza sportiva "Danzando sotto le stelle" sabato 26 luglio alle ore 21 a Matelica in piazzale Gerani. Ospite d'onore Chiquito (Dominican Power), vincitore della trasmissione televisiva "Sognando Ballando con Le Stelle". Lente che organizza l'evento è "Midas- Maestri Italiani Danza Sportiva" in collaborazione con il Comune di Matelica e le migliori Associazioni Sportive Dilettantistiche della Regione Marche di Danza Sportiva. Si ringrazia la maestra Midas Sandra Boarelli per aver promosso l'iniziativa, che vi aspetta a settembre con l'apertura della scuola Stella Show Dance di Matelica in via Aristide Merloni, 29.

Da mezzo mondo per i 30 anni dell'Incontro del Folklore

Giunge quest'anno alla sua trentesima edizione l'Incontro internazionale del Folklore - Etnie a confronto, manifestazione importante a livello regionale e non solo, in programma da **domenica 27 luglio a giovedì 31 luglio** a piazzale Gerani, organizzato dall'associazione Folklorica Città di Matelica in collaborazione con il Comune di Matelica e la Pro Matelica. L'apertura dell'evento quest'anno si terrà con l'ormai tradizionale messa ecumenica, domenica 27 luglio alle ore 10.30 nella

concattedrale di Santa Maria Assunta con i gruppi di Europa, Asia, America Latina e Africa in costume, che animeranno la celebrazione liturgica con canti religiosi. Alle 18.30 poi i gruppi prenderanno parte alla sentita cerimonia di consegna dell'olio per l'accensione della lampada della Beata Mattia, mentre alle 19.30 si aprirà la manifestazione vera e propria, con stand gastronomici e "Pizzeria sotto le stelle". Alle 21 si terrà la prima parata di gruppi da piazza Enrico Mattei a piazzale Gerani e nella serata di gala si esibiranno: il gruppo di Matelica, l'associazione culturale Le-Ziavral e Timor Furak (Timor Est), il Marula Folk Dance Ensemble (Georgia), la Compagnia Ballet Folclorico Cutumba (Cuba), il Wolkdangroep Gouden Aren

(Belgio), il Ngwao Letshwao Performing Art (Botswana) e la Compagnia de Danzas Scorpio (Venezuela). La manifestazione proseguirà poi lunedì 28 luglio sera alle 19.30 con il tema "Matelica incontra Maarkedal", la cittadina belga con la quale è stato stretto di recente un gemellaggio in collaborazione con l'associazione matelicese Germina odv, presieduta da Patrizio Gagliardi. Dopo la parata serale, alle ore 21.30 si esibiranno i gruppi del Belgio e di Matelica. Martedì 29 alle 21.30 si esibiranno i gruppi di Cuba e Georgia, mentre mercoledì 30 i gruppi di Timor Est, Botswana e Venezuela. La serata finale di giovedì 31 luglio prevede oltre all'esibizione anche lo scambio dei doni tra gruppi, sempre a partire dalle ore 21.30 e con la partecipazione di tutti.

m.p.



Serata benefica per la festa Lions

Venerdì 18 luglio, nella bellissima e suggestiva cornice del relais Villa Fornari di Camerino, si è svolta la consueta Festa d'estate, organizzata dal Lions Club Matelica, finalizzata alla raccolta fondi per il progetto "Art Therapy", che l'associazione Raffaello Onlus di Camerino realizza presso l'ospedale Salesi di Ancona, reparto Oncologia Pediatrica. La dott.ssa Silvia Marchionni ha spiegato come nel contesto ospedaliero sia importante, con questo progetto, restituire al bambino ospedalizzato un'immagine positiva, attiva e creativa di sé, come essere umano integro, nonostante la malattia, capace di dare voce alle proprie emozioni, canalizzando la propria energia, attraverso il gesto artistico ed il gioco (individuale

e corale), al fine di creare un contesto di socializzazione e di condivisione. Presenti alla serata, oltre al presidente Amina Murani Mattozzi, il 1° vice governatore Marco Droghini del Distretto Lions 108A, la presidente Fondazione Lions per la Solidarietà Francesca Romana Vagnoni, il sindaco di Matelica Denis Cingolani, il sindaco di Pioraco Matteo Cicconi, autorità civili, militari, lionistiche e tanti

amici. Nel corso della serata sono state consegnate dal 1° vice governatore Droghini, ai soci Mario Gigliucci e Silvio Innocenzi, le Chevron per i 10 anni di appartenenza al Club. Grazie alla lotteria, i cui premi sono stati donati dai soci ed attività commerciali della zona, sono stati raccolti 1.500 euro, che serviranno per finanziare 6 mesi di attività. Il presidente dell'associazione Nazzarena Barboni ha ringraziato il club per l'organizzazione della serata e per la sensibilità e generosità dimostrata. La serata, allietata dalla bellissima musica anni '70, '80, '90 del deejay Filippo Pascucci del Much More Club, è trascorsa in armonia, amicizia, divertimento e condivisione di intenti. Insieme si può! We serve.

Lions Club Matelica



Pronto per gli europei universitari di calcio

Matelica si appresta a vivere gli Europei di Calcio Universitari (Eusa) grazie al Cus Camerino che oltre alle sedi delle altre città, ha scelto anche il campo in Località Boschetto per alcune partite che si terranno tra fine luglio ed inizio agosto. Presentati martedì 15 luglio in Regione, in Ancona, gli Europei di Calcio Universitari (Eusa), che si svolgeranno principalmente nella città di Camerino dal 27 luglio al 3 agosto, che vedranno sfidarsi circa 600 tra studenti e studentesse in rappresentanza di 14 Paesi diversi: 16 le squadre del campionato maschile di calcio a 11, 12 invece le squadre in quello femminile (che si giocherà con 7 calciatrici). Il Cus Camerino ha programmato per l'appunto alcune partite maschili, anche a Castelraimondo, Matelica e San Severino

Marche. Presenti in Regione il Magnifico Rettore Graziano Leoni, il presidente del Cus Camerino Stefano Belardinelli, il sindaco della Città di Camerino Roberto Lucarelli, il vice presidente del consiglio regionale Gianluca Pasqui, l'assessore regionale allo Sport Chiara Biondi, il consigliere regionale Renzo Marinelli, presidente regionale del Coni Fabio Luca e per il vice presidente Lega Nazionale Dilettanti Marche avv. Giammarco Schippa e l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti che ha ringraziato il Cus Camerino e le autorità coinvolte: "Siamo onorati di ricevere tanti atleti provenienti da tutta Europa, grazie al Cus Camerino che ha deciso ancora una volta di coinvolgere i nostri impianti sportivi. Non vediamo l'ora di seguire le sfide di questo evento".

Matelica è viva ed è bella



Cari concittadini, scrivo spesso "Matelica Bella", lo faccio con orgoglio e tanto amore per la mia città natale. La mia storia è tutta Matelicese e racconta di vigneti, del profumo del mosto e dei colori del nostro verdicchio. Ma Matelica è anche metalmeccanica, informatica, agroalimentare, manifatturiera e tanto altro anche grazie al nostro illustre concittadino Enrico Mattei che ha permesso lo sviluppo della nostra città con visione e lungimiranza. Gli ultimi 10 anni sono stati caratterizzati da ferite grandi come il terremoto e il Covid che hanno colpito profondamente la nostra città e tutto il territorio. Oggi mi sono soffermato a guardare i nostri palazzi, la nostra storia e tutto intorno vedo la rinascita. Mi fanno compagnia il rumore delle gru, le voci degli operai: Matelica è un cantiere aperto che ha avuto una grande accelerazione nell'ultimo anno e vanno ringraziati tutti coloro che finalmente si sono ricordati di noi dopo anni di silenzio tombale. La parola cantiere calza a pennello anche per la Pro Matelica che sta ricostruendo giorno dopo giorno una storia che ci riporta ai vecchi fasti e che è impresa nella memoria di tutti noi, ringrazio con il cuore ogni singolo componente, in primis Fabiola Santini, la presidentessa che sta dimostrando, qualora ce ne fosse stato bisogno, capacità organizzative, aggregative e partecipative importanti. Non dimentico nemmeno le aziende locali che attraverso il loro supporto ci permettono di dare vita a tantissime attività fondamentali.

È un grande onore essere il sindaco di questa città, ma anche un grandissimo onere, quindi grazie a chi ogni giorno lavora per il bene comune, gli assessori, i consiglieri, gli uffici comunali tutti e ogni singolo dipendente. Non posso non menzionare le persone che fanno parte delle associazioni sportive, sociali, culturali e benefiche che ogni giorno dedicano tempo volontariamente alla nostra città. Ci sono tanti aspetti che dobbiamo migliorare, cercheremo di farlo con la coscienza del buon padre di famiglia per quanto in nostro potere. Vivere nelle zone montane ci permette di godere ancora di aria sana, di un turismo di nicchia, di rapporti umani saldi e veri. Ci sono anche aspetti meno positivi sui quali ogni giorno ci confrontiamo con il governo, con la regione e con la provincia. Insieme cercheremo di portare a casa quei risultati che possano rendere migliore la qualità della vita dei cittadini matelicesi. Matelica è viva, vuole vivere e lo vuole fare da comunità unita dimostrando ogni giorno il suo valore.

Denis Cingolani, sindaco di Matelica



Ricostruzione, procedono bene i lavori alla scuola media

Stanno procedendo di buona lena i lavori per la ricostruzione della scuola media di viale Roma. Dopo la demolizione, ora si sta avviando l'elevazione del nuovo stabile, che prenderà il posto di quello della metà degli anni '70, che fino a qualche mese fa vi sorgeva e che è stato demolito per il basso livello di sicurezza e grado di vulnerabilità. In merito il sindaco Denis Cingolani ha commentato: «Quando hai l'onore di amministrare una città e vedi finalmente la realizzazione di un sogno. La rinascita della scuola media in via Roma sta finalmente prendendo forma. Un lungo percorso con tante difficoltà che oggi vede muovere i primi passi. Un progetto moderno, ecosostenibile e soprattutto alla portata di tanti giovani che saranno il futuro di Matelica. Per la nostra Matelica che guarda al futuro sempre e comunque». Contemporaneamente, stanno terminando i lavori nel nuovo spazio realizzato nell'ex campo sportivo di borgo Nazario Sauro e nell'ultimo fine settimana è iniziata la demolizione della palazzina lesionata dal terremoto, posta tra via De Gasperi e viale Europa.

Esanatoglia: Federcaccia ripulisce la radura nei boschi

Esanatoglia - La sezione Federcaccia di Esanatoglia, con il presidente Roberto Spitoni ed i suoi soci, ha provveduto ad effettuare dei miglioramenti ambientali in una radura adiacente un'area boscata, con una trinciatura di un incolto di circa 5000 mq. Questa area è molto vocata ai fini trofici per la fauna selvatica, come beccaccia, lepre, capriolo; grazie a questa ripulitura potrà essere nuovamente utilizzata specialmente nel periodo autunnale ed invernale. Ancora una volta, la conoscenza specifica del territorio da parte dei cacciatori ed il loro impegno fattivo, permette una reale gestione del territorio.

Si è svolta mercoledì 16 luglio nella Casa di Riposo di Gagliole la quinta edizione del "Peppa Pig party" alla quale hanno partecipato gli ospiti e personale delle case di riposo di Castelraimondo, San Severino Marche, Esanatoglia e Castelsantangelo sul Nera (ospitati dal sisma 2016 presso la struttura di Esanatoglia), prima festa tra case di riposo dopo il Covid. Il pomeriggio è iniziato con la presentazione dell'evento da parte di Alessia Carradori (ex operatrice della struttura di Gagliole). Successivamente sono intervenuti, per i saluti, la vice presidente della Casa di Riposo di Gagliole Carolina Devito, l'assessore ai Servizi Sociali del Comune di Gagliole Catia Eliana Gentilucci e del Comune di Castelraimondo Ilenia Cittadini. Poi

Festa a Gagliole per le case di riposo locali

si è proceduto all'incoronazione, con la consegna della fascia, di una miss e di un mister di ogni casa di riposo presente. La prima parte dell'evento è terminata con l'intervento della direttrice della casa di riposo di Gagliole Laura Taccari. Il bel pomeriggio si è concluso con una cena a base di porchetta, ciauscolo e formaggio, patatine fritte, gratinati, cocomero, dolce e tanta birra, accompagnati da sottofondo musicale e qualche ballo. Questa festa è una delle varie organizzate con le altre case di riposo che permette agli ospiti, e al personale, di stare insieme e di farsi visita in occasione delle manifestazioni organizzate nelle diverse strutture.



HAMU HUB
ABRUZZO
MARCHE
UMBRIA

HAMU: SVILUPPO E SOSTENIBILITA' DEL TERRITORIO

L'alfabetizzazione digitale per il rilancio delle aree interne

La trasformazione digitale delle aree interne è una delle sfide strategiche per il futuro dell'Italia centrale, a partire da un modello di connettività ibrido che combini fibra ottica, tecnologie satellitari e torri per reti IoT. Il tutto con un investimento nella formazione per rafforzare l'infrastrutturazione, promuovere l'inclusione e ridurre i divari territoriali. Su questi temi si è concentrata la ricerca della Fondazione Magna Carta nell'ambito delle tematiche dell'Osservatorio Aree Fragili, realizzata con il contributo di Hamu, a cura della ricercatrice Maria Teresa Idone, presentata a L'Aquila in occasione del convegno "Italia veloce: riconnettere le aree fragili per un Centro Italia a prova di futuro" (in collaborazione con l'Università dell'Aquila). Presenti Gaetano Quagliariello, presidente della Fondazione Magna Carta; Antonio Di Santo, sindaco di Opi in rappresentanza di Anci Abruzzo; Fortunato Santucci, docente di Telecomunicazioni all'Università de L'Aquila; Jonathan Strabbioli, amministratore di Best of the Apps; Giuliano Ciabocco, sindaco di San Ginesio; Leo Bollettini, esperto di agritech; Letizia Urbani, direttrice di Meccano; Vincenzo Cammarata, responsabile delle relazioni istituzionali di Lutech; Roberto Basso, direttore delle relazioni esterne di Wind Tre; Francesco Acquaroli, Governatore delle Marche e il commissario straordinario per la Ricostruzione Guido Castelli, quest'ultimo collegato da remoto. Il dibattito si è arricchito dei contributi di Maurizio Cecconi, presidente della Fondazione Ermitage, di Giulio De Rita del Censis e di Gian Luca Gregori, Rettore dell'Università Politecnica delle Marche. A moderare i lavori Gian Mario Spacca, coordinatore di Hamu. Le conclusioni sono state affidate a Edoardo Alesse, presidente di Hamu.

LA CONNESSIONE NELLE AREE PIU' REMOTE

Dai lavori è emerso che la connettività digitale non rappresenta di certo un problema insormontabile. Nelle Marche la copertura assicurata dalla banda larga FTTH (Home), dal 31% nel 2021 è passata al 73% nel 2024 ed è proiettata al 98% nel 2026. Un modello ibrido, con l'integrazione delle tecnologie satellitari, consente la connessione anche nelle aree più remote dell'Appennino. Se



si vuole utilizzare la conoscenza digitale per rilanciare la crescita, attraverso nuovi servizi di e-commerce, telemedicina, valorizzazione della manifattura, coltivazione di precisione, turismo, il nodo è appunto costituito dall'alfabetizzazione digitale. Del resto l'Italia, in questa speciale classifica, è agli ultimi posti tra i 27 Paesi UE. Per le aree interne la digitalizzazione è una sfida strategica: connettere territori che rischiano la marginalizzazione vuol dire abilitare nuove forme di sviluppo economico e di competitività per le piccole e medie imprese, garantire diritti di cittadinanza e promuovere la coesione sociale. Questa ricerca, promossa dalla Fondazione Magna Carta in sinergia con Hamu e con i principali attori istituzionali e scientifici del territorio, si propone di analizzare lo stato dell'arte della connettività digitale individuando criticità, valorizzando buone pratiche e avanzando proposte orientate all'efficacia e alla sostenibilità del territorio. Già nel 2021, l'allora Ministro per l'Innovazione Tecnologica Vittorio Colao, indicava il 2026 come obiettivo per la copertura con connessione a banda larga e ultralarga in anticipo rispetto agli obiettivi della UE: non solo fibra ma anche tecnologie satellitari, 5G e digitalizzazione dei servizi e della pubblica amministrazione.

GARANTIRE I DIRITTI DI UGUAGLIANZA
Ricordiamo che quando si parla dell'Italia non si può fare a meno di descriverla a partire dalla sua struttura peculiare che, per conformazione geomorfologica e per storia, registra la presenza di piccoli o medi centri abitati in stretta relazione con un contesto spesso collinare e montano. Una situazione confermata anche dai più recenti dati: il 69,9% dei comuni, circa 7.900, sono sotto i 5.000 abitanti; le aree rurali sono il 60,9% dell'intero territorio e interessano ben il 63,8% dei comuni in cui



vive il 16,9% della popolazione; il 41,6% del territorio è collinare e ci vive il 38,6% della popolazione; il 35,2% è montuoso e conta il 12,1% degli abitanti. Si tratta di aree che insieme costituiscono oltre i due terzi dell'intero Paese. Appare dunque importante che ai cittadini siano assicurati i diritti essenziali in forza di un principio fondamentale di uguaglianza sancito anche a livello europeo. Nel Trattato dell'Ue è espresso l'obiettivo di promuovere uno sviluppo armonioso dell'intero territorio per ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo di quelle meno favorite, con un'attenzione particolare alle zone rurali, alle zone interessate dalla transizione industriale e alle regioni che presentano svantaggi naturali o demografici.

EVITARE LO SPOPOLAMENTO

A fronte di una situazione generale che evidenzia una tendenza ormai costante di invecchiamento dell'intera popolazione italiana, la situazione, come già riferito, è più critica nelle aree interne e marginali. Nei piccoli comuni si assiste a fenomeni di vero e proprio spopolamento: tra il 2014 e il 2021, l'81,2% dei piccoli centri ha registrato una riduzione del numero di residenti, con punte massime che raggiungono il 97% nei paesi del Centro-Sud con meno di mille abitanti. La politica stessa deve avvertire la consapevolezza di ciò che sta accadendo e trovare le risposte adeguate mettendo in campo le risorse necessarie. In ballo c'è anche la tenuta del sistema pensionistico, sanitario e assistenziale, dall'altro la perdita di competenze e conoscenze che sono il cardine non solo del progresso economico, ma anche di quello civile. Tra i fattori che hanno indotto la popolazione a spostarsi verso la costa e i grandi centri, il più decisivo è stato senza dubbio il terremoto del 2016.



I giovani ed il bene comune

Conclusa con successo l'edizione di "Ci Sto? Affare Fatica!" sulla cura della città

Si è conclusa, alla presenza dell'assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Sassoferrato, Silvia Franzese, l'edizione 2025 di "Ci Sto? Affare Fatica! - Facciamo il bene comune", dedicata alla cura della propria città. Progetto finanziato dalla Regione Marche Politiche Giovanili e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche Giovanili e il servizio civile universale con il FNPG 2024/2026 e coordinato dal CSV Marche Ets, al secondo anno di attività per il Comune sentinate, che ha visto quest'anno la collaborazione del gruppo volontari civici.

Due squadre per un totale di 20 ragazzi dai 14 ai 18 anni, sono stati i protagonisti del "Ci Sto? Affare Fatica! - Facciamo il bene comune" 2025, che durante l'estate hanno dedicato parte del loro tempo a prendersi cura del territorio, sperimentando capacità personali e acquisendo nuove competenze.

L'edizione di quest'anno ha registrato una crescente richiesta: sono stati 34 gli iscritti di cui, purtroppo per ragioni tecniche dell'organizzazione, solo 20, 7 ragazze e 13 ragazzi, sono stati operativamente coinvolti, alcuni alla prima esperienza ed altri al secondo anno, sotto la supervisione e il coordinamento della tutor, una ragazza di 21 anni.

L'assessore Silvia Franzese dichiara: "Il progetto "Ci Sto? Affare Fatica! - Facciamo il bene comune" rappresenta una straordinaria occasione per trasmettere ai nostri giovani il valore dell'impegno, della partecipazione attiva e della cura del bene comune. Quest'anno, in particolare, vogliamo sottolineare con grande soddisfazione la collaborazione con i volontari civici presso il nostro asilo nido. La sinergia tra ragazzi, educatrici e volontari ha dato vita a un'esperienza preziosa. È



un esempio concreto di come l'unione tra generazioni e competenze diverse possa portare risultati significativi, promuovendo il senso di appartenenza e di responsabilità".

"Ci Sto? Affare Fatica! - Facciamo il bene comune" è un progetto importante per l'intera città, oltre che per i ragazzi e le ragazze coinvolte – dichiara il sindaco Maurizio Greci – sono molto contento che aumentano le richieste di partecipazione e auspico che si possa così incrementare anche il numero di squadre. È sicuramente un'esperienza molto positiva e formativa – continua il sindaco – in quanto i ragazzi, in un clima di divertimento ed entusiasmo, si trovano a sistemare e riqualificare i parchi della loro città mettendo mano a situazioni magari imbrattate e compromesse da loro coetanei, meno sensibili al bene comune, assumendo una consapevolezza che tornerà loro estremamente utile e formativa non solo per loro stessi ma per la comunità di ragazzi che frequentano. Si tratta di un progetto che porta con sé diversi valori – prosegue Greci – dall'impegno civico, che rende i ragazzi già oggi protagonisti del domani; alla valoriz-



zazione dell'operato, fondamentale per giovani che tra qualche anno entreranno nel complesso mondo professionale; alla partecipazione, visto che i ragazzi spesso non si interessano molto del volontariato o del sociale e che sono così coinvolti ad impegnarsi nel territorio diventando parte integrante della vita della città". I giovani partecipanti, divisi in due squadre, sono stati coinvolti per un totale di due settimane, in svariate attività di cura del bene comune: il filo rosso per Sassoferrato, è stata la manutenzione e pulizia dei parchi cittadini: Parco della Rocca di Albornoz; il Parco Piano di Frassineta e il Parco di via Rulliano. I ragazzi, inoltre, si sono occupati della cura e manu-



tenzione della scuola dell'infanzia in un interessante e stimolante scambio direzionale di generazioni tra interazione, trasferimento di conoscenze, esperienze, valori e competenze. In sintesi, un'ottima occasione per i ragazzi per mettere a frutto le proprie capacità, imparare nuove competenze e contribuire al miglioramento degli ambienti. Il tutto, ovviamente, nel rispetto delle norme di sicurezza e sotto la guida di personale esperto e adulti volontari. Un altro importante intervento è stato fatto presso il Palazzetto dello sport dove i gruppi sono stati impegnati a ridipingere pareti esterne e panchine limitrofe, risanate così dalle scritte che negli anni hanno imbrattato le superfici. Anche qui il Sindaco ha voluto precisare: "hanno impegnato il loro tempo per ripristinare uno spazio pubblico, che a loro sta a cuore e che è vissuto da tanti loro coetanei. Riqualificare una piazza

o un parco è un'opera faticosa e questi ragazzi ne hanno acquisito consapevolezza in prima persona, perciò sono i primi e diretti testimoni di quanto sia importante per tutti il mantenimento del decoro e della fruibilità degli spazi».

Il Primo cittadino ha voluto esprimere ammirazione e ringraziamenti quindi, in primis ai ragazzi e alle ragazze di "Ci Sto? Affare Fatica! - Facciamo il bene comune" che hanno dimostrato un'energia incredibile, una voglia di mettersi a disposizione e di fare, nonostante il caldo e la fatica di alcune situazioni. Un

sentito ringraziamento, anche agli operai del Comune e ai volontari che hanno dato indicazioni e supporto alle squadre, e ai volontari civici, che quest'anno sono intervenuti con il loro prezioso operato. L'invito, da parte del Primo Cittadino ai protagonisti è quello di continuare lungo questa strada e di fare tesoro dell'esperienza vissuta.

"Ben vengano queste iniziative – conclude Greci – dove le energie e le sinergie che il progetto innesca, anche nei cittadini e nei rapporti tra associazioni ed enti locali, sono sempre positive e generative".

Tutti i ragazzi hanno ricevuto quindi il "buono fatica" del valore di euro 75 e il tutor del valore di 150 euro, da spendere negli ambiti principali della quotidianità (spese alimentari, abbigliamento, libri scolastici, sport e tempo libero), quale simbolico compenso.

La storia

Ugo, riscoprire un patrono locale

A partire da domenica 20 luglio la comunità di Sassoferrato celebrerà la festa patronale in un calendario ricco di eventi che culminerà nella messa solenne di sabato 26, giorno in cui si ricorda la morte del beato Ugo e della sua promessa di proteggere il popolo sassoferratese "nel vincolo della pace, nell'amore dell'unità".

Le informazioni sulla vicenda terrena di Ugo provengono da pochissime fonti agiografiche che tendono a sottolineare una santità disincarnata e idealizzata, trascurando invece la reale conoscenza dell'uomo in linea con la tradizione medievale.

Percorrendo quindi le fonti, si riesce a leggere la vita di un ragazzo normale che, nonostante provenisse dal nobile casato degli Atti, è figlio del suo, del nostro territorio. Nato a Serra San Quirico intorno al 1230, Ugo si iscrisse all'Università di Bologna, ma ben presto abbandonò gli studi letterari per assecondare la propria vocazione. Trasferitosi a Sassoferrato, si stabilì nel monastero benedettino di San Giovanni (non più esistente), accolto dal fondatore Silvestro Guzzolini. Dello stesso monaco osimano dovrà aver sentito parlare già a Serra San Quirico dove, nel vicino eremo di Grottafucile, il Guzzolini compì alcuni miracoli, che convinsero Ugo ad abbracciare definitivamente la vita monastica che trascorrerà sempre a

Sassoferrato.

Il nostro territorio fu presenza continua all'interno delle sue giornate. All'interno della sua "Vita" (composta qualche decennio dopo la sua morte) viene nominata Venatura, frazione che diede i natali al giurista trecentesco Bartolo, nella quale Ugo si recò chiedendo la questua e dove compì il suo primo miracolo. A Seragualdo di Colcanino, invece, egli dissetò dei boscaioli facendo scaturire uno zampillo d'acqua dalla roccia. Questo prodigio immortalato anche dall'iconografia è considerato il suo principale miracolo. Tutto ciò non aiuta solo il fedele nel "sentire più vicina" la presenza del protettore, ma arricchisce anche la storia locale di un personaggio veramente autentico. Sapere che un ragazzo poco più che ventenne già nel XIII secolo si muoveva in luoghi a noi comuni stimola la curiosità e l'interesse di molti.

Il suo culto, che grazie ai monaci silvestrini si è diffuso perfino nel remoto Sri Lanka, investì Ugo mentre era ancora in vita: nella sua scarna biografia, infatti, più volte vengono nominati il favore popolare, stima e la devozione dei sassoferratesi nei confronti del loro futuro patrono, che non si è affievolita nel corso dei secoli. A questo proposito è necessario precisare che, nonostante la santità attribuitagli da numerosi documenti

e dal gergo comune, Ugo non è stato mai canonizzato, ma riconosciuto "soltanto" beato nel 1756 da papa Clemente XIII. In conclusione, oltre alla devozione popolare, di Ugo rimangono le vicende anche ordinarie della vita di un giovane innamorato di Dio che con i ragazzi di ogni tempo condivide la fatica della scelta e l'ardore nel seguire i propri sogni. La sua esistenza, spesa quasi totalmente tra le nostre amate montagne, permette di sentirlo "vicino" in un percorso che vede la santità non come punto di arrivo, ma come un cammino quotidiano di grazia e di pace. La fede e la devozione nei confronti di Ugo sono ancora vivissime tra i sassoferratesi che continuano ad affidarsi a lui allorché si presentino nella nostra comunità catastrofi naturali come terremoti, alluvioni, periodi di lunga siccità e criticità di altro genere.

Lorenzo Carletti



Il programma

Proseguono gli eventi della festività del patrono di S. Ugo. **Giovedì 24 luglio** ci sarà un percorso tra le chiese più belle di Sassoferrato, con eventi artistici in ogni luogo ed una visita guidata per scoprire le bellezze nascoste. Ritrovo ore 20.30 in piazza Bartolo. Termine previsto alle ore 24. Itinerario in musica oltre la notte oscura all'ex convento S. Teresa degli Scalzi, "Nada te turbe", voce Nadia Girolamini, pianoforte Daniele Quaglia. Quindi poesie del Cristo morto e risorto all'Abbazia S. Croce "Dalla croce alla luce" con poesie scelte e declamate da Antonio Cerquarelli. Quindi un concerto di laude medievali "Laudato sia S. Francesco!" alla chiesa di S. Francesco con la corale "Città di Sassoferrato" con Andreina Zatti e Marco

Agostinelli. Infine visite guidate per gruppi al Santuario della Madonna della Valle, alle carceri vescovili di S. Pietro, al Museo delle opere inedite del Rotary Club e alla Collegiata di S. Pietro.

Venerdì 25 luglio pellegrinaggio a piedi da Sassoferrato a Colcanino sul luogo del miracolo di S. Ugo: partenza ore 20.30 da piazza Bartolo. **Sabato 26 luglio**, festa del patrono, alle ore 9 S. Messa a S. Facondino, alle 11 Messa a Colcanino (chiesa di S. Ugo), alle 18.30 Messa solenne a S. Facondino presieduta dal Vescovo Francesco Massara e processione per le vie del Borgo, con la partecipazione del gruppo strumentale e del gruppo corale "Città di Sassoferrato"; dalle 21.30 concerto della banda e fuochi d'artificio. La pesca di beneficenza per la festa si svolgerà in piazza Gramsci dal 23 al 25 luglio dalle 15 alle 19.30. Il 26 luglio rimarrà aperta dalla 9 alle 24. Premi, allegria e solidarietà per sostenere le attività dell'Unitali. Come evento collaterale "Estate nell'arte": Sassoferrato ospita una mostra collettiva a cielo aperto, trasformando le vie e le piazze in un'esposizione artistica fruibile liberamente da cittadini e visitatori. Le opere di artisti locali saranno stampate in grande formato e collocate in punti strategici del borgo, integrandosi con l'architettura ed il paesaggio urbano (Le Piagge, arco di via dei Chirurghi, piazza S. Pietro, chiesa S. Chiara, vicolo S. Lucia, piazza Matteotti). Sono stati coinvolti 13 artisti, pittori, e fotografi per un totale di 22 opere ed una scultura.

Celebrazioni per la Liberazione

Per l'81° anniversario, deposizione di corone, corteo e riflessioni sulla memoria

Il 14 luglio si sono svolte le celebrazioni ufficiali per l'81° anniversario della Liberazione di Cerreto d' Esi. Il programma ha visto, come prima tappa del percorso dei "luoghi della Liberazione", la deposizione del mazzo dei fiori presso il ponte intitolato a Sebastiano Cossa, ricordato dalla vice sindaca Michela Bellomaria come un "costruttore di libertà": egli, infatti, mise a disposizione tutto il materiale della sua bottega da falegname e si impegnò in prima persona, insieme a tanti concittadini, per ricostituire il ponte, fatto saltare dai nazi-fascisti. Una ricostruzione che fu essenziale per il passaggio delle truppe e per la Liberazione di Cerreto d' Esi. Dopo lo spostamento del corteo in piazza Marconi, dove l'arciprete parroco don

Ferdinando Dell'Amore ha benedetto le corone, le celebrazioni sono proseguite presso il murales del partigiano dove la presidente Anpi di Cerreto d' Esi Mina Fortunati ha sottolineato la necessità di queste celebrazioni, che risultano sempre più attuali rispetto al contesto geo-politico che stiamo vivendo.

La rappresentante dell'Anpi provinciale Elena Morbidelli ha catturato l'attenzione dei presenti con un'appassionata orazione con la quale ha anche ripercorso, in maniera puntuale, quei drammatici accadimenti e la storia dei personaggi che, con il loro sacrificio, il loro coraggio ed il loro impegno, contribuirono alla Liberazione di Cerreto d' Esi. Il presidente onorario Alberto Biondi ha concluso condividendo con i presenti i suoi ricordi, essendo uno degli ultimi testimoni che può raccontare gli stati d' animo del paese durante quelle drammatiche ore.

Il corteo si è poi spostato presso i giardini "Lucino Mari" dove la vice sindaca Bellomaria ha

deposto una corona presso il Monumento ai Caduti ed ha esordito, portando il saluto del sindaco David Grillini.

La vice sindaca ha sottolineato come, ogni giorno, ci sia la necessità di coltivare gli ideali di libertà, democrazia ed antifascismo che ha animato la Resistenza e che sono stati i principi ispiratori della nostra Costituzione.

La Bellomaria ha concluso le celebrazioni ufficiali con una riflessione sul ruolo delle donne durante la Liberazione: le partigiane che imbracciarono il fucile, le staffette, le donne che portarono avanti l'economia domestica da sole, quelle che sostituirono gli uomini in fabbrica, le madri che videro partire i propri figli, per sempre.

L'amministrazione comunale ringrazia l'Anpi, con cui, in ogni occasione, collabora fattivamente, coltivando insieme il "dovere della memoria".

Grazie ai cittadini e a tutti i rappresentanti delle associazioni presenti.



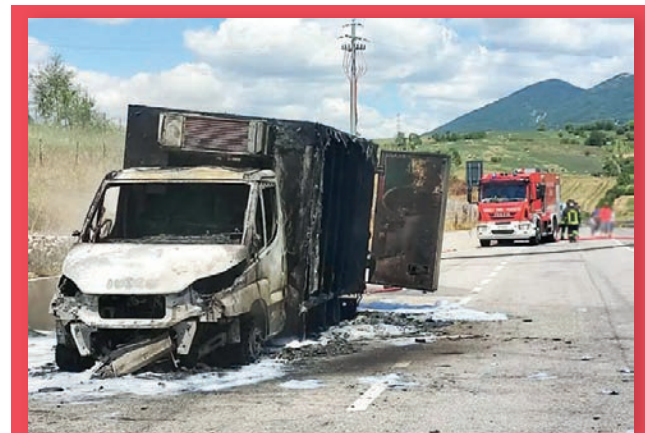
S. Messa alla chiesetta di S. Leopardo

Sabato 2 agosto alle ore 18.30 sarà celebrata, come è tradizione, la S. Messa nella chiesetta di san Leopardo. La chiesetta sorge su una collina a est del "Castello" di Cerreto, in aperta campagna. È quanto rimane di un complesso più grande, forse un piccolo monastero, edificato nel 1279 in onore del vescovo di Osimo, Clodolfo. Probabilmente per questo fu intitolata a san Leopardo, che è considerato primo vescovo della città di Osimo. San Leopardo visse tra il IV e il V secolo d.C., ma le informazioni sulla sua vita sono scarse e frammentarie. Durante i primi secoli del cristianesimo, secondo la

tradizione San Leopardo fu ordinato vescovo da Papa Leone I e inviato ad evangelizzare le campagne attorno a Osimo. Alcune fonti medievali attribuiscono a lui anche vari miracoli. Il suo culto è attestato sin dal X secolo, e Osimo lo venera come santo patrono. Il complesso di San Leopardo a Cerreto dipese per gran parte del XIII secolo dal monastero di San Vittore delle Chiuse. Questo monastero era un importante centro religioso: fondato nell'alto Medioevo (fine X-XI sec.), giunse al massimo splendore nel XIII secolo. Comprende circa 42 chiese sparse nel territorio, tra cui quella dedicata a San Leopardo

a Cerreto d' Esi. Così questo piccolo luogo di culto si trovava collegato alla rete più ampia di istituzioni monastiche medievali nella regione, segno di una presenza religiosa diffusa nella campagna circostante. Attualmente del complesso di San Leopardo rimane una semplice chiesetta a capanna con un'unica aula e una piccola sacrestia sul lato sinistro. Un piccolo campanile è visibile sopra il tetto. Il pavimento è in parte dotato di lastre trasparenti che permettono di vedere le fondazioni dell'antecedente costruzione, più grande. La chiesetta di san Leopardo è divenuta ormai una "attrazione" di Cerreto, per la tranquillità e il silenzio che la circon-

dano. E sempre più bisogna ringraziare il prezioso lavoro di chi da anni si fa carico di questo bellissimo luogo: la minuziosa cura del luogo (prato, ulivi, rose) è infatti un lavoro continuo e a volte faticoso, svolto per il bene di tutti. Quest'anno, grazie alla generosa donazione di una associazione di Cerreto e al lavoro di diversi volontari, si è provveduto anche al rinnovamento della staccionata di legno che circonda il giardino. Invitiamo allora tutti a partecipare all'appuntamento di sabato 2 agosto: dopo la S. Messa seguirà un piccolo rinfresco. In caso di pioggia sarà rimandata al sabato successivo.



Un autocarro prende fuoco

I vigili del fuoco sono intervenuti, il 14 luglio, lungo la Ss 256 Pedemontana, sulla variante Muccese, per l'incendio di un autocarro adibito al trasporto di latticini. La squadra di Fabriano ha spento le fiamme utilizzando liquido schiumogeno e ha provveduto alla messa in sicurezza dell'area. La strada è rimasta chiusa per tutta la durata delle operazioni e fino al completo ripristino delle condizioni di sicurezza. Sul posto anche i Carabinieri per gli accertamenti di rito.

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Ancora due

Ancora due proposte, diverse tra loro, per questi giorni di piena estate.

"Dai tempi più remoti ai nostri giorni, dai popoli antichi alla contemporaneità, da Oriente a Occidente, l'intuizione che nel silenzio risieda un tesoro prezioso attraversa la storia e giunge fino a noi, rivestendosi di un fascino percepito da molte persone. Nel contesto greco già Socrate sottolineava l'importanza del silenzio come condizione di quel permanente dialogo interiore che egli insegnava ai suoi allievi, e nel corso dei secoli troviamo ripetute testimonianze della rilevanza data in ambito educativo a questa dimensione.

Il tema del silenzio apre immediatamente il campo a una duplice constatazione: innanzitutto, possiamo notare il fatto che il nostro tempo sembra talora averne paura, che i contemporanei paiono in larga parte identificare il silenzio con il vuoto, con il nulla, con un'inquietante assenza. Molteplici sono le espressioni dell'horror vacui che caratterizza l'uomo di oggi. Anche gli studi scientifici documentano ciò che viene constatato nella personale esperienza di tanti: viviamo in un'epoca che, come dimostra il rumore che ci circonda da ogni parte rifugge il silenzio in tutti i modi.

Al contempo, tuttavia, ci avvediamo di una dinamica diametralmente opposta: il silenzio è ricercato da tante persone che, stanche della confusione esteriore e interiore che spesso accompagna la loro quo-

tidianità, desiderano che questa dimensione ormai perduta torni a far parte dell'esistenza. Molti sono coloro che, più o meno confusamente, comprendono il suo valore: per questo fuggono la città, cercano il rapporto con la terra, con la cose, ricominciano ad ascoltare la musica, stanno un po' di tempo davanti a un'opera d'arte, sognano la quiete ritirandosi per brevi periodi in luoghi silenziosi.

Ma che cosa è il silenzio?"

Il primo libro di questa settimana è "Il silenzio", un libro di Massimo Camisasca (vescovo emerito di Reggio Emilia) e Stefano Picciano (giornalista).

Fermarsi in silenzio: è ancora possibile, oggi?

Questo libro, scritto con la chiarezza e la semplicità proprie di "don Massimo", risponde a questa domanda, e può aiutarci ad entrare nel silenzio, indicandocene alcune vie. Così da non perdere di vista la profondità dell'esistenza e la densità di ogni istante. Assolutamente consigliato.

Come assolutamente consigliato, quando siete sotto l'ombrello o dentro la vasca da bagno è il romanzo che inizia così: *Alle 9 antimeridiane del 14 maggio 1885, il Delfino levava le ancore dal porto di Nevaslippe e prendeva il mare. Mezz'ora dopo il signor Filimario Dublè udiva bussare discretamente alla porta della sua cabina e questo pur modesto avvenimento provocava nel celebre gentiluomo giustificato compiacimento. Effettivamente già da parecchio il signor Filimario Dublè attendeva che qualcuno bussasse alla porta della sua cabina: per essere più precisi, già da sessanta minuti il signor Filimario Dublè aspettava l'apparizione della signorina Clotilde Troll.*

Ed era la cosa più logica che egli potesse aspettare, dopo la singolare lettera ricevuta la sera precedente: "Egregio signore, domattina il mio panfilo leverà l'ancora per una breve crociera: alle ore 8,30 vi attendo a bordo. Vorrei mettervi a parte di una curiosa idea sbocciata nel mio cuore già da qualche tempo. Vi ringrazio. Nel frattempo non rifiutate un piccolo bacio da Clotilde Troll".

Chi avrebbe avuto il coraggio di rifiutare un bacio di Clotilde Troll, la ragazza più bella, più famosa e più ricca di Nevaslippe? Soltanto il signor Filimario Dublè - qualora si fosse trovato in condizioni normali - sarebbe stato in grado di rifiutarlo. Anzi, in una determinata occasione, egli l'aveva pure rifiutato. Ma ora, sventuratamente, a causa di quel dannato bicchiere d'olio di ricino, Filimario Dublè si trovava in situazione anormalissima...

Il mio professore di Lettere, ai tempi del liceo, quando si avvicinavano le vacanze estive, ci proponeva sempre romanzi e racconti umoristici, che di cui leggeva in classe ampi brani con una certa enfasi ed efficacia. Tra questi ricordo la lettura de "Il destino si chiama Clotilde", di Giovanni Guareschi. Scrittore famoso in Italia e nel mondo per i suoi romanzi incentrati sulle vicende di don Camillo, Guareschi ha scritto anche molte altre cose, come il libro che oggi vi propongo. Per descrivere il quale può bastare il sottotitolo: "Romanzo d'amore e di avventura con una importante digressione la quale per quanto d'indole personale si innesta mirabilmente nella vicenda e la corrobora rendendola viepiù varia e interessante". Buon divertimento!

L'Arciprete

CHIESA

(Foto SIR)



Don Giuseppe Costa propone un itinerario spirituale essenziale e profondo. Con linguaggio sobrio, tra Scrittura e poesia, l'autore guida il lettore a una fede vissuta come cammino, incontro e ascolto. Un libro per riscoprire la preghiera, la speranza e l'essenziale, nel cuore di un tempo inquieto

Un "Pit stop per lo Spirito"

di RICCARDO BENOTTI

“Pit stop per lo Spirito”, l'ultimo libro di don Giuseppe Costa (Salvatore Sciascia Editore), è un testo tanto agile quanto denso, capace di scardinare l'inerzia spirituale che troppo spesso anestetizza il nostro tempo. Non è un trattato sistematico, né un'opera di alta teologia accademica. Eppure, proprio grazie alla sua forma essenziale, alla limpidezza del dettato e alla pacata autorevolezza dello sguardo, il volume offre un'intensa proposta di riorientamento e un invito sobrio ma incisivo alla ricerca di senso. La metafora del “pit stop”, già evocata nel titolo, allude a quella sosta necessaria che ogni cammino richiede: una pausa per lasciarsi rifornire interiormente prima che la corsa dell'esistenza esaurisca il fiato e spenga la luce.

Queste riflessioni brevi non pretendono di spiegare Dio, ma di invocarlo. Sono come finestre aperte sull'invisibile, frammenti narrativi che si offrono come luoghi di ascolto e di attesa. Costa scrive da pastore e da educatore, con la sobrietà di chi conosce la profondità dell'animo umano, nutrito da una lunga familiarità con la Scrittura, la poesia, la sapienza spirituale dell'Europa cristiana. La sua prosa, colta e accessibile, si alimenta di

voci autorevoli e mai citate per ornamento: Agostino, Benedetto XVI, Newman, Péguy, Frossard, Claudel, Mauriac. Ogni nome è la traccia di un dialogo vivo tra pensiero e esperienza, fede e storia, Parola e carne.

La consapevolezza che attraversa l'intero libro è chiara: la fede non è un oggetto da possedere, ma un cammino da percorrere, fragile e dinamico, che chiede continua rigenerazione attraverso la Parola, la preghiera, l'incontro.

Per Costa, convertirsi non è aderire mentalmente a una dottrina, ma lasciarsi toccare da una Presenza che riscalda il cuore e spezza il pane. L'episodio dei discepoli di Emmaus, letto come paradigma del pellegrinaggio interiore di ogni credente, diventa la chiave di volta di una vera antropologia della speranza: “Quando il senso intravisto viene a mancare – scrive – l'essere umano si trova di fronte a un vuoto vertiginoso”. Solo l'incontro con il Risorto, anche se inizialmente irricognoscibile, può ridare coerenza, slancio e orientamento.

Il vertice del volume è rappresentato dalla riflessione sulla preghiera. Costa ne smaschera le derive moralistiche o utilitaristiche, restituendole la sua natura originaria: dialogo vivo con il Mistero, relazione affettiva e radicale affidamento.

Alla scuola di Gesù, che “insegna pregando”, il lettore è condotto

in un itinerario sobrio e profondo. Splendida, per intensità e delicatezza, la sezione dedicata ai Salmi: qui l'autore ci ricorda che “dovremmo recitarli non come composti dal profeta ma da noi stessi, quale nostra preghiera personale”, che sa abitare la notte, la solitudine, la lode, il ringraziamento.

Non mancano, infine, pagine di respiro ecclesiale e culturale. Nel capitolo “Una speranza nel cuore”, Costa propone una rilettura della virtù della speranza alla luce del cambiamento d'epoca. Citando la “Spes non confundit” e la “Evangelii gaudium”, l'autore invita la Chiesa a uscire da ogni tentazione di rifugio sistemico o spiritualismo astratto, per riconoscersi popolo pasquale chiamato a “costruire la storia” attraverso le virtù teologali: fede come collaborazione, speranza come costruzione, carità come promozione. Il passaggio dall’“essere nella storia” all’“essere soggetti della storia” è, in definitiva, il cuore stesso della proposta cristiana.

“Pit stop per lo Spirito” è un libro da gustare lentamente: non da “finire”, ma da abitare. Le sue pagine custodiscono il respiro dell'essenziale e restituiscono al lettore il suo volto di pellegrino. Chi vi si accosta con cuore aperto potrà riscoprire, nel silenzio e nella parola, l'eco di quella voce che, da Emmaus a ogni nostro oggi, non smette di sussurrare: “Resta con noi, Signore, perché si fa sera”.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 27 luglio dal Vangelo secondo Luca (Lc 11,1-13)

Una parola per tutti

La domanda posta dagli apostoli a Gesù è fondamentale perché la preghiera è un'espressione unitiva tra Dio e l'essere umano. È un mezzo indispensabile per ringraziare, benedire e manifestare tutto ciò che la persona ha nel cuore. Il Cristo risponde ai discepoli insegnando loro a chiamare il Signore per quello che è: Padre.

La preghiera del Padre nostro è molto seria perché contiene l'impegno a essere tutti fratelli e a far sì che il Creatore regni nella vita dell'uomo, nella Chiesa e nella storia. È un inno, e al contempo una supplica, affinché l'umanità cresca nella conoscenza di Dio, amandolo e riconoscendo la sua santità. Il perdono è segno d'amore al Signore perché chi non ha misericordia nei confronti del prossimo antepone qualcosa all'Altissimo, ritenendo l'offesa ricevuta più importante di Dio. Lo scopo della preghiera non è solo ottenere ciò di cui si ha

bisogno, perché potremmo pretendere cose inutili e dannose, mentre per noi l'Onnipotente desidera solo il sommo bene. Cerchiamo di sviluppare la relazione di figli con il Padre, credendo all'amore che nutre verso le sue creature e insistendo con fiducia in lui.

Come la possiamo vivere

- La preghiera è nutrimento dell'anima e della mente; chi non prega lentamente si seppellisce dentro di sé. Pregare non significa ripetere meccanicamente delle parole, ma percepire il rapporto con Dio che viene espresso prima nel cuore, nella cella interiore, e poi con la vita.
- La nostra figliolanza si esplica continuando a chiedere, consapevoli di essere bisognosi soprattutto del Signore che comprende le nostre esigenze e i nostri sogni.
- Riconoscersi come figli dello stesso Padre è una grande svolta nel cammino dell'umanità e si manifesta in una nuova società dove regnano altruismo, carità e giustizia.
- È necessario pregare sempre, senza stancarsi. A volte crediamo che Dio non ascolti, ma non è così: le vie del Signore non sono le nostre vie. Se ci sta più a cuore il risultato che il problema, è un segnale preoccupante in quanto indice della nostra idolatria.
- Dio è presente in ogni nostra vicenda e opera perché raggiungiamo il bene in pienezza. Andiamo a lui: egli dirige il nostro cammino e ci tiene per mano sempre.

Leone XIV visita una casa di riposo per anziani

Il 21 luglio, attorno alle 10.30, Papa Leone XIV ha visitato la Casa di Riposo per anziani “Santa Marta” a Castel Gandolfo, dove è stato accolto dalla comunità delle religiose e, accompagnato dalla superiora, si è fermato in preghiera nella cappella. All'uscita – riferisce la Sala Stampa della Santa Sede – Papa Leone ha salutato individualmente circa 20 anziane accolte nella struttura, tutte di età compresa tra gli 80 e i 101 anni, e si è trattenuto in conversazione con loro e con le religiose. Dopo un saluto da parte di una giovane infermiera, e aver pregato insieme con alcuni canti, il Papa ha rivolto a tutti alcune parole, sottolineando alcuni temi dei canti e riprendendo quelli del Vangelo letto domenica durante la Messa. Il Pontefice ha sottolineato come dentro ciascuno ci sia una parte di Marta e una di Maria e ha sollecitato a cogliere questo tempo della vita per vivere la dimensione di Maria, ascoltando la parola di Gesù e pregando. Ha ringraziato per la preghiera, “tanto importante, molto più grande di quanto possiamo immaginare”, e ha aggiunto: “L'età è indifferente: è Gesù che vuole avvicinarsi a noi, si fa ospite per noi, ci invita a essere testimonianza, giovane o non tanto giovane”. “Voi siete segni di speranza” – ha concluso – “avete dato tanto nella vita” e “continuate a essere questa testimonianza di preghiera, di fede”, una famiglia che offre al Signore quello che ha. Dopo aver pregato insieme il Padre Nostro, il Papa si è trattenuto ancora un poco a visitare la struttura ed è rientrato a Villa Barberini poco prima delle 11.30.

In questo buio brilla ancora una luce: la fede della nostra gente

di DANIELE ROCCHI

“**E** sprimo il mio profondo dolore per l'attacco dell'esercito israeliano contro la Parrocchia cattolica della Sacra Famiglia in Gaza City... Tale atto, purtroppo, si aggiunge ai continui attacchi militari contro la popolazione civile e i luoghi di culto a Gaza. Chiedo nuovamente che si fermi subito la barbarie della guerra e che si raggiunga una risoluzione pacifica del conflitto... Ai nostri amati cristiani mediorientali dico: sono vicino alla vostra sensazione di poter fare poco davanti a questa situazione così drammatica. Siete nel cuore del Papa e di tutta la Chiesa. Grazie per la vostra testimonianza di fede”. Le parole di Papa Leone XIV, domenica, all'Angelus da Castel Gandolfo, sono arrivate dritte al cuore della parrocchia della Sacra Famiglia di Gaza, che ha ricevuto venerdì la visita di solidarietà del patriarca latino di Gerusalemme, card. Pierbattista Pizzaballa, e del patriarca greco-ortodosso, Teofilo III. A colpire, in particolare, “il ricordo dei nomi delle tre vittime, Saad Issa Kostandi Salameh, Foumia Issa Latif Ayyad, Najwa Ibrahim Latif Abu Daoud”, fatto dal Pontefice, racconta al Sir il parroco, padre Gabriel Romanelli, egli stesso tra i feriti nell'attacco israeliano. La presenza del card. Pizzaballa si è protratta fino a domenica, quando ha fatto ritorno a Gerusalemme, lasciandosi dietro numerosi incontri, visite e preghiere con la comunità cristiana locale. “Un balsamo per la nostra parrocchia ferita”, aggiunge padre Romanelli. Celebrando la messa ieri mattina nella chiesa parrocchiale, ancora agibile nonostante i danni al frontone vicino la croce e alle vetrate infrante, il patriarca ha voluto esprimere il suo incoraggiamento ai fedeli: “Ho visto la vita nei vostri volti, nonostante la distruzione che vi circonda”. Un'omelia intensa, culminata nelle parole: “La nostra visita esprime l'amore di tutta la Chiesa per voi.

Ogni volta che vengo qui a trovarvi, ricevo da voi molto di più di quanto io possa darvi e torno a casa arricchito. Rimanete saldi in Gesù. Tutto il mondo vi guarda. Siate luce non solo per Gaza ma per il mondo intero”. Al termine della visita del card. Pizzaballa, a tre giorni dall'attacco militare israeliano, il Sir ha raccolto la testimonianza del parroco, padre Gabriel Romanelli. **Padre Gabriel, qual è la situazione oggi nella vostra parrocchia, dopo l'attacco?**

La vita è spezzata, la situazione è davvero grave.

Si è chiusa il 20 luglio, la visita pastorale del card. Pierbattista Pizzaballa alla parrocchia latina di Gaza, attaccata dall'esercito israeliano il 17 luglio scorso. Tre morti e una decina di feriti, due gravi, il bilancio. A raccontare al Sir questa visita è lo stesso parroco, il missionario argentino padre Gabriel Romanelli, dell'Istituto del Verbo Incarnato (Ive)



(Foto Lpj)

Eppure, in questo buio, brilla ancora una luce: la fede della nostra gente. Accanto alla realtà tragica della morte di tanti – soprattutto bambini – fin dall'inizio di questa guerra, c'è la straordinaria pazienza di chi vive qui. Anche tra tanto dolore, tanti si mettono a servizio degli altri. È qualcosa che commuove. E poi c'è stato il conforto portato dalla visita dei patriarchi. Hanno rappresentato tutte le Chiese del mondo, come ha detto il patriarca durante la messa di ieri. È stato davvero un segno di vicinanza concreta.

Papa Leone XIV vi ha chiamato?

Sì, ci ha chiamati. Ha chiamato il patriarca e ha cercato di contattare anche noi. Io, in quel momento, non avevo linea e non ho potuto rispondere, ma ha parlato poi con padre Carlos e padre Youssef. Il Papa ci ha espresso la

affinché qualcosa possa arrivare. Ma finora, purtroppo, non ci siamo riusciti. Speriamo nei prossimi giorni, ma la situazione è molto grave.

Come state vivendo questo tempo così duro come comunità cristiana?

Continuiamo a testimoniare Cristo con la nostra presenza, con la preghiera, aiutandoci a vicenda, aiutando i vicini.

Il mondo intero deve capire che la guerra non può avere l'ultima parola. Ieri abbiamo pregato per tutte le vittime della guerra, senza distinzioni. Abbiamo pregato per la libertà dei prigionieri, per la liberazione degli ostaggi. Noi vogliamo la pace. Ma la prima cosa da fare subito è fermare questa guerra.

Il card. Pizzaballa è stato insieme a voi. Cosa può dire di questa visita?

Ha fatto tanto. Insieme al patriarca



(Foto Lpj)

sua vicinanza, la sua preoccupazione e la sua preghiera per noi. È successo venerdì mattina, e ci ha dato grande conforto.

In che modo la Chiesa si sta muovendo per aiutare la popolazione?

Sto cercando in tutti i modi di far arrivare aiuti. Ma la stragrande maggioranza della popolazione non ha nulla: né cibo, né acqua. In questi giorni, ad esempio, la temperatura percepita è di 42 gradi. La gente è stremata, disperata, e i bombardamenti continuano. In tutto questo buio, la Chiesa si adopera

greco-ortodosso ha visitato la nostra chiesa, quella ortodossa e l'ospedale. Uno dei momenti più intensi è stato quando uno dei feriti, ancora ricoverato, ha baciato la croce pettorale del patriarca. È uno dei due casi più gravi: ha riportato una perforazione polmonare.

È stato ferito nel bombardamento. C'è stato il sopralluogo all'ambulatorio sanitario della Caritas, rinnovato da poco, al centro San Tommaso d'Aquino, dove hanno constatato i danni, alla scuola delle Suore del Rosario a Tal Al

Hawa, nella zona sud di Gaza city. Il patriarca ha potuto vedere la distruzione generale. Domenica ha pregato tutto il tempo con noi: adorazione, Rosario, messa.

Il patriarca, è stato riportato, avrebbe portato in dono tonnellate di aiuti...

No. Questa è una notizia che va precisata. Non ha portato aiuti materiali. È entrato con i suoi effetti personali. Ha portato la benedizione, la consolazione della Chiesa.

I media hanno parlato di tonnellate di aiuti ma non è così. Vero, invece, che la Chiesa sta lavorando senza sosta affinché possano entrare gli aiuti, il prima possibile, da destinare alla popolazione, a tutti. Ma ancora nulla di concreto.

Vi aspettavate un attacco così diretto?

No. È stata una totale sorpresa. Non ce lo aspettavamo.

Da 17 giorni c'erano operazioni militari nel nostro quartiere. Cercavamo di fare in modo che tutti restassero dentro, ma non si può rimanere chiusi per 17 giorni in un posto senza nemmeno un bagno. Per forza si doveva uscire ogni tanto, ma lo si faceva in fretta. Nonostante ciò, anche chi era al riparo sotto un tetto è stato ferito: io stesso, padre Youssef, il mio vicario parrocchiale e il nostro giovane postulante Suhail Abo Dawood. L'attacco

ha colpito la parte del frontone della chiesa dove si erge la croce alta circa due metri.

Le schegge metalliche e i detriti caduti dall'alto hanno provocato feriti e morti. L'interno della chiesa, fortunatamente, è rimasto integro. Solo le vetrate sono andate distrutte.

Cosa farete, adesso, come parrocchia?

Continueremo a pregare, ad aiutare i più vulnerabili, a lavorare per la pace e a chiedere al Signore che perdoni tutti i responsabili di questa guerra.

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - **M.della Misericordia**
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- S. Maria in Campo
- ore 18.15: - S. Biagio
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Sacra Famiglia
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - **S. Nicolò (Messa dei ragazzi)**
- ore 17.30: - Collegigliani
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - S. Biagio
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano
- S. Maria in Campo

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S. Maria in Campo**
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **San Biagio**
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - **Sacra Famiglia**
- Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- Collamato
- **S. Maria in Campo**
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S. Benedetto**
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Bracciano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

Caritas internationalis, "fermare le atrocità, situazione oltre ogni limite"

Dopo il bombardamento della chiesa della Sacra Famiglia a Gaza, Caritas internationalis, presente sul campo, descrive “una situazione terribile” e “condanna con la massima fermezza tutti questi atti e omissioni. Essi rappresentano un palese disprezzo dei valori e dei principi fondamentali dell'umanità e violano chiaramente il diritto internazionale, il diritto internazionale umanitario e il diritto internazionale dei diritti umani, nonché numerose disposizioni di convenzioni specifiche delle Nazioni Unite, tra cui la Convenzione per la prevenzione e la punizione del crimine di genocidio”. “Qualsiasi sostegno militare o coinvolgimento da parte di Stati terzi o entità private a favore dello Stato di Israele o qualsiasi azione che aiuti o favorisca la persecuzione della popolazione civile palestinese nella Striscia di Gaza o in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, può costituire complicità negli orrori che si stanno perpetrando oggi in Palestina”, afferma in una nota.

Caritas internationalis descrive un quadro drammatico che osserva dal lavoro sul campo: Gaza bombardata e resa inabitabile, centinaia di migliaia di vittime, molte delle quali non ancora registrate ufficialmente. La popolazione è affamata, sull'orlo della carestia. “I bambini vengono bombardati mentre aspettano cibo terapeutico o vaccini, le persone uccise in fila per acqua e viveri sono oltre 750,

con 5.000 feriti”. I beni di prima necessità vengono bloccati o distribuiti in modo simbolico, mentre le strutture sanitarie sono distrutte o al collasso. “Si muore per mancanza di cure, dilagano diarrea, meningite e le ferite di guerra restano senza trattamento”. Numerosi operatori umanitari e giornalisti sono stati uccisi. Caritas internationalis chiede con urgenza che il governo israeliano cessi “immediatamente le atrocità e la persecuzione dei palestinesi a Gaza e in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est”; “Un cessate il fuoco immediato e permanente per porre fine all'intollerabile perdita di vite umane e alle sofferenze della popolazione; il rilascio immediato di tutti gli ostaggi israeliani e di tutti i palestinesi detenuti in modo arbitrario; l'accesso immediato, sicuro e su larga scala alle organizzazioni umanitarie indipendenti e professionali; la garanzia della protezione di tutti i civili, con particolare attenzione ai bambini, alle donne e alle famiglie; la fine dell'occupazione illegale dei territori palestinesi da parte dello Stato di Israele, in conformità con il parere consultivo della Corte internazionale di giustizia del 19 luglio”. “Tutti gli altri Paesi – puntualizza – devono cessare il sostegno militare allo Stato di Israele o qualsiasi altro sostegno che lo aiuti o lo favorisca in queste atrocità”.

Patrizia Caiffa

ANNIVERSARIO



06.06.2013 - 06.06.2025
è ricorso il 12° anniversario
della scomparsa dell'amato
Geometra
GIANCARLO MARINELLI

"Le lacrime versate per la tua
scomparsa sono oggi asciugate
dalla gratitudine per l'esempio
di vita che mi hai donato. La tua
laboriosità, il tuo senso del dovere,
la tua tenacia sono un faro che
illumina il mio cammino. A testa
alta e schiena dritta papà, sempre.
Con infinito amore.
Tua figlia Gigliola"

Ricorderò papà con una Santa Mes-
sa sabato 26 luglio presso la Chiesa
di Sant'Anna di Collamato alle ore
18, in occasione della Festività di
Sant'Anna.
Ringrazio tutti coloro che lo hanno
amato che si uniranno alle preghie-
re.

ANNIVERSARIO



"Il tuo amore, la tua allegria e il tuo
esempio di vita rimarranno sempre
con noi e con i nostri figli".

CHIESA di SAN NICOLÒ
Sabato 2 agosto
ricorre il 20° anniversario
della scomparsa dell'amato
ENZO LORI
I figli, i nipoti e i parenti lo ricorda-
no con immenso affetto.
S. Messa sabato 2 agosto alle ore
18.30. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

TRIGESIMO



CHIESA della B.M.V.
della MISERICORDIA
Lunedì 4 agosto
ricorre il Trigésimo
della scomparsa dell'amato
GIANCARLO BALDONI
"CICALA"
Laila assieme alle figlie Barbara e
Benedetta lo ricordano con affet-
to. S. Messa martedì 29 luglio alle
ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

ANNUNCIO

Lunedì 21 luglio, a 87 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
FRANCO ROSSINI
Lo comunicano i figli Porfirio e Ste-
fano, i fratelli Giancarlo e Silvio, le
cognate Marisa, Rita e Nadina, i ni-
poti, Fidel ed i parenti tutti.
Bondoni

**Gli annunci
vanno portati in
redazione,
Piazza Giovanni
Paolo II, n.10
entro il martedì
mattina**

ANNIVERSARIO



22 luglio 2004
FORTUNATO ROSI
C'è qualcosa di più forte della mor-
te ed è la presenza degli assenti
nella memoria dei vivi.
Sarà celebrata la S. Messa sabato
26 luglio nella chiesa di Rucce alle
ore 17.

ANNUNCIO



Martedì 15 luglio, a 97 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
ERMA SERFILIPPI
ved. FALCHETTI
Lo comunicano i figli Mirella, Mar-
cello e Carla, i generi Luciano e
Roberto, la nuora Anna, la sorel-
la Maria, i nipoti Luca con Loren-
za, Pamela con Matteo e Sara con
Francesco, i pronipoti Nicolò, Bian-
ca e Clarissa, i cognati ed i tutti.
Belardinelli

ANNIVERSARIO



ALESSIA ROSSINI
22.07.1997 - 22.07.2025
"Non ti chiediamo
perché ce l'hai tolta,
ti ringraziamo per avercela data"
Pregheremo per lei e con lei sabato
26 luglio alle ore 18.30 presso la
chiesa di S. Maria.

ANNUNCIO



Venerdì 11 luglio, a 78 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
OLIVETTA MARCELLI
in PARIS
Lo comunicano il marito Marcello,
i figli Claudio e Marcella, la nuora
Monica, il genero Matteo, i nipoti
Nicolò, Francesco, Stefano e Linda
ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ
Mercoledì 30 luglio
ricorre il 4° anniversario
della scomparsa dell'amato
CARLO CIAPPELLONI
I familiari lo ricordano con affetto.
S. Messa mercoledì 30 luglio alle
ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà
alle preghiere.

ANNUNCIO



Martedì 15 luglio, a 88 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
GIOVANNI PRETONGARI
Lo comunicano il figlio Marco con
Cinzia, la figlia Bianca, i nipoti Ja-
copo, Vanessa, Saverio, i parenti
tutti.
Marchigiano

ANNIVERSARIO



Mercoledì 30 luglio
ricorre l'anniversario
della scomparsa dell'amata
REGINA TIBERI ved. BALDONI
I figli, i nipoti ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa mercoledì 30
luglio alle ore 8 nella Cappella del Collegio Gentile e alle ore 18 nella chiesa
della Misericordia. Durante le celebrazioni sarà ricordato anche il marito
FRANCESCO BALDONI
Grazie a quanti si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 16 luglio, a 98 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
UGO BUCARI
Lo comunicano le nipoti Liliana e
Donatella con Angelo, i pronipoti
Elena, Aureliano Enzo e Antonino
Pio ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 16 luglio, a 96 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
GERMANO ARGALIA
Ricordandolo con amore lo annun-
ciano il figlio Mauro, i nipoti ed i pa-
renti tutti.
Bondoni

CHIESA

Guerra in Ucraina. Mons. Crociata (Comece): "L'Ue sia unita, fermi e decisi per una pace globale, giusta e duratura"

Vedere in prima persona le ferite inflitte a questa terra e al suo popolo dalla brutale guerra di aggressione della Russia ci ha profondamente commosso. Siamo stati profondamente toccati dalla fede incrollabile, dal coraggio e dalla speranza che animano le comunità locali nonostante così tante difficoltà. Sono le prime parole pronunciate da mons. Mariano Crociata, presidente della Comece, al termine della visita di tre giorni nella regione di Leopoli in Ucraina che si è svolta dal 16 al 18 luglio. La delegazione ha incontrato rappresentanti della Chiesa greco-cattolica e cattolica romana in Ucraina, nonché autorità locali e membri della società civile e del mondo accademico. Con questa visita - si legge in un comunicato della Comece -, i vescovi dell'Ue rinnovano il loro appello all'Unione europea affinché rimanga saldamente unita nel suo impegno a sostenere l'Ucraina e a difendere la dignità e i diritti fondamentali di tutto il suo popolo. Da Leopoli, mons. Crociata lancia un appello ai leader dell'Ue affinché intensifichino "tutti gli sforzi diplomatici volti a raggiungere una pace globale, giusta e duratura, fondata sul diritto internazionale e sui principi di giustizia". Il Sir ha intervistato mons. Crociata al suo rientro in Italia.

Ci racconti quale Ucraina ha trovato?
Va precisato che la delegazione della Comece, composta da me, dal segretario generale, don Manuel Barrios Prieto, e dall'esperto per le questioni estere dell'Unione Europea, Marek Misak, ha visitato l'Ucraina occidentale, precisamente Lviv (Leopoli). Nella città, a uno sguardo dall'esterno, la vita scorre tranquilla. Se si scava un po' non ci vuole molto, però, ad avvertire la tensione e le preoccupazioni

che attraversano tutti mentre si continua a portare avanti la vita di tutti i giorni. Visiti il centro per il trattamento dei veterani traumatizzati dall'esperienza della guerra, e ti accorgi di quanti e quanto grandi sono gli strascichi sulla salute fisica e mentale dei soldati e quante le lacerazioni nelle famiglie e nelle relazioni sociali, per non parlare degli effetti indiretti sulle nuove generazioni e sulla società intera. Colpisce, comunque, la voglia di lavorare e di condurre una vita il più possibile normale. Questo spiega un sentimento diffuso di voler combattere e resistere, ma anche di non farsi rubare la vita quotidiana di lavoro, di studio, di ricerca, di creatività e anche di un po' di festa, per non rimanere schiacciati dalla guerra. Mi pare una condizione sociale di grande energia morale, sebbene ogni giorno si celebrino funerali di soldati uccisi al fronte e il settore nuovo del cimitero per i militari caduti che si offre alla vista della città non cessi di allargare i suoi spazi. In tutto ciò, la Chiesa cattolica in Ucraina svolge un ruolo decisivo non solo nel soccorso alle famiglie e alle vittime della guerra, ma anche nel preparare un futuro di dialogo e di riconciliazione.

Perché siete andati?
Da tempo pensavamo di dare espressione concreta a una attenzione e a una vicinanza che lungo questi anni avevamo manifestato in tanti modi, il principale dei quali è l'accoglienza come osservatori permanenti dei rappresentanti della Chiesa greco-cattolica e cattolica latina dell'Ucraina nella Comece. Nella nostra Commissione siamo convinti che la solidarietà che sentiamo e portiamo nei confronti dell'Ucraina - in sintonia peraltro con l'Unione europea e prima ancora con la Santa Sede - abbia bisogno di essere avvertita dallo stesso popolo

ucraino, per un verso, e da quanti si sentono partecipi del dramma che esso sta vivendo, per altro verso.
Il processo di pace sembra essersi impantanato. Partono delle prospettive di dialogo ma poi falliscono... quale passo necessario chiede la pace alle parti?
Come lei dice, la situazione è difficile. Non so quanto le cronache quotidiane rendano adeguatamente conto di ciò che veramente si muove nella ricerca del superamento della guerra. Oltretutto, le posizioni espresse dai vari protagonisti della politica mondiale appaiono troppo spesso disordinate e in alcuni casi contraddittorie. Impressiona che proprio mentre si parla di incontri e di trattative, sembrano farsi ancora più intensi i bombardamenti soprattutto da parte degli aggressori. Non mancano sforzi che si muovono sul piano umanitario, i quali, così facendo, preparano il terreno o quanto meno favoriscono la ricerca del dialogo. Certo è che i due che non possono mancare al tavolo delle trattative devono essere l'aggressore e l'agredito, e insieme ad essi quanti vogliono e sono in grado di contribuire alla fine della guerra e alla costruzione della pace. Gli sforzi diplomatici si devono moltiplicare a tutti i livelli. In questo l'Unione Europea deve esprimere una maggiore iniziativa. La speranza è che tutti, a cominciare dai due Paesi in guerra, ascoltino le parole del Papa e la sua disponibilità ad accogliere ogni possibile iniziativa che vada nella direzione della ricerca della pace.
L'Unione europea sta purtroppo dimostrando tutta la sua incapacità e debolezza nel gestire situazioni di conflitto...cosa può effettivamente fare l'Ue per una

pace giusta e duratura?
Mi pare importante rilevare la sostanziale coerenza e unità, anche se a volte esitante, dell'Unione europea in difesa dell'Ucraina e nella condanna dell'ingiustificabile aggressione che essa ha subito e continua a subire. Questo dato è importante nella dinamica complessiva, sebbene debba diventare sempre più forte e deciso. Purtroppo la sintesi politica unitaria si scontra con difficoltà soprattutto interne dovute a consistenti tendenze populistiche e nazionalistiche che dovrebbero risultare impensabili di fronte ad una palese aggressione e a una conduzione della guerra in totale spregio del diritto internazionale e del diritto nelle situazioni di conflitto. L'Unione europea deve far sentire più alta la sua voce e deve coraggiosamente intraprendere una più ampia e articolata iniziativa diplomatica.
Armi si, armi no all'Ucraina. Quale la posizione della Comece?
La nostra posizione è quella della Chiesa, che invita a cercare con tutti gli sforzi possibili e adeguati la fine del conflitto e la costruzione di un percorso di pace. Accanto a questo, non possono però essere ignorati l'origine, la motivazione e lo scopo dell'aggressione. Ogni sforzo deve essere compiuto per far desistere l'aggressore, di fronte al cui accanimento diventa necessario mostrare una fermezza che tolga spazio alla prospettiva che convenga e sia possibile portare avanti l'aggressione. Bisogna naturalmente distinguere tra aggressione, resistenza e deterrenza. E trovare l'equilibrio economico necessario perché l'investimento in armamenti non avvenga a carico dello stato sociale e delle fasce più deboli della comunità.
M. Chiara Biagioni

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE - MARMI - FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it
Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
24 ore su 24 anche festivo

IMPUGLIA CAV.
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

La grande mostra su Mario Giacomelli e Simone Massi a Zona Conce aperta fino al 19 ottobre

Continua il successo di "Passaggi"

Continua la grande mostra al polo culturale polivalente di Zona Conce a Fabriano, che omaggia due artisti marchigiani, Mario Giacomelli e Simone Massi, attraverso un dialogo inedito ma efficace tra stili ed epoche differenti, accomunati dalla loro simile rappresentazione della realtà. La risposta entusiasta del pubblico conferma la scelta curatoriale di Gianluigi Colin e Galliano Crinella, di far dialogare due artisti diversi per linguaggio e generazione: a distanza di un solo mese dall'inaugurazione, infatti, sono già 500 i visitatori transitati negli spazi espositivi di Zona Conce. Di Giacomelli, maestro indiscusso della fotografia internazionale, di cui ricorre quest'anno il centenario

della sua nascita, sono state selezionate 35 opere tratte dalle serie più iconiche, tra cui "Storie di terra", i seminaristi di "Io non ho mani che mi accarezzino il volto", "La buona terra", "Scanno" e "Lourdes". Ad affiancarle, altrettanti disegni a matita e pastelli di Simone Massi il quale, con altrettanta forza poetica, ritrae raschiando, quasi incidendo, la stessa terra, gli stessi volti e le stesse passioni. In totale, 70 opere esposte, che fanno emergere due forme di creatività legate all'immagine in movimento, una proiezione quasi cinematografica insita nell'opera di Giacomelli, che si ritrova e si rivela in maniera evidente e potenziata nei disegni di Simone Massi, immaginifico illustratore, finissimo disegnatore, autore, regista



e maestro dell'animazione umana e cinematografica. Massi è attualmente riconosciuto a livello internazionale come uno dei più importanti autori di cinema di animazione: in carriera ha raccolto un totale di 887 premi fra cui un David di Donatello, tre Nastri d'Argento, un Premio Flaiano. La mostra rappresenta l'unica esposizione nella regione Marche che celebrerà fino all'autunno Mario

Massi. L'artista ha infatti affermato che "esporre i miei lavori insieme alle sue foto è un sogno che finalmente si è avverato. Giacomelli, a differenza del sottoscritto, riesce a rendere in maniera magistrale il paesaggio marchigiano, mentre io mi concentro soprattutto sulle persone, sui volti, cercando di salvare e recuperare le nostre radici di appartenenza, lavorando come un archeologo".

Giacomelli in un anno così importante, un'opportunità straordinaria per approfondire il celebre fotografo, da sempre il punto di riferimento visivo di Simone

Un'alchimia perfetta, dunque, in cui il paesaggio marchigiano di Giacomelli viene "umanizzato" nei volti illustrati da Massi, costruendo nuovi inediti racconti che esprimono, come li ha definiti il curatore Colin "lo stesso sentire di fronte alla fragilità dell'esistenza".

Passaggi

Mario Giacomelli Simone Massi **21 giugno - 19 ottobre**
Zona Conce, Fabriano
Orario di apertura
Dal lunedì al venerdì: **16/19**
Sabato, domenica e festivi:
10/13 - 16/19
Per informazioni: tel. 0732
880883 / 328 1030132

UH! FESTIVAL 2025

Con una importante mostra grafica a Castelplanio

È Festival della Cultura a Poggio San Marcello, dal 2 al 9 agosto, con artisti e appassionati d'arte che si incontrano per creare, scambiarsi idee e fare nuove esperienze. Coinvolti in questa edizione di "UH! FESTIVAL" sono le realtà dei Comuni di Poggio San Marcello, Castelplanio e Montecarotto, l'Associazione Scambio Culturale Europeo Poggio San Marcello, l'Associazione teatrale G.Bruciaferri, la Banda L'Aurora e la Pro Loco di Poggio S.Marcello. Un programma vario e ricco come sempre, con teatro, danza, concerti, perfor-

mance, mostre, reading, e un simposio aperto a tutti per tre sere sul tema della "pelle" dal punto di vista artistico; un invito a esplorare il confine sottile interno/esterno, visibile/invisibile, la pelle quale membrana di passaggio, memoria e trasformazione, identità. Al tema si sono ovviamente relazionati gli artisti che partecipano alla mostra grafica organizzata nella location del Museo Carlo Urbani di Castelplanio e che sarà inaugurata il 2 agosto, curata, come il catalogo, dall'illustratore Luca Carnevali, con una presentazione critica di Daniele Bevilacqua: "Non solo l'illustrazione, ma anche la fotografia, le arti performative, la grafica computerizzata, la graphic novel, tutte insieme stanno complottando per una nuova visione di possibili mondi ancora inediti. Un

sano plot di tentativi tecnici e maniere può trasmodare il nostro sguardo verso un cielo che, direbbe Tolstoj, non avevamo mai visto prima." Fra i molti artisti di tutte le discipline partecipanti al festival, quelli che potremo vedere in mostra al Carlo Urbani (sabato/domenica 15.30 -18.30 nel mese di agosto) sono: Paola Ballanti, Luca Carnevali, Alberto Catenacci, Samantha e Consuelo Carradori, Renato Ciavola, Giancarlo Ercoli, Giulia Nardi, Ardo Quaranta, Benedikt Stumpf, Elisa Vitali. Alcuni di essi fanno parte del Collettivo Nuvole Fabriano, di cui continueremo a informarvi in agosto per la giornata di studio sull'illustrazione/fumetto che organizzeranno per il 7 settembre all'interno del Festival fabrianese "Carta è Cultura".

Collettivo Nuvole Fabriano



Le sculture di Braccioni a Precicchie

Dal 27 luglio al 31 agosto, nel suggestivo scenario del Castello di Precicchie, si terrà la mostra scARTI d'arte, personale di Ginesio Braccioni, artista che da anni lavora con materiali recuperati, trasformandoli in opere di sorprendente impatto visivo. Braccioni si è avvicinato alla scrap metal art durante la pandemia, spinto dal desiderio di dare forma creativa a ciò che aveva intorno: utensili dismessi, lamiere abbandonate, pezzi di metallo

apparentemente inutili. Quello che all'inizio era un gesto istintivo e intimo è diventato con il tempo un vero percorso artistico. Da allora non ha più smesso di creare, continuando a sperimentare con materiali di scarto e assemblaggi improvvisi, in un processo che unisce manualità, memoria e visione. La scrap metal art è una corrente espressiva a livello internazionale, che utilizza materiali di recupero - metallo, componenti meccaniche,

oggetti abbandonati - per dar vita a sculture e installazioni.

Nata come forma di riflessione sul rapporto tra uomo e materia, oggi rappresenta anche un gesto ecologico e poetico: trasformare ciò che è stato scartato in qualcosa di nuovo, capace di emozionare e far riflettere. Le opere di Ginesio Braccioni - composte da viti, bulloni, lamierini, ferri vecchi e utensili dimenticati - conservano le tracce del tempo e della fatica, raccontano un'altra possibilità per ciò che sembrava finito.

Un'arte che non imita, ma reinventa, e che re-

stituisce voce alla materia muta. scARTI d'arte è un invito a guardare oltre la superficie delle cose, a cogliere la bellezza nascosta nell'imperfezione, a riflettere sul nostro rapporto con gli oggetti, la produzione e il consumo. La mostra sarà visitabile tutte le domeniche dalle ore 16 alle 20. Inaugurazione: domenica 27 luglio alle ore 12.

Per informazioni e visite su appuntamento: 338 2499047 / 338 2788052. L'iniziativa rientra nella rassegna estiva Voci in Piazzetta, a cura dell'associazione Castello di Precicchie, con il patrocinio del Comune di Fabriano.

Il restauro di Sant'Anna

I lavori svolti si possono ammirare durante la Messa della festività del 26 luglio

Sabato 26 luglio alle ore 18, in occasione della festività di Sant'Anna sarà celebrata la tradizionale Messa presso l'omonima chiesa rurale di Collamato alla presenza del parroco di Collamato don Leopoldo Crocetti e di don Vincenzo Bracci, Abate Priore del Monastero di San Silvestro. Una giornata speciale in cui sarà possibile ammirare il recente restauro della chiesa, reso possibile grazie ad un progetto Pnrr finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU e Regione Marche, ed all'impegno personale della proprietaria Gliola Marinelli, che abbiamo raggiunto per un commento su questo progetto in fase di definizione: "Il sisma del 1997 danneggiò gravemente la copertura della chiesa che fu restaurata da mio padre, geometra Giancarlo Marinelli. Nel 2023 e 2024 sono stati effettuati lavori di rifacimento della pavimentazione interna della chiesa, gravemente compromessa, e dei camminamenti esterni studiati per abbattere le barriere architettoniche e permettere la piena accessibilità alla visita a persone con disabilità motoria e sensoriale. Il plesso sarà dotato anche di servizi igienici per disabili, in fase di ultimazione, e di un adeguamento software già operativo per la fruizione innovativa con QR code per l'accesso a file multi-

mediali, nonché a trascrizioni delle informazioni storiche e delle immagini degli affreschi in linguaggio Braille. A questo proposito ringrazio di cuore per questa trascrizione Rosa Martellucci e Lucia Ricciotti che hanno realizzato il mio sogno di far conoscere anche a persone con disabilità visiva non solo la storia della chiesa ma anche la bellezza degli affreschi ed alla voce ufficiale di Radio Gold Francesco Alpini per aver registrato il percorso di audioguida".

La chiesa di Sant'Anna si trova a circa due chilometri dal Castello di Collamato su un piccolo colle che prende il nome della Santa titolare. Nella circostante campagna esisteva un consistente abitato, la cosiddetta Villa di Sant'Anna, scomparsa a seguito di una terribile pestilenza che ne aveva decimato la popolazione nella seconda metà del XIV° secolo. I toponimi tuttora conosciuti come Casarrini ("Casarum Ruinae") che indica l'antica località dove si estendeva il villaggio, Ospedale (luogo dove probabilmente sorgeva un monastero benedettino femminile sotto il nome di San Pietro) e Cimitero (luogo distante circa 400 metri dalla chiesa dove era stata sepolta gran parte della popolazione decimata dalla pestilenza). Alla chiesa, di origini molto lontane, era annesso un mo-



nastero benedettino maschile a cui la chiesa apparteneva e le cui tracce sono tuttora visibili nei resti delle circostanti costruzioni rurali. Si possono notare sui muri pietre nere e quindi più antiche alternate a radi tratti di intonaco e di mattoni che indicano riparazioni più recenti. All'interno della chiesa, nella parete d'altare, si possono ammirare degli affreschi risalenti a diverse epoche di realizzazione. Negli affreschi sono tre gli elementi inneggianti alla madre della Vergine, i due laterali, realizzati da uno stesso autore, ed una Sant'Anna Metterza nella parte centrale, con la Vergine ed il piccolo Gesù, tra San Rocco e san Sebastiano. Nella parte sinistra dell'affresco è raffigurata Sant'Anna Metterza in trono, mentre nella parte destra viene ritratta Sant'Anna

con la Vergine Bambina con in mano l'usuale libro (tema che l'artista Antonio da Fabriano aveva trattato a Gualdo Tadino con l'iconografia di Sant'Anna Metterza). Gli affreschi furono commissionati da Anna di Simone Vagni di Cerreto nel 1481, come si legge sotto lo scomparto di sinistra la cui iscrizione, oggi parzialmente leggibile, venne riportata integralmente dallo storico Romualdo Sassi e che recita: [Hoc opus] FIE[ri] FECIT [Anna] SIMONIS VAGNI DE CERRETO A[nno] 1481]. Gli affreschi di Sant'Anna sono menzionati anche nella "Guida artistica di Fabriano" del professor Bruno Molajoli ed in diverse pubblicazioni di storia dell'arte. Sono in corso degli studi sugli affreschi per stabilire la paternità degli stessi che,



per alcuni elementi e per il linguaggio artistico, possono far riferimento per i due laterali all'artista Antonio da Fabriano ma anche al Maestro di Collamato per la raffigurazione centrale. Sempre dietro l'altare, attraverso uno stretto cunicolo che si apriva sul pavimento, scendendo per circa due metri, si accedeva ad una specie di grotta scavata nell'arenaria: un altro cunicolo collegava la grotta in questione, ai fabbricati retrostanti. I due cunicoli stanno a significare che la chiesa era comunicante con il probabile annesso convento.

La Chiesa cattolica, con papa Sisto IV, ha fissato la data della memoria liturgica di Sant'Anna al 26 luglio. Anche la Chiesa ortodossa celebra la festa di Sant'Anna il 26 luglio, Anna e il marito Gioacchino vengono venerati anche dalla Chiesa copta.

La Santa è invocata come protettrice delle madri e delle partorienti che a lei si rivol-

gono per ottenere da Dio un parto felice, un figlio sano e latte sufficiente per poterlo allevare. È patrona di molti mestieri legati alle sue funzioni di madre, tra cui i lavandai e le ricamatrici. Sempre molto viva è stata la devozione dei collamatesi per la Santa, sotto la cui protezione si sono posti in tutti i momenti di maggior pericolo, ottenendo sempre l'aiuto richiesto, tanto che tale devozione centenaria è giunta fino a noi. Ancora oggi, il 26 luglio di ogni anno, folti gruppi di fedeli si recano al colle di Sant'Anna ove sorge la chiesa per pregare e trascorrere in spensierata e sana allegria una distensiva giornata tra il verde morbido dei prati, nei campi tagliati da numerosi filari di viti, sotto l'ombra accogliente degli alberi, che invita a gustare genuine ed appetitose merende, nel silenzio appena rotto dal venticello che aleggia nella sera calante, lontano dal frastuono e dal rumore della città.

Ripristino dello stradario storico

Nel lontano 1985 l'Archeoclub di Fabriano consegnò un documento a tutte le componenti politiche del Consiglio Comunale con la proposta di ripristino dell'antico stradario del Centro storico, per una migliore conoscenza dei cittadini e dei turisti, della Storia di Fabriano. L'occasione sarebbe servita anche per rimuovere le vecchie targhe di marmo di varie misure, alcune quasi illeggibili per mancanza di manutenzione, e sostituirle con altre di acciaio smaltato bianco con lettere marroni o blu come per esempio, quella di via Ceramica. Per la stesura dell'elenco dei nomi, si faceva riferimento allo "Stradario Storico" di Romualdo Sassi, basato su lunghe e minuziose ricerche d'archivio. Dopo un iniziale consenso, da parte del compianto assessore Sergio Parca, il progetto fu accantonato per l'eccessiva spesa. Con l'avvento del Palio di San Giovanni Battista si avvertiva la mancanza della memoria del tempo in cui Fabriano già florida città industriale sul finire del '300, accoglieva fra le sue mura in ben determinate aree, le botteghe dei fabbri, cartari, tessitori, tintori, conciatori, lanaioli, ecc. dai quali presero nome le rue, le piagge, le piazze e le contrade. Di questa testimonianza di lavoro, di capacità professionale e imprenditoriale



L'antica denominazione di via Aurelio Saffi proposta dall'Ente Palio

pochissimi esempi sono rimasti impressi sul marmo. Tantoché, per una delle prime edizioni del Palio, il suo Ente a spese proprie, commissionò a un ceramista di Gualdo Tadino numerose targhe di gres maiolicato antigelivo. Furono appese con un cordone, sotto quelle in uso. Ogni targa conteneva uno scudetto con il colore della Porta di appartenenza. Successo di critica e di pubblico. La stampa locale e regionale titolò: "Fabriano, tutti i quartieri a colori". Poi, a fine Palio, le targhe furono preda di appassionati "collezionisti". Da quell'anno la proposta dorme nei cassetti del Comune, ammesso che sia ancora conservata cambiando personaggi pubblici e situazione politica.

"Lo stradario di Fabriano - scriveva il Sassi nel 1953 - rimane piuttosto statico dal 1500 in

poi e le aggiunte si formano con lentezza e per vera necessità. Soltanto dopo la rivoluzione francese la smania di novità, gli influssi politici, la mania di eternare nei nomi delle vie i grandi personaggi della storia o della vita contemporanea produsse un generale sconvolgimento, che si fece più intenso dopo l'unificazione d'Italia, con la soppressione di nomi consacrati dal passato dall'uso comune, che continua a ripeterli, anche se non sono scritti nelle targhe, e con la sostituzione di altri che non hanno alcuna relazione né col paese né col sito". Parole sante!

Un giorno storico. Accadde infatti che il 16 maggio 1861 il Consiglio comunale di Fabriano, sull'onda dell'entusiasmo suscitato dall'unità d'Italia, decise di intitolare molte vie e piazze del Centro Storico ai personaggi più importanti del Risorgimento. Venne quindi cancellata tutta la toponomastica medievale. Forse non tutti sanno che Fabriano, entro le mura, senza contare le ruarèllé, i vicoli, contiene 15 strade per le arti e i mestieri, otto piazze, 17 strade con altre denominazioni e quattro porte nelle mura castellane. La domanda si pone. Nell'era telematica e della intelligenza artificiale... se sia il caso di riproporlo. La speranza è l'ultima a morire!

Le Grotte di Frasassi protagoniste a Senigallia

La destinazione simbolo della Regione Marche tra sport, natura e grandi eventi con attività di bouldering sulla spiaggia

Le Grotte di Frasassi confermano il loro ruolo di eccellenza e simbolo identitario del turismo marchigiano partecipando da protagoniste al 105XMaster di Senigallia, uno degli eventi estivi più seguiti e innovativi del panorama nazionale.

Attraverso un'attività coinvolgente come il bouldering, le Grotte di Frasassi portano sulla spiaggia lo spirito delle proprie montagne, trasformando una disciplina sportiva in un'occasione di scoperta e connessione con l'ambiente, anche per un pubblico giovane e trasversale.

«Essere presenti in manifestazioni di questo livello significa affermare le Grotte non solo come un sito naturalistico straordinario, ma come un vero e proprio brand turistico di riferimento per l'intera Regione Marche. - Spiega Lorenzo Burzacca, amministratore unico delle Grotte di Frasassi - La risposta del pubblico è eccezionale, con centinaia di persone ogni giorno impegnate sulle pareti artificiali allestite sulla spiaggia. Un modo attivo, diretto e originale per avvicinarsi all'arrampicata e, al tempo stesso, al mondo Frasassi». Grazie alle pareti artificiali posizionate sulla spiaggia, dotate di prese e maniglie di diverse forme e colori per offrire percorsi di varie difficoltà e ai materassi antitrauma per attutire eventuali cadute, i numerosi presenti, supportati da istruttori professionisti, possono cimentarsi nell'emozione dell'arrampicata in tutta sicurezza.

Un'attività che da sempre viene praticata da appassionati ed esperti nelle pareti rocciose delle montagne di Frasassi, custodi millenarie delle favolose Grotte di Frasassi, dove con una piacevole passeggiata di un chilometro e mezzo è possibile ammirare le gigantesche stalattiti e stalagmiti, i meravigliosi cristalli e i drappaggi del sito naturalistico.

La partnership con Mediaset e con il 105XMaster rappresenta un esempio concreto di come le destinazioni turistiche possano dialogare con linguaggi contemporanei, valorizzare le proprie peculiarità e incontrare nuovi pubblici. Le Grotte di Frasassi dimostrano così, ancora una volta, la capacità di coniugare tradizione e innovazione, natura e comunicazione, identità e visione.

In questo periodo dell'anno, le Grotte di Frasassi, con il loro percorso turistico ipogeo tra i più spettacolari d'Europa e con attrazioni d'arte e cultura uniche, come il suggestivo Tempio del Valadier incastonato nella roccia, sono la principale meta escursionistica per chi sceglie le località del centro Italia per le proprie vacanze estive. Un'esperienza che unisce natura, storia e spiritualità, divenuta tappa imperdibile per migliaia di visitatori italiani e stranieri.

Un'inaugurazione che fa ben sperare per il nostro futuro

Grazie degli Scout per la Pediatria

Da qualche giorno Fabriano è diventata più bella da vivere ed ha reso più belli anche i Comuni vicini. È avvenuto un cambiamento, infatti, che ha reso il territorio un luogo dove poter sperare un pochino di più nel futuro: è stato riaperto h24 il reparto di Pediatria all'ospedale Engels Profili!

Giovedì 17 luglio si è tenuta l'inaugurazione, con tanto di taglio del nastro in corsia, alla presenza di tantissime persone, autorità civili ed ecclesiastiche, che hanno celebrato la riapertura ad orario continuato del Reparto, il quale racchiude un forte significato simbolico oltre che una funzione imprescindibile per qualsiasi territorio che voglia rialzarsi e guardare avanti. Tra i tantissimi presenti, un piccolo gruppo era particolarmente felice e chiassoso: era un gruppo di lupetti e coccinelle scout giunti a portare il proprio ringraziamento all'equipe medico-sanitaria, guidata sapientemente dalla dott.ssa Linda Bordignon, da parte di tutti i gruppi scout del circondario, o come la chiamano loro: della Zona Altamarca. Nell'azzurro delle loro uniformi e indossando zuccotti colorati, le bambine ed i bambini hanno fatto breccia tra i tanti accorsi all'evento e con tutta la spontaneità della quale sono capaci hanno subito catalizzato l'attenzione, rendendo difficile il lavoro dei capi che cercavano di tenerli a bada. Alcuni hanno raccontato di

aver visitato altre volte il reparto per farsi visitare svolgendo delle analisi e di essersi trovati molto bene; altri erano dovuti andare in altri ospedali ed erano felici di sapere che d'ora in poi non dovranno farlo più. Le più informate, inoltre, spiegavano agli altri che il motivo della chiusura temporanea era che mancavano i soldini per tenere sempre aperto. Lisa, una coccinella, non senza vantarsene, dichiarava a tutti di essere nata in una delle stanze a destra e continuava a chiedere quando avrebbero potuto tornare a nascere ancora bambini in quel posto bellissimo e, se non fosse stato per la troppa ressa, la domanda l'avrebbe fatta anche alle tante autorità presenti. Prima che fosse finita tutta

la cerimonia, i lupetti e le coccinelle erano già tornati al loro impegnativo lavoro di bambini che esplorano il mondo attraverso il gioco e le esperienze più disparate, attività che possono nascondere qualche rischio per la loro salute, ovviamente, ma che rappresentano il modo migliore di crescere e diventare buoni cittadini. La stessa dottoressa Bordignon ha confessato che nella sua equipe sono presenti diversi scout o genitori di scout, i quali erano forse i più felici di vedere bambini col fazzolettone schiamazzare in reparto. A lei e a tutti coloro che si sono impegnati nel costruire e portare avanti un progetto fondamentale per i nostri piccoli: quello di tenere il Reparto di Pediatria

sempre aperto e di farne un luogo all'avanguardia ed attrattivo per altri pediatri ed infermieri, supportati ovviamente dal preziosissimo lavoro del dott. Stroppa, va il più sentito ringraziamento espresso dai bimbi ma anche dai capi scout della Zona. Perché da qualche giorno è più bello vivere in questo territorio, ed i giochi e le avventure scout sono un po' più divertenti sapendo che, se dovesse succedere qualcosa, ci sono tanti bravi professionisti coi camici che possono prendersi cura dei bimbi e dei ragazzi che qui vivono e crescono.

Gli Scout della Zona Altamarca



Potenziata anche Radiologia, una svolta

La riapertura del reparto di Pediatria dell'ospedale Engels Profili di Fabriano in modalità h24 è una vittoria della buona politica, della politica dei fatti. È il risultato concreto di un impegno mantenuto dal presidente Francesco Acquaroli e dalla giunta regionale di centrodestra, che ha finalmente restituito a questo territorio un servizio essenziale per migliaia di famiglie. Il reparto di Pediatria chiuso nel 2019 durante la



Giunta regionale guidata da Luca Ceriscioli, del Partito Democratico, in nome di una razionalizzazione che di fatto ha penalizzato duramente le aree interne. Da allora, migliaia di famiglie del comprensorio hanno vissuto nell'incertezza e nella difficoltà, costrette a spostarsi altrove per garantire cure adeguate ai propri bambini. Oggi, grazie alla determinazione del governo regionale di centrodestra e dei cittadini fabrianesi che si sono attivati e che ringrazio, questa ingiustizia è stata sanata: Pediatria riapre h24, con personale dedicato e letti per i ricoveri. Un traguardo che premia la costanza delle tante voci del territorio, ma soprattutto l'attenzione della Regione verso i bisogni reali delle comunità. Non solo, sbloccato e rifinanziato adeguatamente il Polo delle Emergenze-Urgenza, la Giunta Acquaroli ha puntato decisamente su Fabriano anche dal punto di vista del potenziamento della diagnostica del reparto di Radiologia, con l'installazione di una nuova Tac di ultima generazione e di una moderna Risonanza Magnetica.

Si tratta di un investimento concreto per migliorare la qualità e l'efficacia delle prestazioni sanitarie. Parliamo di esami più rapidi, precisi, meno invasivi, che riducono i tempi di attesa e migliorano il comfort dei pazienti. Anche in questo caso, la differenza è evidente: mentre il centrosinistra chiudeva reparti, noi li riapriamo e li rafforziamo. Desidero ringraziare il presidente Acquaroli, l'assessore Saltamartini, il direttore dell'Ast di Ancona Giovanni Stroppa e tutti i professionisti del "Profili" che hanno reso possibile questo traguardo. Fabriano sta tornando a essere un presidio sanitario di riferimento, e noi continueremo a lavorare con la stessa serietà per restituire alla sanità delle aree interne dignità, efficienza e umanità. Dopo anni di abbandono, oggi finalmente si volta pagina.

Mirella Battistoni,
consigliere FdI Regione Marche
componente I Commissione Permanente

Spazi e gratuità per i bambini e le famiglie: l'esempio di Barbara

Il 5 e 6 luglio scorsi a Barbara in uno spazio limitrofo al centro storico del bel Comune, si è svolta la tredicesima edizione della Notte Bianca dei bambini, all'insegna di un programma tutto pensato per loro, per la gioia dei genitori.

La bella iniziativa, per altro crediamo unica nel suo genere a livello di comprensorio regionale, ha offerto alle famiglie un'area attrezzata di tutto punto con un numero considerevole di giochi gonfiabili e uno scivolo d'acqua di notevoli dimensioni che ha permesso loro di passare una piacevole giornata all'insegna del sano divertimento, senza gravare sul portafoglio delle stesse, infatti l'ingresso ai giochi è stato reso completamente

gratuito. In questo periodo estivo dove si moltiplicano iniziative per rendere piacevole l'estate per adesso l'iniziativa di Barbara è unica, felice concomitanza con la festa della Santa di Corinaldo Santa Maria Goretti il 6 luglio, tolto gli oratori parrocchiali che da sempre aprono le porte a tutti i bambini nella gratuità senza essere considerati per il loro valore sociale. L'esempio di Barbara dovrebbe incentivare tutti i Comuni a promuovere iniziative analoghe, implementando i parchi pubblici con nuovi giochi adatti per i bambini e aree dedicate alle famiglie con possibilità di potersi fermare a mangiare.

A livello istituzionale va, a nostro avviso, ripensato il modello delle

politiche sociali sul territorio, puntando senza indugi alla promozione della Famiglia. Non è una novità, infatti, che un paese come il nostro stia soffrendo un calo demografico marcato, negli ultimi trenta anni (ad eccezione dell'anno 2003 e 2006 fonte Istat) legato a una progressiva marginalizzazione delle stesse famiglie, finanche minandone le fondamenta.

Un plauso quindi al Comune di Barbara e alle associazioni che hanno lavorato per la riuscita della festa: i bambini e le famiglie e l'associazione cristiana Dignità e Lavoro vi ringraziano.

Associazione cristiana Dignità e Lavoro

Meglio Allegretto... non chiamiamolo di Nuzio

Nello scorso numero de "L'Azione" è apparso un articolo riguardante un evento, meritevole e gioioso, riguardante la Scuola Primaria "Allegretto di Nuzio". Il titolo però reca il nome scorretto che negli ultimi anni è entrato nell'uso comune: la "Di Nuzio". Il nome corretto della scuola è quello riportato poc'anzi, in cui "Allegretto" è il nome proprio e "di Nuzio", con la lettera d rigorosamente minuscola, è il patronimico, secondo l'uso medievale, quando la lingua italiana era in formazione e non esistevano i cognomi nella nostra forma attuale. Porto l'esempio del più celebre Giotto di Bondone, conosciuto generalmente solo con il suo primo nome... nessuno si sognerebbe di chiamare una scuola

a lui intitolata la "Di Bondone"! Nella bibliografia emersa in seguito all'importante mostra "Allegretto Nuzi. Oro e colore nel cuore dell'Appennino", allestita presso la Pinacoteca civica di Fabriano nel 2011, che tutti noi concittadini ricordiamo, è stata accreditata come ufficiale la versione con il patronimico "Nuzi". La nostra scuola ha una intitolazione molto precedente a questa data, e riporterà sempre, giustamente, il nome "Allegretto di Nuzio", ma sarebbe opportuno che ognuno di noi fabrianesi la abbreviasse solo con "Allegretto", e mai "di Nuzio". Ne va della memoria storica e popolare della nostra città, che è importante tramandare e non tradire.

Occhio alle truffe telefoniche: niente bonifici

Se per caso vi capita di ricevere un messaggio sul telefonino riguardante un bonifico che dovete versare all'estero, istintivamente pensate ad una truffa e cercate il sistema di bloccare il pagamento. Nel messaggio poi è presente anche un numero telefonico da utilizzare in caso si volesse bloccare il pagamento. Istintivamente si chiama quel numero, ed allora un operatore vi chiederà di declinare i dati relativi al conto corrente. Ricevuti quei dati quel

cornuto d'operatore avrà agio di svuotare il vostro conto corrente. Quella descritta è una truffa in voga ai nostri giorni. Cosa fare quindi? La cosa migliore è cancellare il messaggio ed eventualmente segnalare la cosa alle forze dell'ordine. In aggiunta, se la cosa vi può aiutare a sentirvi bene, potete sempre lasciarvi andare in apprezzamenti poco lusinghieri nei confronti della madre del suddetto operatore. In quanto ai dati del vostro conto non è il caso di confidarli nemmeno al confessore in punto di morte.

Don Leopoldo Paloni

Si spostino i medici e non le mamme

di ANDREA GIOMBI*

Come noto la normativa che ha dettato la chiusura dei punti nascita è legata a garantire la sicurezza delle partorienti e dei nascituri. Il principio è semplice, la struttura sanitaria effettua un numero di parti inferiore ad una certa soglia e per tale ragione non v'è piena garanzia di professionalità che possa tutelare mamma e figlio. Il medico ginecologo per effettuare un parto, mi si permetta il paragone per entrare in medias res con il lettore, è trattato alla stregua di un pilota di un aereo che prima di poter diventare comandante deve sostenere un numero considerevole di ore di volo per dare la garanzia di sicurezza ai passeggeri. Principio sotteso che si ritiene condivisibile. Ad ogni modo, se il principio riguarda la tutela della sicurezza tanto delle mamme quanto dei nascituri è, altresì, evidente come la sicurezza delle famiglie dell'entroterra fabrianese sia messa in dubbio in quanto le stesse sono costrette ad affrontare un tragitto tortuoso, in un momento bellissimo ma altrettanto delicato, per recarsi

presso il punto nascita più vicino di Jesi, o decidere di andare fuori la nostra Regione Marche. Il percorso di chiusura del nostro punto nascita è stato recentemente sancito anche con la sentenza del Consiglio di Stato n. 5250 dell'11.06.2024, la quale sostanzialmente ha posto la conferma delle determinate del Direttore Generale n.n. 913 e 916 del 2015 con il quale veniva approvato l'assetto dei punti nascita in Regione e che assumeva il ruolo di atto presupposto del seguente provvedimento di Asur Marche di chiusura del punto nascita di Fabriano avvenuto il 13.02.2019. Ad ogni modo nel 2016, quando il numero dei parti era sotto la soglia prevista per legge, intervenne un accordo tra l'Asur e l'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona recepito con atto n. 472 del 29.07.2016 con il quale veniva dato seguito al "progetto di collaborazione tra il Punto Nascita del Presidio Ospedaliero E. Profili di Fabriano e Punti Nascita Salesi - A.O. Ospedali Riuniti di Ancona" con la durata di due anni. Tale accordo, in sostanza, prevedeva lo spostamento dei medici anziché delle partorienti.

La logica della operazione era, dunque, quella di garantire il rispetto dei canoni di sicurezza, in quanto ad operare erano medici esperti e, al contempo, la zona del fabrianese veniva assistita proprio per evitare la delocalizzazione delle famiglie in un momento tanto bello quanto delicato. Si legge nell'accordo citato: "il punto nascita di Fabriano si trova nella condizione di viabilità meno favorevole sia come distanza che come percorribilità delle strade. I professionisti del punto nascita di Fabriano, potranno, in questo modo, acquisire sempre maggiore formazione, esperienza, casistica e manualità e garantire tutti i criteri di qualità e sicurezza richiesti nel percorso nascita, migliorando il totale assetto organizzativo e professionale". Si concludeva nel bilanciare, con equo buon senso, la tutela di un vasto territorio ed il rispetto del criterio della sicurezza: "Con tale organizzazione, ai fini della valutazione personale, si andrebbe al superamento del problema che sta alla base del parametro minimo fissato dai nuovi standard ospedalieri ministeriali, poiché permetterebbe ai professionisti di Fabriano di operare in un reparto dislocato in più sedi (Fabriano - Ancona), rispettando tuttavia quanto previsto dagli indirizzi Asur in materi di PDTA e livelli di assistenza previsti dalle specifiche reti cliniche". Alla luce di ciò,

Una proposta concreta per ridare giusta centralità al territorio fabrianese. Lettera aperta a Giovanni Stroppa, direttore Ast di riferimento



si reputa tale via una opportunità di approfondimento, soprattutto in questo momento di confronto politico, proprio per ridare futuro ad un territorio quello fabrianese troppo spesso abituato a continui tagli.

La notizia della riapertura costante del reparto di pediatria credo segua la filosofia di distribuzione equa del servizio sanitario nelle sue fondamentali articolazioni. Mi preme chiedere, pertanto, al dott. Stroppa se v'è la fattibilità tecnica di ripetere accordi come quello sopra citato e, alla parte politica, di affrettarsi a connettersi maggiormente con i reali bisogni delle persone. E, conseguentemente, l'invito ad approfondire tale possibilità viene rivolto anche ai nostri amministratori che intendono guidare la nostra importante e bella regione, che ha un nome al plurale e proprio per questo deve tutelare tutto il suo vasto e plurale territorio

*assessore comunale

Sempre colpa del clima...

Questa è la situazione di diverse cavitoie in via Serraloggia... ormai ci sta crescendo di tutto. Poi in caso di problemi per piogge intense diamo sempre la colpa al cambiamento climatico.

g-g.



Anche nel basket.. c'è ancora domani

C'è ancora domani. Ci piace pensare che anche Paola Cortellesi possa essere contenta se utilizziamo, senza copyright, il titolo del suo fortunatissimo film per descrivere l'emozione e la soddisfazione dei genitori della squadra nazionale Under 20, che ha vinto, domenica 20 luglio, i campionati Europei di categoria. Da qualche anno a questa parte le squadre nazionali giovanili di pallacanestro d'Italia, (ma anche in Svizzera, Olanda, Svezia, Finlandia etc...) sono composte per circa la metà da giocatori con i cognomi africani, dalla pelle scura, figli di genitori che hanno scelto il nostro paese per dare alle proprie famiglie una prospettiva migliore. Mentre i loro figli festeggiano sul campo uno storico risultato, salendo sul podio più alto, dietro al miglior giocatore del torneo Francesco Ferrari e si infilano al collo la medaglia d'oro, siamo sicuri che i genitori, emigrati, nel loro cuore, possano veramente pensare che c'è ancora domani. Per loro e i loro figli, finalmente. La scelta fatta, non senza sacrifici, comincia, dunque, per queste famiglie ad avere un senso molto diverso. La pallacanestro si gioca con gli assist, questo offerto è il migliore per contribuire al dibattito sulla immigrazione e sulla integrazione. Ci auguriamo che al suono dell'inno di Mameli e con il tricolore che sventola più in alto di tutti, questa lezione di sport possa fornire un serio momento di riflessione, per un mondo che cambia e che esige soluzioni dentro i tempi attuali e dentro la storia in divenire.

Proprio a Fabriano, nel 2002, nel ricevere il Premio Gentile, Enzo Biagi versava calde lacrime-



me al pensiero dei suoi concittadini emigrati in Argentina, perchè "il Mar del Plata brillava delle lacrime versate dai miei compaesani". La politica dibatte sui temi dell'immigrazione, dell'integrazione solo da un punto di vista ideologico, senza voler affrontare il problema. Jus scholae, Jus solii sono solo codici per girare intorno al problema. Lo aveva ben definito Immanuel Kant, lo Jus Cosmopoliticum, che riconosce a ogni cittadino del mondo il diritto universale di ospitalità. Il grande filosofo tedesco, chiariva bene che nessuno a più padrone di un altro della porzione di terra che occupa, ma tutti hanno uguale diritto di ospitalità. Era il 1795. Oltre duecento anni dopo il mondo è in fiamme, dilaniato da guerre che, in primis, negano il diritto di esistenza di popoli, etnie o nazioni. Quella mente calda e illuminata di Kant andava ben oltre, parlando del diritto dei popoli alla pace perpetua, possibile garantendo a ciascuno il proprio diritto di visita e di ospitalità. Non bisogna essere filosofi per abbracciare il mondo che cambia liberandosi di pregiudizi e paure stravecchie e superate.

Roberto Carmenati

La maschera e il vuoto dell'Europa

Tra la retorica dei diritti e la realtà della complicità, l'Europa mostra tutta la stanchezza di una civiltà che non sa più difendere ciò che proclama. Di fronte a Gaza, come nel luglio del 1995, ormai trent'anni fa, a Srebrenica: cosa resta della nostra civiltà? Ogni volta che la storia ci sfida con l'orrore di civili massacrati, città rase al suolo, diritti cancellati, l'Europa si presenta con i suoi abiti migliori: richiami ai valori universali, dichiarazioni di principio, diplomazia misurata. Ma dietro questa facciata ciò che appare sempre più nitido è il vuoto. Un vuoto di coraggio, di coerenza, di volontà politica. Mentre nella Striscia di Gaza, dalle immagini che senza fine rimbalzano di continuo sui nostri schermi e secondo numerose fonti e giurisdizioni internazionali si consuma una catastrofe umanitaria che molti definiscono ormai genocidio, le leadership europee oscillano tra l'ambiguità e il silenzio. Sostengono il diritto di Israele a difendersi, ma raramente affermano con chiarezza il diritto dei palestinesi ad esistere. Si preoccupano degli ostaggi, ma non si indignano per le decine di migliaia di bambini uccisi sotto le bombe. Tutto ciò presta il fianco all'idea di assurgere all'ipocrisia come sistema, quando la diplomazia serve a non decidere, quando è ora di dire basta. La cultura europea dei diritti è una narrazione estetica che evocata nei discorsi ufficiali, nei trattati, nelle aule parlamentari, ma che non regge di fronte alla prova del sangue e del dolore altrui. E allora questa ipocrisia non è un'anomalia: è diventata struttura, alimentata da leadership incapaci di prendere posizione quando i valori si scontrano con interessi geopolitici, relazioni strategiche o pressioni interne. I leader europei, timorosi, timidi, spesso più contabili che statisti, si nascondono dietro la neutralità, lasciando che il peso dell'inerzia diventi corresponsabilità morale. A Gaza, come fu a Srebrenica, il crimine è anche quello di chi guarda e tace. Di chi misura le parole per non disturbare. Di chi

ha dimenticato che la civiltà non è solo dichiarare valori, ma difenderli attivamente. Ma il problema non si ferma ai palazzi del potere. C'è una stanchezza morale delle società con cui fare i conti. Le popolazioni europee, pur in presenza di segnali di indignazione e proteste sincere, sembrano anestetizzate, travolte da una lunga crisi di senso. Tra guerre, crisi economiche, paure climatiche e identitarie, l'orizzonte morale collettivo si è accorciato. Molti guardano al mondo solo nella misura in cui ne sono direttamente colpiti. La sofferenza altrui diventa una notizia da scrollare, una tragedia da sopportare a distanza, finché non interferisce con la propria quotidianità. È il segno di una civiltà appesantita, forse incapace di immaginare una nuova primavera etica. Se un tempo l'Europa era laboratorio di coscienza critica e di impegno globale, oggi sembra trascinare con sé i resti di un'identità non rinnovata. E allora la domanda è inevitabile: di cosa siamo oggi testimoni, noi europei? Di una storia che continua a ripetersi, mentre fingiamo di esserne estranei? O di una decadenza annunciata, in cui le nostre costituzioni diventano reliquie e le nostre dichiarazioni echi vuoti? Se l'Europa vuole ancora esistere come spazio morale e politico, dovrà smettere di recitare la parte della coscienza universale senza pagarne il prezzo. Dovrà scegliere, chiaramente, pubblicamente, coraggiosamente, da che parte stare, anche quando farlo significa scontentare alleati, mettere in discussione equilibri o perdere consensi. Perché una civiltà che ha perso il senso del limite, della vergogna e del dovere morale, non è più una civiltà: è solo una struttura amministrativa con una bella storia alle spalle. La storia chiede conti precisi. Di Srebrenica oggi parliamo con orrore e commozione. Gaza, ineluttabilmente, sarà il prossimo capitolo da commemorare con frasi di circostanza, quando sarà troppo tardi (e di certo già lo è) per avere avuto ragione.

Massimo Frascarelli



TEMPO ESTATE



Un uomo dice un sacco di cose in estate
che hanno nessun significato in inverno. **Patricia Briggs**

FRAZIONI TOUR

Castelletta

di **Andrea Girolametti**

Un legame profondo con il Medioevo

Parlare d'attualità per le frazioni è cosa rara, si attenziona sempre il passato con un sentimento di nostalgia, l'articolo della settimana invece vuole essere controtendente, è notizia recente che a Castelletta Elisa Migliarini, una chef originaria del posto, ha deciso di riaprire lo storico bar del paese con il nome di "Bar Elisa" e a breve ha intenzione di riaprire anche la trattoria del luogo chiusa dall'epoca del covid. Scelte coraggiose come quelle di Elisa vanno a beneficio di tutto il territorio: dagli autoctoni al turismo. Partiamo da quest'ottima notizia per parlare della protagonista della settimana: Castelletta. Il suo nome deriva dal latino medievale "castelletum", diminutivo di castello. Il borgo medievale è situato a 606 metri sopra il livello del mare, alle pendici del monte Rovellone, essa si trova all'interno del Parco Naturale Gola della Rossa e di Frasassi. Per raggiungerla si deve prendere la SS76, continuare su frazione Valtreara e dopo qualche chilometro si è arrivati. I beni e servizi presenti nel borgo sono il sopra citato "Bar Elisa", "La casina del vicolo di sotto", un b&b riconosciuto per la propria comodità e l'accoglienza dell'host; da non dimenticare "La casa del Parco", un centro di documentazione dell'area protetta della zona e dove è possibile, sotto prenotazione, visionare erbari, fossili ed animali imbalsamati, grazie all'ausilio anche di postazioni multimediali. Nel 2011 è stato inserito anche un planetario digitale. L'area dei "castillitti" è amata da tutti gli amanti della natura grazie alla sua grande biodiversità e i numerosi percorsi da trekking presenti. Ogni seconda metà di settembre la

frazione festeggia l'annuale "Feste della Madonna della Speranza", tradizione folkloristica ricca di giochi e musica. I luoghi sacri del luogo sono due: "Santa Maria del Piano", alle porte del paese e al cui interno sono presenti affreschi di scuola fabrianese del XV; la seconda è "Santa Maria sopra Minerva", chiesa parrocchiale di origine romana, il nome rimanda al culto



pagano della dea romana della guerra e della saggezza. All'interno di quest'ultima fu ritrovato un frammento di trabeazione sepolcrale, databile tra la fine della Repubblica e la prima età augustea, oggi conservato nella villa Censi-Mancia di Albacina. Nella chiesa si conservano anche una croce astile del sec. XIII e un frammento di affresco raffigurante S. Silvestro, dipinto da Antonio da Fabriano. Una curiosità interessante è infatti che, vicino a Castelletta, a Grottafucile, dal 1227 al 1231 San Silvestro Guzzolini, fondatore osimano dell'ordine benedettino silvestrino, si ritirò a vita eremitica seguito poi da molti giovani della zona.

La frazione ha un legame profondo con il Medioevo, ancor oggi sono visibili strutture fortificate e difensive, come la torre di avvistamento detta "Rivellino" e l'attiguo palazzo dei conti Rovellone. Le origini di questo paesino, nonostante il primo documento scritto risalga al 1292, sono molto probabilmente romane. Nel tardo medioevo fu un territorio sia del Ducato di Spoleto e più tardi di quello di Camerino, nel 1305 il feudo e il castello appartenente ai signori Rovellone passò di proprietà al Comune di Fabriano che ne fece un avamposto strategico sia da un punto di vista difensivo sia territoriale. Da metà Cinquecento fino al dopoguerra il borgo vide un'importante decrescita demografica; grazie poi all'apertura della strada di Serra San Quirico le persone tornarono ad abitarla grazie alla vicinanza con gli stabilimenti manifatturieri fabrianesi.



RICETTE

FRIGGITRICE AD ARIA

La friggitrice ad aria è uno strumento che permette di cuocere pietanze senza doverle friggere o senza dover accendere il forno

Patate in insalata

senza glutine, senza lattosio

INGREDIENTI per 3 persone

- ~ 500 gr patate
- ~ olio extravergine d'oliva q.b.
- ~ sale e pepe
- ~ 1 cucchiaino raso di paprika dolce
- ~ 250 ml latte senza lattosio
- ~ 50 gr circa di porro tritato
- ~ 30 gr margarina
- ~ 1 cucchiaio farina di riso
- ~ 1 pizzico sale q.b.
- ~ un pizzico di noce moscata in polvere

Tagliate le patate a pezzetti il più possibile regolari. Mettete le patate in un contenitore adatto alla friggitrice ad aria e conditele con un filo d'olio, sale, pepe e paprika. Mescolate, posizionate le patate all'interno della friggitrice e fate cuocere indicativamente per 30' a 170°, mescolando di tanto in tanto. Mentre le patate cuociono, in un pentolino sciogliete la margarina col porro tritato e lasciate soffriggere per un paio di minuti. Dopodiché unite la farina di riso, creando una crema e lasciate cuocere, mescolando frequentemente, per circa tre minuti. Infine, versate il latte a filo, mescolando con la frusta manuale, evitando la formazione di grumi. Aggiungete sale e noce moscata e completate la cottura, a fuoco basso, finché la crema non si sarà addensata. Una volta che le patate e la crema saranno pronte, lasciate stemperare e unitele. Possono essere gustate fredde ma anche tiepide.

CONCERTI

Lucio Corsi

al Campo Sportivo di Montecosaro



Il Mind Festival di Montecosaro scalda i motori per l'edizione 2025 e annuncia il primo grande ospite: Lucio Corsi. L'artista, che sta vivendo un momento di enorme popolarità dopo il brano di Sanremo "Volevo essere un duro" che gli è valso il secondo posto nella kermesse, si esibirà **giovedì 24 luglio (ore 21)** presso il Campo Sportivo Mariotti, portando sul palco il suo inconfondibile mix di sonorità folk, rock e atmosfere visionarie. Corsi, noto per il suo stile originale e poetico, ha saputo conquistare il pubblico grazie a testi raffinati e a una presenza scenica magnetica. La sua musica, che fonde influenze cantautorali con un'estetica surreale e onirica, promette di regalare un'esperienza indimenticabile ai presenti. Il concerto aprirà ufficialmente il festival giovedì 24 luglio. L'evento si svolgerà al Campo Sportivo Mariotti, una location ormai simbolo del Mind Festival, che ogni anno accoglie migliaia di appassionati di musica. Il Mind Festival si è affermato come uno degli eventi musicali più importanti delle Marche, portando sul palco artisti nazionali e internazionali di primo piano. Con un'atmosfera coinvolgente il festival continua a essere un punto di riferimento per gli amanti della musica live.

Sono... pellegrini di speranza

Nelle Marche nasce il progetto: in programma eventi artistici, spirituali e culturali

Si è tenuta lunedì 21 luglio nella sede regionale la conferenza stampa di presentazione ufficiale del progetto "Pellegrini di Speranza", promosso dalla Conferenza Episcopale Marchigiana (Cem) e realizzato in collaborazione con la Regione Marche in occasione del Giubileo 2025. Sono intervenuti il presidente Regione Marche Francesco Acquaroli, Mons. Nazzareno Marconi, presidente Conferenza Episcopale Marchigiana (Cem) e vescovo di Macerata, Mons. Francesco Massara, vescovo delegato dalla Cem per la Comunicazione e arcivescovo della diocesi di Ancona-Osimo.

Un'iniziativa che si inserisce nel cammino giubilare voluto da Papa Francesco e che vede le Marche protagoniste di una proposta organica, condivisa e articolata, capace di valorizzare non solo i luoghi della fede, ma anche il grande patrimonio artistico, storico e culturale della Regione Ecclesiastica. Il progetto si articola in tre grandi linee di intervento che accompagnerà fedeli, turisti e pellegrini per tutto l'anno giubilare in un viaggio di fede e speranza attraverso arte, cammini e spiritualità. Il progetto di rete voluto dai Vescovi delle Marche e denominato "Pellegrini di Speranza" è rivolto a tutti: fedeli, studenti, famiglie, visitatori e amanti dell'arte. È anche un invito a scoprire le Marche con uno sguardo nuovo, come terra di accoglienza, spiritualità e bellezza. Una bella occasione per vivere il Giubileo attraversando musei, santuari, cammini e comunità, in un percorso di fede e cultura che proseguirà oltre il 2025. Cuore pulsante dell'iniziativa è la Mostra diffusa "Immagini di maternità. La bellezza della vita che nasce". Dal 14 luglio e fino al 30 novembre 2025, 14 musei diocesani delle Marche ospitano una mostra tematica dedicata alla maternità, con opere che raccontano la vita e la speranza attraverso i secoli. Ogni sede allestisce una sala con immagine coordinata, costruendo un grande museo diffuso a livello regionale. Il calendario delle aperture prevede, dopo Urbino del 14 luglio, tra le date principali: 15 luglio a San Severino Marche; 17 luglio a Comunanza; 23 luglio a Pesaro; 24 luglio a Fano e Fermo; 25 luglio a Fabriano; 26 luglio lancio a Ancona e Osimo; 28 luglio a Macerata; 31 luglio a Senigallia; 11 agosto ad Ascoli Piceno; 14 agosto a Loreto e 30 agosto a Jesi. Questa mostra rappresenta un esperimento culturale inedito a livello nazionale, con un forte messaggio simbolico e sociale, e coinvolge musei che in alcuni casi ospitano opere provenienti da chiese danneggiate dal sisma.

Catalogo del Museo Diffuso

In parallelo all'esposizione, sarà pubblicato un catalogo completo che raccoglie le opere selezionate nei 14 musei, arricchito da schede descrittive, contributi scientifici e approfondimenti sul tema della maternità nell'arte sacra.

Cammini giubilari

Grande attenzione è riservata alla valorizzazione dei cammini spirituali delle Marche, con una nuova edi-

zione della guida "Cammini e Itinerari spirituali", che raccoglie percorsi storici come la Via Lauretana, i Cammini Francescani, Benedettini e delle Abbazie. L'obiettivo è incentivare il pellegrinaggio lento, a piedi o in bicicletta, promuovendo le aree interne e i valori della sostenibilità.

Peregrinatio Mariae (2-12 ottobre 2025)

Nel mese di ottobre si terrà uno degli eventi simbolici più significativi: la Peregrinatio Mariae, pellegrinaggio della statua della Madonna di Loreto da Loreto a Roma lungo la Via Lauretana, con tappe liturgiche nelle diocesi attraversate. Il pellegrinaggio culminerà a Roma l'11 e 12 ottobre in occasione del Giubileo della Spiritualità Mariana, con celebrazioni solenni presso San Salvatore in Lauro (la chiesa dei marchigiani a Roma) e San Pietro.

Progetto di comunicazione e nuovo logo CEM

Il Giubileo come opportunità per comunicare la Speranza. È stato presentato anche il nuovo logo ufficiale della Conferenza Episcopale Marchigiana, simbolo del cammino comune delle Chiese marchigiane. Il progetto di comunicazione del Giubileo prevede una rete unitaria tra tutti gli Uffici stampa diocesani e i media legati alla realtà ecclesiali, il potenziamento dei canali digitali e la diffusione dei contenuti attraverso giornali, radio,



TV e social. L'obiettivo è creare una voce comune, pur nel rispetto delle specificità di ogni territorio, per raccontare in modo coerente l'intero programma giubilare.

Interventi:

Il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli: "Si tratta di un progetto dal valore molto significativo, un modello virtuoso per il nostro territorio che può andare anche oltre l'anno giubilare, frutto della condivisione tra la Regione e la Conferenza Episcopale Marchigiana. Questo progetto ha l'obiettivo di valorizzare lo straordinario patrimonio spirituale, culturale, architettonico, artistico di cui disponiamo. La storia del nostro territorio è intrisa in maniera significativa di questa ricchezza, ognuno dei nostri borghi è ricco di simboli che testimoniano una forte presenza ecclesiastica che ha attraversato i secoli e ha contribuito a formare un grandissimo patrimonio, che vede all'apice il Santuario di Loreto, a livello mondiale. Questo progetto, che vede per la prima volta tutte e 13 le diocesi della regione unite, porta il



nostro territorio ad essere attrattivo per i pellegrini e per i marchigiani stessi resi consapevoli del valore reale e dell'importanza del patrimonio che le Marche possiedono. È quindi una grande opportunità di crescita, approfondimento, consapevolezza e occasione per trovare nella regione al plurale una sua unicità".

Mons. Nazzareno Marconi, presidente Conferenza Episcopale Marchigiana (Cem) e Vescovo di Macerata: "Nel settembre 2024 in vista del Giubileo è iniziato un cammino di progettazione comune e collaborazione tra la Conferenza Episcopale Marchigiana e la Regione Marche. Con un Comitato Giubilare congiunto si è lavorato in varie iniziative di valore non solo religioso, ma soprattutto artistico, culturale e di rafforzamento della rete di collaborazione tra gli enti pubblici: Regione,

Province e Comuni e le Diocesi marchigiane, per una coesione sempre più grande tra i vari territori della nostra bellissima regione. La Mostra diffusa è una iniziativa particolarmente innovativa nel metodo, perché realizza una sala espositiva giubilare in ciascun Museo Diocesano, intitolata "Immagini di maternità, la bellezza della vita che nasce". Per la prima volta si realizza una iniziativa culturale comune tra tutte le Diocesi delle Marche valorizzando le competenze locali che già animano e dirigono i nostri musei diocesani. Un secondo progetto di collaborazione tra Cem e Regione riguarda gli Uffici Stampa e della comunicazione sociale delle nostre Diocesi, che stanno lavorando insieme in un progetto multimediale di rete per comunicare al meglio le iniziative. Il Giubileo ha come titolo "Pellegrini di Speranza" e per questo attenzione particolare è rivolta a far conoscere a livello locale, ma anche nazionale ed europeo, i vari Cammini ed Itinerari di Pellegrinaggio che attraversano le Marche, a cominciare dal pellegrinaggio Lauretano, con La Via Lauretana ed i vari Cammini che

dell'arte. L'inaugurazione avviene in date articolate a partire dal 14 luglio e la mostra proseguirà almeno fino al 30 novembre: un arco temporale che abbraccia l'estate e l'avvio del nuovo anno scolastico. Desideriamo che chi entra in uno dei nostri musei sia invogliato a mettersi "in cammino" verso gli altri: la mostra è diffusa proprio per suscitare movimento, pellegrinaggio, scoperta integrale della nostra splendida regione".

Mons. Angelo Spina, vescovo delegato della Cem per la Comunicazione e arcivescovo della

diocesi di Ancona-Osimo: "L'Anno Giubilare che stiamo vivendo è una grande occasione per far conoscere le chiese delle Marche, dove si ricevono le indulgenze, come stabilito da ciascuna Diocesi. Questi monumenti di fede, di arte, di storia, di spiritualità, presenti nella Regione Marche vanno fatti conoscere e per questo è necessario dare una comunicazione unitaria, pur rispettando le singole realtà, per partecipare a tutti la positività, la bellezza di luoghi e di eventi, così da poterne dare durante tutto l'anno una coerente comunicazione e un resoconto ampio e dettagliato. Il Giubileo è una opportunità per comunicare la speranza, che non diventi una cosa riservata a ognuno di noi; piuttosto, sia qualcosa che riceviamo per darlo agli altri, perciò è importante andare verso gli altri con una verità comunicabile e seminare la speranza. I luoghi e le diverse realtà presenti nella Marche vanno fatti conoscere nella loro unitarietà. Ogni Diocesi delle Marche ha un ufficio per le comunicazioni sociali con i tanti canali di comunicazione: i giornali diocesani, le radio, le tv, i siti, i social, con un numero alto di utenti. Ora è il momento di unire le forze e far diventare il tutto un'unica voce, una grande voce, in modo integrato, pur conservando le particolarità. Le Chiese delle Marche, forti del cammino sinodale, danno così un'immagine di Chiesa unita che è a servizio di tutti. Interessante dal punto di vista della comunicazione è il sito dedicato ai musei e averli messi in rete. Il Museo non è semplicemente un luogo dove vengono esposti oggetti importanti, ma è uno scrigno di bellezza, di fede, è un luogo vivo che, pur presentando segni "antichi", mai porta i segni della vecchiaia. La bellezza dell'arte che comunica speranza è quanto mai necessaria all'uomo del nostro tempo. Il nuovo logo della Conferenza Episcopale e della Regione Marche è un passo avanti per lavorare in sinergia e avere una immediata lettura. Il bellissimo logo, con la Maternità in primo piano, è un segno di speranza, che ci riporta a Loreto, dove c'è il grande Santuario dell'Incarnazione, conosciuto in tutto il mondo. Vedere lo stesso logo in tutte le mostre dei musei diffusi, e non solo, è segno di identità. Percorrere le Marche alla ricerca di capolavori d'arte, di fede, di bellezza e di tradizione è oggi un vero Pellegrinaggio Giubilare alla scoperta della "bellezza che ci salva". La Regione Marche e la Conferenza Episcopale delle Marche possono così meglio contribuire alla crescita sociale, culturale e turistica della nostra regione".

SPORT

La nuova ala Davide Vavoli, classe 2001, viene da un positivo biennio a Ragusa

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano completa il roster con Davide Vavoli e Andrea Beltrami. La società cartea definisce il quintetto con l'ala-forse Vavoli proveniente da Ragusa, che sarà il '4' nello scacchiere di coach Luciano Nunzi, con Santiago Beyrre in regia, Simone Centanni come guardia, il lettone Karlis Silke-Zunda in ala piccola e il totem Riziero Ponziani come pivot. In panchina, oltre al regista Riccardo Romondia, al veterano Filiberto Dri, ai lunghi Mahamadou Diarra e Sebastian Redini, ci sarà il classe 2006 Beltrami in arrivo da Cantù.

Davide Vavoli, classe 2001 di 198 cm per 100 kg, è reduce da un biennio personale positivo a Ragusa, con cui vinse la B Interregionale nel 2024. Il giocatore laziale ha collezionato la miglior stagione della sua giovane carriera proprio nel 2024/25 producendo 10.8 punti e 5.7 rimbalzi di media nelle 45 partite ufficiali giocate. Vavoli iniziò il suo percorso senior in C Silver con Barcellona Pozzo di Gotto nel biennio 2017-19, realizzando rispettivamente 8.5 e 9.1 punti di media, poi ha assaggiato la B con Cecina nella stagione interrotta per Covid. Nel 2020-21 è stato aggregato a Ravenna in A2, raccogliendo anche 16 presenze sebbene con minutaggio ridotto, poi è ritornato in B per due anni a Bisceglie dove ha avuto come coach Nunzi e fra i compagni di squadra Dri: con la formazione pugliese Vavoli ha portato il suo contributo con 7.5 punti e 4.9 rimbalzi nella prima stagione e 6.5 punti con 3.4 rimbalzi nella seconda.

Andrea Beltrami, cresciuto nei vivai di Venezia e di Cantù, è alto 185 cm per 80 kg e con la Ristopro avrà l'occasione di misurarsi con la B dopo aver assaggiato i parquet di A2 per sei partite nel precedente campionato coi brianzoli, durante i finali di gara, mettendo a segno anche sei punti in totale. Descritto come un giocatore di grande attitudine difensiva, si è messo in luce nell'Under 19 di Eccellenza con Cantù viaggiando a 11.5 punti e 4.6 rimbalzi nel campionato da poco concluso. Fra i senior ha giocato già nel 2023/24 con l'ABC Can-



BASKET

Serie B Nazionale

Con Vavoli e Beltrami la Ristopro è pronta

Fabriano completa un roster giovane e vivace

tù in Serie C, producendo 7.7 punti a partita, invece nel 2022/23 quando era nell'Under 17 canturina realizzava in media 18.1 punti. Beltrami è il sesto uomo nato dopo il 2000 di una Fabriano molto ringiovanita e che cercherà la salvezza in un girone apparentemente più morbido rispetto alla scorsa stagione: non ci saranno più le promosse in A2 Roseto e Ruvo di Puglia, né le corazzate Gema Montecatini e Herons Montecatini, oltre alle non iscritte Cassino e Rieti. Ai loro posti entrano le neopromosse

Loreto Pesaro, Ferrara e Quarrata e le emiliano-romagnole Faenza, Virtus Imola e Andrea Costa Imola. Confermate tutte le altre partecipanti: Jesi, Livorno, Piombino, Chiusi, Ravenna, Luiss Roma, Virtus Roma, Latina, San Severo, Caserta, Casoria e Nocera Inferiore, con queste ultime due che hanno trasferito l'attività rispettivamente da Sant'Antimo e da Salerno.

Il calendario verrà diramato giovedì 31 luglio, il via del campionato è fissato per il 20-21 settembre.

BASKET SERIE A2 FEMMINILE: LA HALLEY THUNDER MATELICA NEL GIRONE B

La settimana scorsa è stata definita la composizione dei campionati nazionali femminili di serie A di basket. Per il 2025/26 la serie A2 sarà composta da ventisei squadre suddivise in due gironi da tredici squadre ciascuno.

La **Halley Thunder Matelica** è stata inserita nel girone B insieme a Vicenza, Rovigo, Treviso, Umbertide, Ancona, Trieste, Bolzano, Alpo, Faenza, Cagliari, Ragusa e Alcamo.

Il campionato inizierà nel fine settimana 4-5 ottobre e la regular season si concluderà il 4-5 aprile. Faranno seguito ploy-out e playoff. f.c.

BASKET

Il lutto

Addio all'ala Graylin Warner talentuoso Usa ex Fabriano Basket

E' scomparso il 18 luglio a 62 anni, fiaccato da una malattia che non gli ha lasciato scampo, **Graylin Warner**, talentuoso americano che vestì la maglia del Fabriano Basket nella prima parte del campionato 1986/87 in serie A2.

Originario del Mississippi, ala versatile, 202 centimetri, classe 1962, nelle 11 partite giocate con il Fabriano Basket segnò 20,5 punti di media, ma venne "tagliato" un po' a sorpresa nonostante le buone cifre per cercare un diverso assetto tattico (che comunque si faticò a trovare).

Dalle Marche volò in Francia dove divenne un "mito" a Cholet in squadra con Antoine Rigau deau e Jim Bilba, toccando anche i 50 punti personali in una partita e meritandosi il soprannome di "levriero di Mauges".

Ha giocato fino al 1998 sempre in Francia, dove ha continuato a vivere.

Ferruccio Cocco

Nella foto a destra, scattata da Enrico Manna, in primo piano Graylin Warner con la maglia del Fabriano Basket e alle sue spalle Domenico Zampolini della Scavolini Pesaro



BASKET

Serie B Interregionale

Halley Vigor Matelica nel girone che va dalla Romagna alla Puglia

Terza stagione per la **Halley Vigor Matelica**, terza formula diversa nel campionato di Serie B Interregionale. La Fip ha varato i gironi nei quali saranno divise le squadre del quarto campionato nazionale, che quest'anno scende da otto a sei gironi ma con il numero di squadre che sale da 12 a 15. I biancorossi sono stati inseriti nel girone D della Conference Centro, quello della dorsale media-adriatica, che comprende le sette marchigiane (oltre alla Vigor Matelica ci sono Bramante Pesaro, Goldengas Senigallia, Pallacanestro Jesi, Porto Recanati, Svethia Recanati e Virtus Civitanova), una romagnola (la neopromossa Forlimpopoli), due umbre (Valdicello e Gualdo Tadino), due abruzzesi (Pescara e Vasto), una molisana (Termoli) e due pugliesi (Canosa e Bisceglie). Cambia, di conseguenza, anche la formula del campionato, che vede sparire la seconda fase e i suoi Play-In. Dopo la regular season, le prime otto si qualificano per i playoff, che saranno incrociati con l'altro girone della Conference Centro, il gruppo C (con squadre da Piemonte, Liguria e

Toscana): si parte quindi dagli ottavi di finale e si arriva fino alla finale con serie al meglio delle tre partite. La vincente della finale sale in B Nazionale, la perdente accede con le perdenti delle altre due finali a un girone a tre con partite di sola andata che decreteranno l'ultima promozione disponibile. Le squadre che si qualificano al 9°, 10° e 11° posto si fermano a fine regular season, mentre le classificate dal 12° al 15° posto accedono ai ploy-out, che anche in questo caso saranno incrociati con il girone C. Ploy-out che saranno di un solo turno: chi perde la propria serie retrocede in C. Non ci saranno retrocessioni dirette. In attesa del calendario, sono però già note le date del campionato: la stagione regolare prenderà il via nel weekend 27-28 settembre per concludersi nel fine settimana 25-26 aprile. I playoff prenderanno il via il 2-3 maggio, le finali dovrebbero chiudersi entro il 14 giugno e gli spareggi tra il 19 e il 21 giugno. I ploy-out si giocheranno con una partita a settimana nei primi tre fine settimana di maggio.

AUTOMOBILISMO

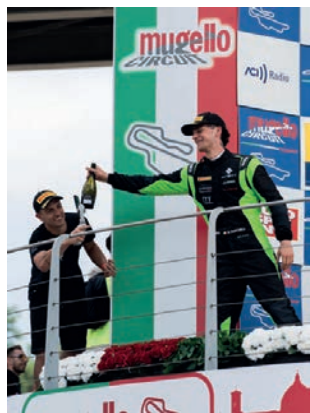
Campionato Italiano Gran Turismo

Matteo Martinelli due volte secondo

Buone prestazioni del fabrianese al Mugello

di FERRUCCIO COCCO

Nel fine settimana 11-13 luglio sul circuito del Mugello il pilota automobilistico fabrianese **Matteo Martinelli** ha partecipato alla seconda prova del Campionato Italiano Gran Turismo (categoria Gt Cup). Martinelli, che quest'anno corre per il team Racevent, divide la macchina con il collega Diego Stifter in un formato di gara da 50 minuti totali con cambio pilota a metà. Dopo il positivo esordio di fine maggio a Vallelunga, anche al Mugello il "nostro" pilota si è ben comportato. Le prove libere del venerdì, a dir la verità, sono state un po' complicate a causa di una "bandiera rossa" prima



e di una uscita "in ghiaia" poi, ma il giorno dopo alle "qualifiche" è arrivato un buon secondo tempo, che ha permesso di affrontare al migliore dei modi le due gare in programma. Sia gara-1 sia gara-2 hanno visto Martinelli e Stifter pro-



Matteo Martinelli in gara e durante le premiazioni

tagonisti con due piazzamenti all'onorevolissimo secondo posto.

«Con un po' di rammarico per gara 2 - precisa Martinelli - in cui avremmo potuto puntare alla vittoria, se la corsa non fosse stata anticipatamente interrotta otto minuti prima per via di un incidente». Prossima gara, la terza del

campionato, in programma il 26-28 settembre a Imola. «In vista del prossimo appuntamento - aggiunge Martinelli - dovremo migliorare l'assetto e il feeling con la macchina per essere ancora più competitivi. Nel frattempo, ringrazio gli sponsor e gli amici che mi sostengono in questa avventura».

Ciclismo: la Petruio è protagonista su tre fronti

Attività intensa per molti ciclisti della **A.C. Petruio** in questo mese di luglio. Domenica 13, Antonio Mazzarella ha partecipato al Giro Del Mito svoltosi a Bagno di Romagna, una gara che nasce dalle ceneri della "vecchia" Gran Fondo del Capitano che si è tenuta fino al 2021 e poi interrotta nel periodo della pandemia. Erano previsti due percorsi: uno lungo di 133 km con 3000 metri di ascesa e uno corto di 70 km con 1500 metri di ascesa; entrambi i percorsi prevedevano una cronoscalata in località Selvapiana a circa dieci chilometri dall'arrivo. La gara ha visto alla partenza circa 450 ciclisti, con alcune defezioni dell'ultima ora a causa delle condizioni meteorologiche. Mazzarella ha partecipato al percorso corto classificandosi 3° di categoria e 36° assoluto con il tempo di 2 ore e 27 minuti.

Sempre domenica 13 luglio, si è svolta in Piemonte la "Gran Fondo Biella - Santuario di Oropa". In questo caso il percorso era unico di 114 km con 2.400 metri di dislivello e 800 partecipanti, tra i quali Gianni Tavolini della A.C. Petruio. Percorso duro, con arrivo al santuario di Oropa dove Marco Pantani scrisse la "storia" del giro d'Italia. Tavolini è arrivato 5° di categoria e 88° assoluto, ricevendo il premio



Antonio Mazzarella a Bagno di Romagna



Gianni Tavolini premiato da Claudio Chiappucci in Piemonte

nientemeno che dalle mani di grandi ex ciclisti come Claudio Chiappucci e Gianni Bugno. Non solo "strada", ma anche mountain bike domenica 13 luglio. Michele Mossuto e Lucio Maccari, portacolori della A.C. Petruio, hanno infatti partecipato alla "Martani Superbike" di Massa Martana (Pg) su un percorso di 45 km con 1600 metri di dislivello: hanno impiegato rispettivamente 3 ore 9 minuti e 3 ore 35 minuti su un tracciato reso più impegnativo dalla pioggia caduta. Circa 400 partecipanti e ottima l'organizzazione dell'evento.



Michele Mossuto e Lucio Maccari a M. Martana

f.c.

CALCIO

Eccellenza

Due novità per il Fabriano Cerreto: il difensore Perrini e la punta Capuozzo

Il **Fabriano Cerreto** aggiunge tasselli senior con gli arrivi di Emanuele Capuozzo (*nella foto*) e Davide Perrini e la conferma di Nicolas Marino. La squadra del neo mister Giacomo Del Bene assume una fisionomia pressoché definitiva con gli ultimi tre movimenti in entrata, fra la permanenza dell'argentino Marino e gli innesti del difensore Perrini e dell'attaccante Capuozzo. In particolare il reparto difensivo sembra ormai completato, perché alle conferme del trio di fabrianesi doc Samuele Stortini, Andrea Crescentini e Alessandro Poeta si sono aggiunti appunto i due centrali Marino e Perrini. L'esperto Marino, classe 1996 con esperienze anche alla Maceratese e al Matelica, si accinge a disputare la terza stagione consecutiva al Fabriano Cerreto con cui vinse la Promozione nel 2023/24 e poi ha ottenuto nel recente campionato la salvezza in Eccellenza: l'argentino ha collezionato 53 presenze ufficiali con tre gol in maglia biancorossone. Nella rotazione di centrali, di fatto, rispetto alla scorsa stagione l'unica novità è rappresentata dal classe 2002 Perrini che rimpiazza Mistura, mentre il duttile Poeta rileverà Carnevali che si è trasferito in



Promozione al Camerino. Perrini è alla prima esperienza nelle Marche, dal momento che la sua carriera si è svolta soprattutto in Puglia, a partire dai settori giovanili di Crispiano, Francavilla e Taranto. Nell'ultimo triennio ha difeso i colori del Martina Franca, nel girone H di Serie D, collezionando fra campionato e coppa 60 presenze e una rete. Al pari di Stortini, Perrini può essere all'occorrenza impiegato anche come terzino destro. Il rinforzo nel pacchetto offensivo è invece Emanuele Capuozzo, giocatore con una stazza fisica importante che nelle gerarchie di Del Bene dovrebbe essere il titolare nel ruolo di centravanti, a cui potranno essere affiancati in base alle esigenze le seconde punte Palmieri, Nacciarriti e Russo. Capuozzo, classe 2004, è cresciuto nel vivaio del Brindisi, poi si è trasferito al Nola, quindi al Real Aversa e infine nell'ultima stagione era al Vasto in Eccellenza abruzzese dove ha realizzato 4 gol. Il Fabriano Cerreto cerca ora un centrocampista e l'obiettivo è di concludere il mercato in entrata entro lunedì 28 luglio, quando ci sarà il raduno all'Aghetoni.

Luca Ciappelloni

ATLETICA

Fisdir

Gerini convocato per i Mondiali in Australia

L'atleta della **Polisportiva Mirasole Fabriano**, Daniel Gerini (*nella foto*), dopo aver preso parte al raduno della nazionale italiana a Molfetta dal 22 al 24 giugno in vista dei Mondiali in Australia, attendeva la convocazione ufficiale. Il 18 luglio ecco la mail tanto attesa la convocazione per il Virtus World Athletics Championship 2025 che si svolgerà a Brisbane (Australia) dall'8 al 15 ottobre. Sabato 19 luglio Daniel era in pedana a Civitanova Marche al 5° Meeting AMA aperto anche ad atleti Fisdir. Con la misura di 9.66 Daniel conquista anche questo titolo. Ora il nostro campione è atteso da un periodo di allenamenti intensi seguito dal suo allenatore Pino Gagliardi, dalla sua famiglia e da tutta la Polisportiva.

Federica Stroppa

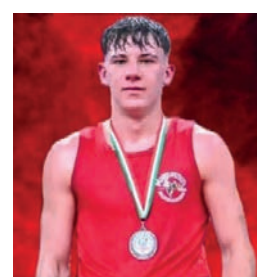


PUGILATO

Il personaggio

Giacomo Woch batte Cacciatore a Loreto

Il 5 luglio a Loreto si è svolto il quinto "Trofeo Loreto" che ha visto contrapposte una squadra marchigiana e quella delle Fiamme Oro. La **Pugilistica Fabrianese** ha partecipato con Giacomo Woch (*foto*) nella categoria 70 kg. Assistito all'angolo da Francesco Cacciapuoti e Sante Cencetti, il portacolori fabrianese ha affrontato e battuto ai punti sulle tre riprese l'avversario Adriano Cacciatore, che aveva all'angolo l'ex olimpionico Roberto Cammarelle. Senza alcun timore reverenziale, grazie a un'ottima prestazione, Woch si è portato a casa il meritato successo. «Siamo contenti - dice l'allenatore Cacciapuoti - ovviamente c'è ancora molto da lavorare, ma la strada è quella giusta».



f.c.

GINNASTICA

Ritmica

Raffaelli conquista Milano

La campionessa ha concluso alla grande la World Cup 2025

di ANGELO CAMPIONI

Sofia Raffaelli, autentica fuoriclasse, chiude in grande stile la tre giorni della World Cup 2025 di ginnastica ritmica al Forum di Assago, portando a casa un bottino da sogno: due ori (nel concorso generale e al cerchio), un argento alle clavette e due quinti posti alla palla e al nastro.

Un weekend da assoluta protagonista per la stella della Ginnastica Fabriano, capace di conquistare pubblico e giuria con tecnica cristallina, carisma e un'intensità espressiva fuori dal comune.

Davanti a un Forum gremito ed estasiato, Sofia ha aperto la serie di finali con una prestazione da antologia al cerchio. Dopo aver dominato il concorso generale del sabato, ha incantato nuovamente con un'esibizione che ha unito coraggio e raffinatezza. Sulle struggenti note di "Tu sì 'na cosa grande", la ginnasta marchigiana ha stregato la giuria con una prova di rara eleganza e potenza emotiva. Il verdetto è stato eloquente: 30.100 punti, oro meritatissimo e



Sofia Raffaelli impegnata nell'esercizio con il nastro

applausi senza fine. Dietro di lei, l'ucraina Onofriichuk (30.000) e la bulgara Nikolova (29.450).

Determinata e concentrata, la "formica atomica" della Ginnastica Fabriano è tornata in pedana alla palla con una composizione elegante e ricchissima di difficoltà. Qualche lieve imperfezione

le ha impedito di salire sul podio, ma non ha offuscato la qualità di una prova comunque pregevole: quinta posizione con 29.300 punti. L'oro è andato alla tedesca Darja Varfolomeev, autrice di un esercizio impeccabile da 30.300. Argento ancora alla Nikolova (29.750) e bronzo a una brillante Tara Dragas

(29.400).

Alle clavette, Sofia è tornata a far vibrare il Forum con un esercizio spettacolare sulle intense note di "Dark Mirror" dei Power-Haus. Potente, intensa, precisa nei passaggi: una prova da brividi che le è valsa la medaglia d'argento con 28.850 punti, dietro alla Nikolova (29.400) e davanti alla cinese Zilu Wang (28.800).

Nell'ultima prova al nastro, il "vulcano di Fabriano" ha chiuso con un'esibizione drammatica e appassionata sulle note di "Tango de Roxane". Una lieve perdita d'attrezzo ha inciso sul punteggio finale, fissato a 27.950, che le è valso il quinto posto. A trionfare è stata un'altra azzurra, Tara Dragas, splendida nell'interpretazione e premiata con 28.800. Completano il podio l'ucraina Onofriichuk (28.250) e la kazaka Tugolukova (28.150). Un trionfo che va oltre il medagliere: Sofia Raffaelli si conferma non solo una delle atlete più forti al mondo, ma anche una vera musa della ginnastica ritmica, capace di trasformare ogni esercizio in arte in movimento.

Anna Piergentili incanta a Burgas: cinque medaglie!

Straordinaria affermazione internazionale per **Anna Piergentili (a destra nella foto)**, talento emergente della Ginnastica Fabriano, protagonista di una brillante trasferta a Burgas (Bulgaria) in occasione del prestigioso torneo FIG riservato alle individualiste. La



giovannissima azzurra ha incantato pubblico e giuria con una performance di altissimo livello, conquistando cinque medaglie: argento nel concorso generale, oro nelle finali di palla e clavette, e argento anche al cerchio e al nastro. Un bottino eccezionale che certifica il suo valore e accende i riflettori su una carriera in continua ascesa. «Siamo felicissimi e orgogliosi di questo risultato, che premia un percorso di lavoro serio, quotidiano e costante - commenta il direttore sportivo Maila Morosin. - Da gennaio a oggi, Anna è cresciuta in modo esponenziale: prima in Serie A, dove è stata un punto fermo della squadra, poi ai Campionati Italiani Assoluti, dove ha conquistato due medaglie importantissime».

Morosin sottolinea anche un dato significativo: «Anna è la più giovane medagliata degli Assoluti, un fatto che pesa molto in prospettiva. Anche questa prestazione lo conferma: ha gareggiato su quattro attrezzi dimostrando tenuta mentale, solidità tecnica e una maturità fuori dal comune per una classe 2009. Queste sono qualità fondamentali per una ginnasta che punta in alto».

Il club fabrianese guarda ora al futuro con entusiasmo e responsabilità: «Continueremo a lavorare con lei con grande impegno, attenzione e cura dei dettagli, per valorizzare al massimo le sue straordinarie potenzialità. L'aspettiamo a casa a braccia aperte, pronti a ripartire insieme».

a.c.

PATTINAGGIO

Il personaggio

Scassellati verso i Mondiali in Cina

Fabriano è tornata a brillare nel panorama sportivo europeo grazie a **Cristian Scassellati (nelle foto)**, giovane talento della Fortitudo Pattinaggio che - come abbiamo annunciato nelle settimane scorse - si è confermato campione europeo con uno straordinario bottino: tre medaglie d'oro e una d'argento conquistate ai Campionati Europei di Pattinaggio Corsa

su Pista e su Strada, disputati a Gross-Gerau, in Germania dal 5 al 13 luglio. Cristian ha dominato la scena nella categoria Junior, confermandosi atleta di altissimo livello sia nelle prove su pista che su strada. Le sue vittorie portano l'Italia sul gradino più alto del podio nelle seguenti specialità: oro nei 200 metri atleti contrapposti Junior (pista); oro nei 500 metri Sprint Junior



(pista); oro nei 100 metri Junior (strada); argento nella gara "1 giro su strada". Una performance eccezionale che arricchisce ulteriormente il curriculum del giovane pattinatore fabrianese, già noto per le sue doti tecniche, velocità e determinazione che lo vedono campione del mondo. «Con orgoglio e ammirazione, voglio congratularmi con Cristian - dichiara l'allenatore Patrizio Fattori - il suo impegno, determinazione e la costanza negli allenamenti sono stati fondamentali per raggiungere questo traguardo d'eccezione. Ha dimostrato il vero spirito sportivo e ha portato in alto i nostri colori». Il successo europeo di Cristian è motivo di orgoglio per l'intera comunità di Fabriano, che segue con entusiasmo il suo percorso

sportivo, augurandogli nuovi traguardi e soddisfazioni. A lui vanno i complimenti di tutti gli atleti della Fortitudo Pattinaggio, pronti a tifarli ai prossimi Campionati del Mondo, a settembre, in Cina.



CALCIO a 5

Serie C1

Il neopromosso Real Fabriano pronto a ripartire con entusiasmo

Il **Real Fabriano** ha messo alle spalle una stagione sportiva trionfale: primo posto nel girone B di serie C2 con conseguente promozione in C1 e vittoria del titolo regionale di categoria. Il tutto è stato reso ancora più emozionante dal "ritiro" della tanto ambita coppa in occasione della cerimonia delle premiazioni (**foto**). Ora è tempo di guardare avanti, si ripartirà da tante certezze ma ci saranno anche alcune novità in vista del ritorno in C1 e soprattutto del proseguimento di un progetto di crescita a 360 gradi.



PODISMO: TORNA IL TROFEO "GROTTE DI FRASASSI"

Domenica 31 agosto si correrà l'ormai tradizionale "Trofeo Grotte di Frasassi", gara podistica di 15 chilometri nel territorio di

Genga. Sarà possibile scegliere anche un percorso ridotto di 7,5 chilometri da affrontare a mo' di passeggiata ludico motoria. Maggiori informazioni sul sito del gruppo organizzatore Podistica Avis Fabriano.

L'AZIONE

Una voce all'informazione **A**zione

ABBONAMENTO 2025



Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)



Redazione di Matelica

Via Parrocchia, 3 (VENERDÌ 17.30-19.00)



Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971



Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a L'Azione

ABBONAMENTO:

- » ordinario 45 euro
- » amicizia 60 euro
- » sostenitore 80 euro

www.lazione.com